Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 13 Luglio 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 167 w

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Per numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	76	39
Coll'edizione del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	46

Direzione e Amministrazione TORINO Via Roma - Via Arsenale e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40-043 con multiplexumine interni per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 3.50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 4. Per i Piccoli Annunzi, condizioni in testa della rubrica. Nella testa del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'agrumeto - Segnando la crociera - I divertimenti - Sportivissima, L. 22 per linea coloriata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 45-030 - 34-085

Soluzioni, non compromessi

Il discorso abile e manovriero del Ministro degli Esteri britannico è all'ordine del giorno dei commenti internazionali; dopo l'oratoria leguleia, spesso immiserita in parentesi estrose, sempre frammentaria di sir John Simon, in mezzo alle improvvisazioni ingenue o puerili del capitano Eden, siamo dinanzi ad un documento studiato, calcolato, nella classica linea diplomatica: è evidente che qualche ramo e qualche mente del *Foreign Office* si è rimessa a funzionare con metodo e con autorità. Si fanno i conti colla logica; e ciò serve sempre a portare dell'ordine.

Il quadro è vasto e apparentemente non lascia zone d'ombra; rivive il comunicato di Londra del 3 febbraio, rivive Stresa con le sue risoluzioni, naturalmente tenendo conto delle nuove realtà imposte dall'Inghilterra. Ad essa interessava incanalare, sia pure temporaneamente, lo sviluppo delle inevitabili costruzioni navali della Germania; ottenuto tale risultato, quando a Berlino si pregustava la gioia di un idillio a due continuato, ecco che viene dato il colpo di barra; l'accordo navale è un fatto compiuto, ma se si vuole andare oltre verso una convenzione aerea; occorre che si metta in movimento tutto il meccanismo di accordi previsto a Stresa. In Francia già si gongola di gioia; a Berlino invece l'amarezza serpeggia nei commenti controllati; ma in sostanza l'Inghilterra che ha realizzato il suo obbiettivo immediato, non assume affatto nuovi impegni. Il *Foreign Office* ritorna con finezza ed abilità al suo ruolo preferito di moderazione equilibratrice, la quale non impedisce di far passare ogni altra considerazione in seconda linea qualora siano in giuoco interessi specifici britannici.

Noi italiani non abbiamo alcun motivo di essere insoddisfatti di questo riavvicinamento del fronte di Stresa, tanto più che oggi meglio che ieri si sono prodotti degli agganciamenti verso la Germania, sì che la collaborazione delle quattro grandi Potenze occidentali in condizioni di parità presenta delle prospettive più adeguate ai tempi; inoltre le riaffermazioni a favore dell'indipendenza dell'Austria costituiscono quanto di più preciso ci si possa attendere dalla politica di Londra.

Ma c'è un terreno su cui dobbiamo elevare molte, molte riserve alle dichiarazioni di sir Samuel Hoare, il terreno abissino. Le stesse chiarificazioni di carattere europeo perdono del loro valore quando si considerino in rapporto col conflitto italo-abissino. Intendiamoci, nessuno meglio del Governo italiano ha sempre sostenuto la localizzazione di questo conflitto; più volte il Duce ha ribadito il concetto fondamentale secondo cui la nostra necessaria azione in Africa non intralcerà in alcun modo l'efficienza della nostra politica sul continente europeo. Purtroppo, non per colpa nostra, ma per colpa inglese, il problema è stato voluto portare nell'ambito societario ed europeo; ed allora sorgono spontanee delle domande: fino a qual punto le preoccupazioni africane hanno agito a Londra nel determinare l'orientamento che manda in sollucchero tanti giornali francesi? Noi non possediamo gli elementi per sciogliere l'interrogativo; ad ogni modo rispondiamo in anticipo che qualora si credesse di limitare la nostra libertà di azione in Africa sotto il pretesto della risurrezione del fronte di Stresa, l'illusione grossolana è destinata a cadere. Lo sappiano a Londra e lo sappiano anche a Parigi.

Il ministro Hoare ha parlato del conflitto abbandonando l'astiosa polemica che, se ne prenda nota una volta per sempre, era cominciata sulle rive del Tamigi con attacchi vilissimi che avevano cercato perfino di ledere le gloria del nostro esercito. Vi si leggono dei riferimenti alla tradizionale amicizia dal Risorgimento in poi; vi si afferrano delle ammissioni di principio, sia pure di scorcio, sul nostro diritto all'espansione e sui torti degli schiavisti di Addis Abeba. Ma in compenso la piattaforma societaria resta con tutte le sue involuzioni ai nostri danni. Motivi parlamentari? Ancor più stringenti motivi elettoralistici? A noi ciò non importa affatto; una cosa è certa: che a Ginevra non si farà l'atto di accusa all'Italia; che ammetteremo la discussione societaria solo se la Lega sarà disposta ad affidarci la missione che ci spetta di ordine e di civiltà in Etiopia.

L'accenno all'accordo del 1906 sembra quello di più viva attualità; le indiscrezioni sono arrivate a parlare di un progetto di Conferenza a tre (Italia, Francia, Inghilterra), di eventuali concessioni, ecc. Noi evidentemente non abbiamo preconcetti di metodo, noi che siamo lietissimi ove la stessa Società delle Nazioni interpretando la sua funzione primordiale e essenziale di civiltà, trovasse la via di uscita; ma il problema non è di procedura, è di sostanza. La situazione in Abissinia è precipitata al punto che sono possibili soltanto delle soluzioni radicali; lo sforzo che stiamo compiendo deve servire ad eliminare totalmente una minaccia che domani alla prima occasione risorgerebbe più grave e impetuosa. I legittimi interessi britannici, i legittimi interessi francesi saranno rispettati; ma coll'Abissinia vi sono dei conti da regolare: saranno regolati.

Alfredo Signoretti

Interpretazioni al discorso del Ministro degli Esteri inglese ai Comuni

In Abissinia intanto gli incidenti contro gli italiani si moltiplicano

Londra, 12 notte.

La stampa dedica lunghi commenti alla seduta parlamentare di ieri, lodando il tono straordinariamente elevato della discussione e ponendo nel dovuto risalto il contrasto di temperamento e di mentalità fra l'attuale ministro degli Esteri sir Samuel Hoare e il suo predecessore. Si elogia il tono persuasivo del discorso del ministro e gli si rivolgono da tutte le parti vivi complimenti per avere egli ripreso la grande tradizione da molti anni abbandonata di fornire alla Camera e al Paese non oscure repliche a questioni sollevate da qualche interpellante occasionale, ma un eccellente e comprensivo riassunto della intera situazione del mondo così come è giudicata dal Governo al potere. Su questo punto i giornali concordano e gli elogi sono unanimi.

I giornali tuttavia limitano dal riassunto della situazione di estrarre come meglio possono elementi i quali permettano di chiarire l'azione che sui problemi e sugli eventi europei e mondiali il Governo esercita e intende esercitare nel prossimo futuro e constatano che il discorso di Samuel Hoare non reca luce di sorta sui propositi del Governo, tanto che può essere da qualcuno giudicato un discorso della Corona amplificato allo scopo di contentare un po' tutti. Come era da prevedersi, il punto essenziale delle dichiarazioni del ministro è considerato quello che si riferisce alla vertenza italo-abissina, ma i giornali in forma più o meno esplicita si dicono delusi dalle parole del ministro degli Esteri in quanto che esse non permettono di intravvedere quale potrà essere l'azione futura del Governo, e ciò in un momento in cui tale azione sia nell'ambito della Lega sia fuori di essa è ritenuta di eccezionale urgenza. Vi è però chi pensa che leggendo fra le righe del discorso di Hoare si possa rintracciare un piano d'azione.

Leghismo accantonato

Secondo alcune voci correnti oggi, il Governo britannico intenderebbe astenersi da qualsiasi mossa di carattere rigorosamente leghista onde preparare il terreno a una conferenza tra le Potenze firmatarie del trattato del 1906, ossia fra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, in quanto Potenze confinanti con l'Abissinia. Non si tenta neanche più di nascondere il fatto che su talune tendenze leghiste a oltranza per lo più propugnate in ambienti irresponsabili, come ha ben dimostrato ieri Hoare, abbia esercitato l'effetto di una gelida doccia la delicata azione intrapresa negli ultimi giorni a Londra dal signor Avenol segretario generale della Lega. Egli, sempre secondo queste voci, avrebbe giudicato abbastanza severamente questi innamorati pazzi del leghismo i quali per eccesso d'amore si accingono a strozzarlo. La politica britannica e quella che si è voluta attribuire al Governo di Londra, se proseguita e condotta alle sue logiche conseguenze, avrebbe ucciso la Lega, ed è umano che Avenol si preoccupi più di salvaguardare viva Ginevra che di salvare la pelle dei negrieri. Tutto ciò che si può dire è che, sino a questo momento almeno, la politica britannica e dispetto delle camicie nere di Hoare rimane in uno stato essenzialmente fluido. Fluidità nei riguardi dell'Abissinia e fluidità pure nei riguardi degli altri problemi, giacchè dalle dichiarazioni di Hoare i giornali non riescono bene a comprendere se egli sia fautore di una sistemazione contemporanea dei problemi europei enunciati nella dichiarazione anglo francese del 3 febbraio, oppure se concepisca trattative bilaterali da ingiobarsi poi tutte in un accordo generale.

I mercanti di cannoni

A prova di questa fluidità potrebbe citarsi il fatto che il Governo britannico non intende almeno per ora assumere posizione di fronte ai passi che gli agenti del governo di Addis Abeba stanno compiendo in Inghilterra per l'acquisto di armi e munizioni. Una qualche giornale aveva affrettatamente asserito che il Governo aveva rifiutato le licenze di esportazione di materiale bellico in Abissinia. In realtà fino a pochi giorni fa nessuna licenza era stata chiesta al Governo. Alcune di esse tuttavia involgenti forniture piuttosto importanti di armi e munizioni sono state sottoposte al Governo e stasera è dato sapere che l'intero problema dei permessi di esportazione in Abissinia sarà considerato sotto tutti i suoi aspetti dal prossimo Consiglio di gabinetto. Nell'intervallo non verranno prese decisioni in quanto che gli uffici competenti incaricati di esaminare domande di esportazione si trovano di fronte a un problema che esorbita dalla loro competenza, quello della posizione dell'Inghilterra di fronte all'Abissinia. Il principio della neutralità e gli accordi esistenti conclusi con la Francia e l'Italia permettono all'Inghilterra di fornire armi all'Abissinia alla condizione che siano destinate al governo di Addis Abeba. Orbene, secondo le informazioni di stasera, ai produttori di materiale bellico inglesi i quali si sono rivolti per licenze è stato risposto che il Governo per ora non intende nè concederle nè rifiutarle. Secondo alcuni organi della sera, la decisione finale del Governo britannico sarà quella della « rigorosa giustizia », consistente nel dichiarare che licenze di esportazione saranno concesse per materiale bellico destinato tanto all'Abissinia quanto all'Italia. In questo modo anche il principio della rigorosa neutralità sarà rispettato e i mercanti di cannoni potranno vendere armi all'Abissinia con la coscienza tranquilla ben sapendo che l'Italia non ha bisogno di rivolgersi per armi all'Inghilterra.

Come dice il collaboratore diplomatico dell'« Evening News », il Governo inglese « si darà cura di trattare Italia e Abissinia esattamente allo stesso modo ». Questa potrebbe essere la teoria democratica dell'uguaglianza fra le nazioni civili e quelle selvagge.

I colloqui di Avenol

Il Segretario della Lega delle Nazioni Avenol ha continuato oggi i suoi colloqui con le più importanti personalità del Governo, del Foreign Office e della diplomazia. All'Ambasciata d'Italia egli si è recato nel pomeriggio ed ha avuto un lungo colloquio con l'Ambasciatore Dino Grandi.

Si annuncia che Avenol partirà sabato alla volta di Parigi, ove avrà un colloquio col primo ministro e ove si incontrerà anche col delegato abissino alla Lega delle Nazioni.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* afferma che la necessità di un consulto fra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia prima di qualsiasi mossa a Ginevra viene sempre più riconosciuta negli ambienti politici londinesi.

R. P.

Ondata ottimistica francese

Parigi, 12 notte.

Il discorso di Sir Samuel Hoare è sceso al cuore dei francesi ed ha fatto, in poche ore, un uomo popolare del ministro al quale, fino a pochi giorni addietro, l'intera Parigi non risparmiava gli attacchi ed i sarcasmi. Degli organi ufficiosi ai fogli di sinistra, il coro delle lodi non soffre eccezioni.

Il *Temps* trova che l'oratore non ha detto se non cose encomiabili alle quali la Francia può sottoscrivere a due mani. Sul ripudio della politica di isolamento, sul rifiuto di ogni patto aeronautico che non sia firmato dalle cinque Potenze occidentali interessate, sull'urgenza del Patto Orientale e del Patto danubiano, sulla necessità generale dell'amicizia anglo-francese, sull'allusione al *Candide* di Voltaire, insomma, su tutti gli argomenti trattati dal Capo del Foreign Office, il commento dell'organo ufficioso è pieno e caloroso.

In conclusione, la vittoria del Ministro britannico, che il duello Lloyd George-Chamberlain ha servito a porre ancor meglio in rilievo, non poteva riuscire a Parigi, più completa. Se ne deduce che l'avviamento cui accennavamo ieri sera, ad una cooperazione franco-inglese circa il problema abissino, non ha ormai più bisogno di conferma. Il fatto che il Capo del Foreign Office abbia rievocato la secolare amicizia anglo-italiana e si sia implicitamente rimangiato ogni minaccia di sanzione ed altro per accordare, anzi, parole di riconoscimento alle necessità della espansione coloniale dell'Italia, è salutato come una prova di buon volere, alla quale è perfettamente logico che la Francia vada incontro, assecondando qualunque sforzo potesse essere tentato per evitare un conflitto in Africa Orientale.

« Il Governo britannico — afferma il *Temps* — fa ritorno all'equità e al buon senso, ed è lecito credere, dopo il discorso di sir Samuel Hoare, che esso non farà ostacolo a una soluzione politica ragionevole della vertenza italo-etiopica, salvaguardando in pari tempo la Lega delle Nazioni ».

Al che Bainville soggiunge:

« L'affare etiopico piglierà forse un corso migliore se Mussolini non sentirà più pesare delle minaccie su di sè ».

A farla breve, qui non si sarebbe più molto lontani dal credere che, avendo ormai la vertenza italo-etiopica servito a risospingere l'Inghilterra dell'accordo Ribbentrop nelle braccia della Francia, vale a dire assolto l'ufficio suo, la soluzione del problema possa essere vantaggiosamente ricondotta nel seminato della buona diplomazia e sterilizzata in un accordo a tre in cui tutti trovino il loro tornaconto. Quest'accordo dovrebbe essere ricercato attraverso una eventuale conferenza anglo-franco-italiana.

C. P.

Truppe indiane destinate all'Egitto

Alessandria (Egitto), 12 notte.

La stampa egiziana rileva l'interessamento dei giornali italiani per le questioni dell'Egitto ed afferma che i dispacci che arrivano ai giornali italiani dalle sponde del Nilo hanno servito magnificamente ad illuminare l'opinione pubblica d'Italia sui reali sentimenti del popolo egiziano di fronte al dissidio abissino.

La rivista *Messenger* afferma di sapere che truppe partiranno dall'India diretta in Egitto e dice di essere informata dello scambio di lunghe note di carattere militare tra la residenza inglese in Egitto e quella in Palestina.

A. L.

Una proposta di Avenol per una conferenza a Parigi?

New York, 12 notte.

I giornali della sera stampano che negli ambienti italiani è stata accolta freddamente la proposta attribuita ad Avenol, segretario della Società delle Nazioni, per una conferenza italo-franco-inglese da convocarsi a Parigi per la pacifica sistemazione della vertenza italo-abissina.

I corrispondenti da Roma mandano a questo proposito ai giornali newyorkesi mettendo in rilievo come, ormai da molti anni, l'Italia abbia dovuto diventare scettica circa i risultati che si possano raggiungere attraverso alle conferenze: i corrispondenti stessi aggiungono, del resto, che l'Italia ha già dato prova della sua buona volontà di risolvere pacificamente la controversia, ma che tutte le conversazioni hanno sempre trovato una scarsa comprensione dei problemi e delle aspirazioni dell'Italia.

A. R.

Altri episodi di italofobia in Abissinia

Oltraggi ai nostri diplomatici

Roma, 12 notte.

Gli episodi di italofobia si susseguono in Abissinia quasi giornalmente.

Nei giorni scorsi due pastori somali, nostri sudditi, che si erano recati a far pascolare le proprie mandrie nei pressi di Gogula e che inavvertitamente avevano sconfinato, furono fermati da armati abissini i quali intimarono loro di pagare una penale di quattro talleri per capo di bestiame. Siccome i pastori non poterono corrispondere la somma richiesta furono sequestrati dieci buoi. Un pastore che tentò di protestare fu bastonato.

Nella zona di Adua le autorità locali hanno arrestato venticinque persone, che avevano venduto dei viveri al Regio Console ed hanno destituito un impiegato reo di avere conversato con lui.

Nella regione di Gondar un gruppo di soldati etiopici ha fermato la moglie del nostro Console, che era in viaggio per l'Eritrea con la sua carovana, e ciò nonostante che il cantibai della città avesse precedentemente concesso il regolare lasciapassare. Solo dopo le proteste presentate dal Regio Consolato e dopo due giorni di attesa fu possibile alla carovana di proseguire.

Ad Addis Abeba la polizia etiopica ha tratto in arresto alcuni domestici del nostro Addetto militare e un ascaro in servizio presso la Regia Legazione. In seguito alle proteste formulate dal Regio Ministro gli arrestati furono poi rilasciati.

Vasto movimento di Prefetti

I nuovi titolari di Aosta, Cuneo, Savona e Spezia

Roma, 12 notte.

Con provvedimento in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Sono collocati a riposo per anzianità di servizio:

BASILE dott. Gaetano; RANDONE dott. Pasquale; REALE dott. Ernesto; RICCI dott. Umberto; SPANO dott. Giuseppe.

Sono collocati a disposizione:

CANCELLIERI dott. Gaetano.

TRASFERIMENTI

FORNACIARI dott. Bruno, *da Milano a Roma, Ministero degli Interni, Direzione Generale Amministrazione Civile;*

MONTECCHI dott. Mario, *dalla disposizione a Roma, Ministero degli Interni, Direzione Generale degli Affari del Culto;*

LA VIA dott. Lorenzo, *da Bergamo a Roma, Ministero degli Interni a disposizione per ispezioni;*

STRANO dott. Salvatore, *da Lecce a Bergamo;*

BRUNO avv. Pietro, *da Trapani a Lecce;*

FELICI dott. Francesco, *da Asti al Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale per i servizi della stampa italiana;*

SOLTRAFFIO dott. Giorgio, *da Caltanissetta ad Asti;*

DE LUCA dott. Salvatore, *da Nuoro a Catanzaro;*

BORRI avv. Dino, *da Forlì a Bari;*

MOTTA dott. Riccardo, *da Bari a Milano;*

RUSSO Luigi, *da Spezia a Forlì;*

MARIANO Adalberto, *da Cuneo a Spezia;*

PEROTTI dott. Cesare, *da Piacenza a Cuneo;*

MONTANI dott. Guglielmo, *da Reggio Emilia a Piacenza;*

D'ANDREA dott. Massimiliano, *da Pesaro a Reggio Emilia;*

INTRONA dott. Salvatore, *da Gorizia a Pesaro;*

CIAMPANI dott. Enrico, *da Modena a Reggio Calabria;*

PASSERINI dott. Luigi, *da Agrigento a Modena;*

D'EUFEMIA ing. Angelo, *da Savona ad Aosta;*

NEGRI dott. Umberto, *da Aosta a Frosinone;*

DOMPIERI dott. Sergio, *dalla disposizione a Trapani;*

ZATTERA dott. Giovanni, *da Reggio Calabria ad Aquila;*

OLIVIERI Vincenzo, *da Macerata a Savona;*

CONTEGIACOMO dott. Gaetano Adolfo, *da Catanzaro a Sondrio;*

DINALE rag. Nesa, *dalla disposizione a Macerata.*

NOMINE E PROMOZIONI

Sono nominati Prefetti:

TRINCHERO dott. Mario, *Viceprefetto destinato a Nuoro;*

BELLAZZI dott. Gian Giacomo, *Viceprefetto destinato a Caltanissetta;*

MUGONI dott. Michele, *Viceprefetto destinato ad Agrigento;*

PETRAGNANI prof. Giovanni, *destinato al Ministero degli Interni, Direzione Generale Sanità Pubblica;*

CLERICI Renzo, *destinato a Pesaro;*

MARTELLI Achille, *a disposizione del Ministero degli Interni.*

I nuovi ammessi alla carriera diplomatica

Roma, 12 notte.

Tra i nuovi ammessi nella carriera diplomatica e consolare, in seguito all'ultimo concorso, sono i signori Giovanni Lorenzo Bettelonì, Maurizio Strobel, Alessandro Mariani, conte Alessandro Muratori Della Corte Brà, Benedetto Gentile, cav. dott. Pasquale Prunas, Aldo Pierantoni, Vittoriano Manfredi, marchese Francesco Durazzo, Aldo Loni, Alessandro Clementi, Maurizio Basso, Giuseppe Puri, Adalberto Figarolo di Gropello, Erberto Casagrandi, Marco Astengo, Dante Matacotta, Giovanni Ghenzi, Giacomo Profili e Augusto Russo.

I colloqui fra il Duce e Condylis e i rapporti italo-greci

Roma, 12 notte.

La seconda conversazione che il Duce ha avuto col vice-Presidente del Consiglio e Ministro della Guerra di Grecia, generale Condylis, al termine del suo soggiorno romano, dimostra l'interesse cordiale dell'Italia a favore di una nazione che sta attraversando un periodo particolarmente delicato e forse decisivo della sua storia. I rapporti di amicizia politica e di collaborazione economica tra l'Italia e la Grecia si sono, in questi ultimi tempi, sempre più rafforzati, e l'Italia ha seguito con spirito amichevole lo sforzo fatto dal popolo greco per raggiungere un assetto definitivo e un accordo interno.

Il desiderio di stringere maggiormente questi vincoli di amicizia e di giungere ad una intesa attiva e fattiva nei rapporti fra le due Nazioni sta a dimostrare — ove ancora ve ne fosse bisogno — la volontà di pace che anima il Duce, volontà che ha sempre tradotto in fatti con tutti i paesi europei, e in particolar modo con quelli del bacino mediterraneo.

La collaborazione con la Grecia sarà, sotto questo aspetto, tra le più importanti e fruttuose.

Il generale Condylis di passaggio a Firenze

Firenze, 12 notte.

Proveniente da Pisa alle 17,46 di stasera è giunto alla nostra stazione S. E. il generale Condylis, Ministro della Guerra e Vice-Presidente del Consiglio di Grecia. Si trovavano a riceverlo il Prefetto, il Vice-Podestà, il vice Questore e molte altre personalità.

Durante la sua breve sosta in stazione S. E. Condylis ha tenuto ad esprimere il suo schietto entusiasmo per la nuova Italia e la sua viva e commossa gratitudine per le accoglienze ricevute durante il suo breve soggiorno. Parole di fervida simpatia ha avuto per le associazioni volontaristiche e combattentistiche italiane. Quanto ai risultati politici della sua visita, egli ha detto: « Nulla ho da aggiungere a quanto è contenuto nei due comunicati già trasmessi alla stampa dal Governo italiano ». Egli ha tenuto inoltre a dichiarare che parte dall'Italia pieno di ammirazione per il Duce e per le immense realizzazioni da lui compiute.

Il gen. Condylis è ripartito alle 18,30.

Venezia, 12 notte.

Questa sera alle 21,54 è transitato col rapido proveniente da Roma S. E. il generale Condylis diretto a Trieste.

Il terzo corso velocisti concluso a Desenzano

La perfetta preparazione dei piloti

Roma, 12 notte.

Nel dicembre scorso, presso il Reparto alta velocità di Desenzano sul Garda, veniva iniziato il terzo corso per piloti velocisti.

Sette allievi, tratti in parte tra gli ufficiali subalterni usciti dalla R. Accademia e in parte tra i sottufficiali dell'Arma aerea, in possesso tutti di quattro anni almeno di anzianità di brevetto, hanno preso parte al corso di istruzione che, oltre all'insegnamento dei problemi teorici connessi al volo ad alta velocità, comprende il successivo passaggio sui seguenti apparecchi: biposto da ricognizione « Savoia 79 » capace di una velocità di circa 200 km. all'ora; monoposto « Macchi 41 », capace di 270 km. orari; « Fiat C.R. 20 » con i galleggianti, che raggiunge la stessa velocità del « Macchi 41 »; « Fiat C.R. 30 », che raggiunge i 350 km. orari; « Macchi 39 », che tocca i 400 km. all'ora; « Macchi 52 »: 480 km. all'ora; e finalmente il « Macchi 52 bis », che supera i 500 km. orari raggiungendo i 530.

Su quest'ultimo apparecchio gli allievi velocisti hanno compiuto le prove regolamentari di velocità sulla base di tre chilometri.

Ai sette piloti che hanno ultimato nello scorso mese di giugno la prima fase dell'addestramento, è stata assegnata la qualifica di « velocista ».

Essi proseguono ora la loro attività sui tipi « Macchi 67 » e « M. C. 72 », che volano a velocità che oscillano tra i 600 e gli oltre 700 km. all'ora.

PANORAMA DEL VILLAGGIO ALPINO CHE OSPITA ALL'ALPE DEL VICERE' I BALILLA DEI FASCI ALL'ESTERO

Come a Parigi si prepara la festa del 14 luglio

Parigi, 12 notte.

Le informazioni raccolte nei circoli bene informati, confermano, come già vi abbiamo esposto, che la giornata di domenica, possa trascorrere senza disordini e senza incidenti. Il Ministro dell'Interno ha incontrato buona volontà presso gli organizzatori delle varie manifestazioni. Inoltre tutte le ipotesi sono state previste e tutte le misure sono state prese affinchè la giornata trascorra nell'atmosfera di calma e di serenità che conviene alla celebrazione di una festa nazionale.

Domenica, quindi, verso le ore 18 mentre il corteo della Fronte popolare starà sciogliendosi al bosco di Vincennes, all'altro lato di Parigi, il corteo della Fronte nazionale si formerà. Questo secondo corteo partirà esattamente dai Campi Elisi e si recherà all'Arco di Trionfo. L'associazione delle Croci di fuoco e dei volontari nazionali marcerà in testa al corteo poichè è ad essa che incombe il più dovere di rianimare in quel giorno la fiamma sulla tomba del Milite Ignoto.

L'Associazione nazionale, diretta dal colonnello De La Rocque, ha l'abitudine di recarsi una volta all'anno alla piazza della Stella. Questa commovente cerimonia si è sempre svolta verso il 14 luglio. Essa doveva avere luogo quest'anno il 7 luglio, ma il Governo, data la riunione della Fronte popolare, ha voluto che i partiti nazionali facessero essi pure una dimostrazione quest'anno per il giorno della festa nazionale.

Esso dunque ha dato al colonnello De La Rocque il diritto di compiere il 14 luglio al suo anno omaggio al Milite Ignoto. Dietro le Croci di fuoco procederanno tutti quelli che si sono raggruppati sotto l'egida della Fronte nazionale.

Il gruppo della regione parigina dell'Unione nazionale dei combattenti ha emesso un ordine del giorno, con il quale, riducendo della parola del Presidente del Consiglio, avendo ricevuto l'assicurazione che l'ordine sarà rispettato e che la festa nazionale non verrà turbata da manifestazioni antipatriottiche, chiede ai suoi membri di festeggiare il 14 luglio acclamando l'esercito che per essi è il simbolo della Repubblica francese. L'ordine del giorno conclude dicendo che gli ex-combattenti rimarranno calmi, ma saranno pronti, qualora fosse necessario, a rispondere all'appello dei loro capi.

Il Principe Paolo a Sinaja

Colloqui con Titulescu e Tatarescu

Bucarest, 12 notte.

Al suo arrivo a Sinaja il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia è stato ricevuto con grandi onori: alla stazione l'aspettavano Re Carol con il figlio Principe ereditario Michele, tutti i membri del Governo con alla testa il presidente del Consiglio Tatarescu ed il Ministro degli Esteri Titulescu; e mentre una compagnia della guardia presentava le armi, una musica ha suonato l'inno reale jugoslavo.

Dunque, proprio privata questa visita non è e il signor Titulescu, d'altronde, non cerca neppure lui di lasciarlo credere. Data che subito dopo l'arrivo del Principe egli ha riunito i membri del Governo nel vagone salone che suole trasportarlo in lungo e in largo attraverso l'Europa, ed ha parlato loro per due ore della situazione politica internazionale. A mezzogiorno Re Carol ha offerto nella villa di Pelea una colazione in onore dell'ospite, e terminata la colazione, si è ritirato per discorrere con il Principe Paolo, con Tatarescu, Titulescu e con il Ministro della Guerra.

Il Principe Paolo ripartirà per la Jugoslavia, sembra, domenica, dovendo ritornare lunedì a Bled, sua residenza estiva. Il Ministro della Guerra greco, generale Condylis, di ritorno da Roma.

Stojadinovic chiede alla Scupcina la concessione dei pieni poteri

Belgrado, 12 notte.

Il Gabinetto jugoslavo Stojadinovic ha chiesto alla Scupcina pieni poteri non solo in materia fiscale e finanziaria (come li aveva il Gabinetto Uzunovic), ma anche in materia politica, per il caso che la Scupcina non si dimostri all'altezza di assolvere il proprio compito. E' evidente che di questi pieni poteri il Gabinetto intende servirsi per riformare la legge elettorale, la legge sulla stampa ed altre leggi di carattere politico.

Due esplosioni su un sottomarino francese

Tre ufficiali e quattro membri dell'equipaggio feriti gravemente

Parigi, 12 notte.

Si ha da Tolone che in seguito a circostanze non ancora determinate, due esplosioni sono avvenute nella sala delle macchine del sottomarino Espoir, comandato dal tenente di vascello Marot, mentre faceva rotta verso Tolone. Tre ufficiali e quattro membri dell'equipaggio sono rimasti feriti.

Le vittime di questo accidente sono state raccolte dal rimorchiatore Tourville, che li è recato immediatamente a Tolone. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale marittimo. Il loro stato viene giudicato abbastanza grave.

Il sottomarino Espoir poteva far ritorno alla base con i suoi propri mezzi.

Arresto di un parroco cattolico

per una distribuzione di gli hitleriani

Berlino, 12 notte.

Il parroco cattolico di Burkunger presso Erfurt è stato oggi colpito dal così detto « arresto di protezione ».

Secondo la versione che del fatto danno i giornali, il parroco avrebbe dato uno schiaffo a un giovane hitleriano che lo avrebbe salutato col saluto « Heil Hitler ». L'incidente avrebbe avuto per conseguenza una manifestazione ostile da parte della gioventù hitleriana, in seguito alla quale la polizia avrebbe creduto opportuno applicare l'arresto di protezione. La *Nacht Ausgabe* stessa però, la quale riferisce l'incidente con questa versione, non può a meno di riconoscere che la popolazione ostile del luogo, o per lo meno gran parte di essa, parteggiava per il parroco.

Il paragrafo o la spada

Nelle manifestazioni della politica inglese di fronte al problema abissino ha irritato il popolo italiano il tentativo di confondere gli interessi dell'Impero con quelli del mondo, la concessione coloniale britannica con quella idealista della pace.

L'irritazione sarebbe stata minore se gli italiani avessero ricordato che tali atteggiamenti, in parte sinceri ed in parte simulati, sono tipici nella tradizione e nel genio del popolo britannico.

Le conquiste sono « a regrettable necessity », da un secolo Londra intanto prega e piange. Un Dio benevolo ha voluto che gli inglesi fossero obbligati ad annettersi un quarto della terra, le più ricche del mondo. Per difenderlo sono poi stati costretti ad occupare i punti strategici più importanti di tutti i Continenti. Il mar Rosso non è forse la via marittima delle Indie? Ai confini dell'Etiopia non passa la strada ceduta per Città del Capo?

Una viva rappresentazione di questo risentimento è riassunta in un opuscolo di 70 pagine di Telesio Interlandi dal titolo: I nostri amici inglesi. Il direttore del Tevere ha scritto con lo sdegno d'un moralista e con l'impeto di un patriota questi dieci capitoli che illuminano l'altra faccia della medaglia; le pagine sanguinose ed anche crudeli dell'imperialismo britannico animato da un solo scopo: lo sfruttamento dei popoli soggetti.

Lo scrittore, logico nella sua polemica, non condanna le guerre condotte dagli inglesi in India ed in Egitto, in Cina e nell'Africa del Sud: « Non è la violenza che disgusta, è la crudeltà ammantata da umanitarismo, mascherata di ipocrisia. Un popolo forte può essere violento non deve essere ipocrita ».

Il titolo ironico del libro richiama alla mente il concetto dell'amicizia fra i popoli. Seicentomila soldati italiani e grande parte della ricchezza nazionale sono stati sacrificati per contribuire alla salvezza dell'Impero. La gratitudine! Nel giorno della vittoria non un palmo di terra coloniale è stata ceduta all'Italia. Quasi tutte le colonie tedesche sono state annesse dalla Metropoli, quasi tutti i mandati le sono stati attribuiti. Ancora ieri, ai Comuni, il ministro Hoare ricordava che l'amicizia verso l'Italia data dal Risorgimento, è secolare. Che cos'è, per Londra, l'amicizia, si domanda il polemista romano? La dabbenaggine altrui?

Ormai anche in Inghilterra non vi sono più dubbi: in questi giorni decisivi la polvere scorre rapida nella clessidra, con il paragrafo o con la spada l'Italia è decisa a sciogliere il nodo.

L'esenzione delle imposte sulla costruzione di autorimesse

Il commercio di autoveicoli usati

Roma, 12 notte.

Si apprende che la Federazione commercianti in automotocicli e accessori aveva fatto presente la opportunità di una proroga della scadenza del termine di cui all'articolo 1, legge 23 giugno 1930, stabilito per l'esenzione dalle imposte e sovraimposte sulle costruzioni o parti di costruzioni adibite ad autorimesse. Ora il Ministero delle Finanze ha prorogato detto termine al 31 dicembre 1936.

Come è noto, la giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista commercianti di automotocicli e accessori ha proceduto a suo tempo alla nomina di una speciale commissione tecnica a cui ha conferito l'incarico di studiare e proporre le norme più adatte per disciplinare il commercio degli autoveicoli usati.

Detta commissione ha finora esaminato due aspetti del problema riflettenti il primo la disciplina delle contrattazioni e il secondo la disciplina dei prezzi. Per quanto riguarda quest'ultimo la commissione suddetta ha proposto la periodica pubblicazione di listini indicatori di prezzi dei vari tipi di autoveicoli di fabbricazione nazionale, che possa servire di orientamento nelle contrattazioni. La Federazione si è però riservata ogni decisione al riguardo dopo che sia stata esaminata la possibilità di addivenire in proposito ad accordi con l'Associazione dell'industria automobili, iniziativa interessante, come è evidente, anche le fabbriche di automobili.

Per quanto si riferisce invece al primo aspetto del problema la commissione ha sollecitato l'approvazione di un testo di condizioni di vendita da valere come norma generale di contrattazione.

L'aumento del prezzo della benzina in tutta Italia

Roma, 12 notte.

Il prezzo della benzina per carburante è stato aumentato in tutta Italia, a datare da ieri, di circa 27 centesimi al litro.

Esso è conseguenza di un eguale aumento nel prezzo di origine, e tutti gli importatori, a incominciare dai principali, come l'Agip, l'Italo-Americana, la Nafta, fino ai minori, di comune accordo, hanno dovuto aumentare il prezzo di vendita in Italia.

La tassa di scambio sui legnami importati per farne cellulosa

Roma, 12 notte.

Con D. M. agli effetti dell'applicazione della tassa scambio sui legnami comuni resinosi di abete, larice e pino provenienti dall'estero e destinati alla fabbricazione della pasta di legno meccanica e chimica (cellulosa) l'aliquota della tassa scambio da riscuotersi per ogni quintale dalle dogane all'atto dell'importazione, per il periodo 1.o luglio-31 dicembre 1935, tenuto conto dei prezzi medi di detti legnami e della loro destinazione, è determinata nella misura di lire 0,15 per quintale, limitatamente ai quantitativi importati in esenzione dal dazio specifico e dal dazio sul valore a norma del R. decreto legge 17 gennaio 1935 ed entro i limiti del contingentamento annuo previsto dallo stesso decreto legge ora citato, sempre che siano osservate le norme e condizioni stabilite dal Ministero per le Finanze ai fini del beneficio doganale.

Una nuova cura contro la ipertensione arteriosa

Milano, 12 notte.

Si ha notizia da Brescia che questa sera la Società Lombarda di Medicina ha tenuto seduta ordinaria in comune con la Società medico chirurgica bresciana, sotto la presidenza del prof. Ferraris.

Dopo diversi argomenti trattati da altri studiosi, il dott. Alcide Fraschini, di Milano, ha riferito su una nuovissima cura dell'ipertensione arteriosa, che, come è noto, è fra le cause più comuni di morte improvvisa per colpo apoplettico e per la quale fino a oggi non esistevano rimedi sicuri. La cura del dott. Fraschini consiste in iniezioni di un determinato siero di sangue, ricco di determinati ormoni, cura che si effettua ambulatoriamente, senza cioè che i pazienti abbandonino le proprie abitudini e alterino il ritmo delle proprie occupazioni. Pare che gli effetti sulla ipertensione attenuti dal dott. Fraschini si debbano al fatto che la nuova cura apporta un rifornimento di tutte le energie fisiche e intellettuali dell'organismo.

Nuovi film annunciati al Festival di Venezia

Venezia, 12 notte.

La « Warner Bros » ha annunciato al comitato direttivo della terza Mostra internazionale cinematografica di Venezia che parteciperà alla mostra con un grande film, *Furia nera*, sotto la regia di Michele Curtis. Il film, che sarà prointtato per la prima volta in Europa, si svolge nell'ambiente minerario e imposta su una vicenda cupamente drammatica alcuni problemi sociali di palpitante attualità.

Il prof. Richard Ordynski, presidente dell'Associazione film di Polonia, e membro della delegazione internazionale per la III mostra di Venezia, ha comunicato che la Polonia invierà un grande film drammatico di montagna della casa « Panata » di Varsavia, che ha per protagonisti giovani esploratori polacchi. Regia di Gostal. Titolo *Il giorno della grande avventura*.

Il comm. Melchiorri è stato chiamato a far parte del comitato direttivo della I Mostra internazionale d'arte cinematografica.

L'istituzione di 17 Casse malattia per braccianti e compartecipanti agricoli

Assistenza a 600 mila lavoratori di provincie rurali - I nuovi organismi funzioneranno dal 1° gennaio 1936

Roma, 12 notte.

A conclusione di vari argomenti svoltisi, con l'intervento anche dei rappresentanti dei Ministeri dell'Interno e delle Corporazioni, i Presidenti delle Confederazioni fascista degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura hanno stipulato un importante accordo col quale si è convenuto di procedere alla costituzione delle Casse mutue provinciali per i salariati, braccianti e compartecipanti agricoli delle province di Verona, Vicenza, Forlì, Parma, Torino, Brindisi e Napoli, sulla base dello statuto-tipo approvato dal Ministero, opportunatamente adattato secondo le proposte che dalle organizzazioni locali saranno formulate alla Federazione nazionale delle Casse mutue malattie agricole ed eventualmente modificato di intesa con le due Confederazioni.

Per la provincia di Mantova i rappresentanti delle Unioni interessate si sono impegnati di istituire la Cassa mutua malattie con le modalità che in relazione alle condizioni locali risulteranno più indicate.

Le due Confederazioni si sono impegnate a impartire disposizioni per l'immediata costituzione delle predette Casse malattie provinciali, onde queste inizino il loro regolare funzionamento a partire dal 1.o gennaio 1936.

In base a tale accordo ben 600 mila lavoratori della terra appartenenti alla categoria dei salariati, braccianti e compartecipanti, che, per le particolari condizioni di lavoro sono i più bisognevoli di cure, in caso di malattia vengono ad usufruire dell'assistenza stabilita dalle Casse mutue.

Con l'istituzione delle nuove Casse provinciali il numero di questi organismi assistenziali viene portato complessivamente a diciassette.

L'assunzione dei laureati negli uffici sindacali

Roma, 12 notte.

La Confederazione fascista dei lavoratori del commercio comunica:

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. del 3 luglio XIII, chiava la conclusione di una convenzione stipulata tra la Segreteria dei Gruppi universitari fascisti e la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio. In base a questa convenzione, la Confederazione richiederà alla Segreteria del G.U.F., per il 28 ottobre di ogni anno, la designazione di sei laureati in giurisprudenza, in scienze economiche e sociali, in scienze politiche, ovvero quattro laureati e due ragionieri, che abbiano compiuto o frequentino i corsi di preparazione politica e che si siano particolarmente interessati dei problemi sindacali e corporativi. Saranno preferiti gli orfani di guerra o della rivoluzione, i figli di lavoratori, i congiunti di caduti o benemeriti della Rivoluzione.

I designati saranno ammessi a due periodi di tirocinio, di tre mesi ciascuno. Il primo presso l'Unione provinciale dei lavoratori del commercio della provincia di loro residenza con una indennità di rimborso spese di lire 300; il secondo presso un'altra Unione provinciale con una indennità di lire 500. Trascorsi due periodi di tirocinio, i prescelti saranno iscritti in un elenco, che costituirà titolo di preferenza assoluta per la scelta del personale di concetto occorrente alla Confederazione e alle Unioni provinciali.

La convenzione stessa prevede il caso che tra le Segreterie locali dei G.U.F. e le Unioni provinciali del lavoratori del commercio si stabiliscano accordi per ammettere giovani laureandi alla pratica degli uffici in determinate ore del giorno, e per un periodo non superiore a due mesi.

La Confederazione ha inoltre stabilito che, anche per eventuali assunzioni di altri impiegati di concetto e d'ordine, i Segretari delle Unioni provinciali debbano chiedere le relative designazioni ai Comandi federali di Fasci giovanili.

L'Italia al Congresso di organizz. scientifica del lavoro

Roma, 12 notte.

Dal 15 al 20 luglio avrà luogo a Londra il VI Congresso internazionale di organizzazione scientifica del lavoro. L'Italia vi parteciperà con 38 relazioni e numerosi congressisti.

Il Congresso è stato organizzato da un Comitato ordinatore britannico, e per l'Italia, l'Enios ha curato la partecipazione italiana. Oltre ai dirigenti dell'Enios, onorevole Olivetti e ing. Mauro, saranno presenti a Londra S. E. l'on. Tassinari per il Governo, l'onorevole Guido Rispoli per il Partito, l'on. Acerbo, presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, i rappresentanti della Associazioni sindacali oltre ad un gruppo di dirigenti di aziende industriali, la cui Federazione, d'accordo con l'Enios, ha organizzato il programma di viaggio.

I lavori del Congresso si inaugureranno con due sedute generali, per le quali sono stati fissati i seguenti argomenti:

1.o problema di organizzazione derivante dalla intervento di Governi; 2.o la semplificazione dei dati, il posto delle statistiche, e la standardizzazione dei termini.

Per il primo tema gli oratori ufficiali sono stati scelti in Italia, Francia e Cecoslovacchia. Per il secondo, vi parteciperà l'America e l'Italia con importanti relazioni. S. E. Tassinari svolgerà per questo secondo argomento una importante relazione.

Nelle sezioni saranno trattati temi tecnici, e in queste sezioni l'Italia figura al primo posto per il largo e autorevole contributo apportato con le interessanti relazioni presentate.

Il rapporto di agenzia e rappresentanza

Roma, 12 notte.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto del Capo del Governo, che dispone la pubblicazione dell'accordo economico collettivo per la disciplina del rapporto di agenzia e di rappresentanza commerciale stabilito il 1.o settembre 1934-XII fra la C.F.I. e la C. F. Commercianti e la F.N.F. Agenti e rappresentanti di commercio e modificato recentemente in conformità delle richieste del Comitato Corporativo Centrale. L'accordo entra in vigore oggi. Esso regola i rapporti fra agenti e rappresentanti di commercio e le ditte industriali e commerciali.

25 vetture autogassogene sulla rete tranviaria

Roma, 12 notte.

L'Azienda delle tranvie-autobus del Governatorato aveva già sperimentate e messe in servizio due vetture autogassogene, che hanno dato eccellenti prove, tanto che ora è arrivato un nuovo magnifico gruppo di 25 di queste vetture, che entreranno gradualmente in servizio nel termine di due mesi circa.

Il vantaggio offerto da queste vetture, oltre a quello di interesse nazionale di risparmiare il consumo di carburante liquido, è quello di fare realizzare all'Azienda una economia complessiva e approssimativa di circa il trenta per cento delle spese di esercizio.

Il servizio postale in Eritrea

Asmara, 12 notte.

Il servizio postale delle unità dislocate in Africa Orientale è stato organizzato in modo da permettere ai militari di far affluire quotidianamente la loro corrispondenza ed i vaglia agli uffici postali dei rispettivi reparti.

Il movimento medio quotidiano dell'ufficio postale della Divisione « Gavinana » è di ottomila-diecimila lettere, che vengono direttamente smistate a Napoli. I vaglia postali militari della « Gavinana » furono nei primi cinque giorni di luglio 1070 per una somma complessiva di lire 188.000. Il maggior numero di vaglia venne spedito alle famiglie dei militari residenti nel Veneto, in Istria, Romagna e Toscana.

Il Bollettino dell'Aeronautica

Roma, 12 notte.

Il « Bollettino dell'Aeronautica » reca:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE EFFETTIVO DELLA REGIA AERONAUTICA - ARMA AERONAUTICA (Ruolo navigante):

Maggiore: Della Martina, trasferito al 21.o stormo.

Capitani: I sottonotati due ufficiali sono dichiarati istruttori di pilotaggio a doppio comando: Paoletti, squadriglia turismo aereo Centocelle Nord; Santarelli, sezione autonoma turismo aereo Vercelli; Silvestri assegnato comando 2.o Zat.; Messina, id., Commissione territoriale servizi 4.o Zat.; Mascantonio, id., id.

Tenenti: Guerriero, promosso ad aiutante al grado di capitano; Arrali trasferito all'8.o stormo; Barbanini id., 13.o stormo; Comani id. 14.o stormo; Bianchi assegnato al comando 4.o Zat. quale aiutante di volo del comandante; Leardi A. trasferito 5.o stormo.

Ruolo servizi

Maggiore: Giambalvo, assegnato al comando 4. Zat.

Capitano: Bordi, trasferito Aeroporto Monte Celio.

CORPO DEL GENIO AERONAUTICO

Ruolo ingegneri

Capitano: De Cristoforo, assegnato la forza amministrativa Aeroporto di Novi Ligure.

Tenente: Laguillermie, assegnato ufficio centrale Demanio.

CORPO DI COMMISS. AERONAUTICO

Ruolo Commissariale

Maggiore: Schizzo, trasferito Direzione territoriale Commissariato terra rossa.

Capitano: Pennisi, trasferito Centro reclutamento mobilitaz. S. Zat.

Tenenti: Iannace, Graci, Aeroporto Viena di Valle; Negri, id. Aeroporto Monte Celio; Mannino, ufficio autonomo Commissariato Sardegna.

Ruolo Amministrazione

Tenente: Caruso, trasfer. Aeroporto Orbetello per successivo imbarco sul piroscafo « Alice ».

Sottotenenti: I sottonotati dieci ufficiali, avendo ultimato il corso teorico pratico presso la R. Accademia aeronautica, sono trasferiti all'arma a fianco di ciascuno indicato. Zorzi, Aeroporto Ferrara; Panponetti, Aeroporto Lido di Roma; Maffettone, ufficio autonomo Commissariale Sardegna; Alessandroni, Aeroporto Centocelle Nord; Pitandri, Aeroporto Campoformido; Isidori, Accademia aeronautica; Serafini, direzione territoriale Commissariato T. Zat. e assegnato alla Casa dell'Aviatore; Tieu, Aeroporto Guidonia; Parelli, Scuola Guerra aerea; Pausa, Aeroporto Venezia (S. Andrea).

Undici operaie ferite nello scoppio di una caldaia

Livorno, 12 notte.

Stamane in seguito allo scoppio d'una caldaia nello stabilimento Bedarida per la preparazione e la lavatura delle lane, rimanevano feriti, per fortuna in modo non grave, undici operaie ed un passante colpito da una tegola proiettata dallo scoppio. La formidabile esplosione, che ha gettato l'allarme nel popoloso quartiere di piazza della Vittoria, ha fatto accorrere sul posto centinaia di persone, dopo che il lancio di calcinacci, tegole, pezzi di lamiera e tavole aveva dato luogo ad un fuggi-fuggi generale. Sul posto si sono recate le autorità mentre i pompieri procedevano allo sgombero delle macerie.

Lo scoppio sembra dovuto al fatto che le valvole di sicurezza della caldaia, per le incrostazioni non hanno potuto funzionare sotto la spinta della pressione eccedente il limite massimo di sicurezza.

Ladro sacrilego

Alessandria, 12 notte.

La notte del 2 settembre 1933 il manovale Aurelio Ratti, di 47 anni, residente in Ovada, s'introduceva nel sepolcreto di famiglia dei marchesi Agostino Pinelli a Tiglioletto Belforte. Già il Ratti aveva scassinato la porta d'ingresso e si accingeva a profanare le tombe allorchè, disturbato per l'approssimarsi del custode, abbandonava la sacrilega impresa. Comparso ora davanti al nostro Tribunale, è stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione, 1000 lire di multa e spese di giudizio.

Due bambini annegati

Brescia, 12 notte.

Mentre prendevano il bagno in un canale in comune di Colombano Franciacorte, i coetanei Benlamino Marini e Raffaele Minelli, di 7 anni, si tuffavano imprudentemente in un punto d'acqua profonda. Uno dei due, inesperto al nuoto, fu subito travolto ed ebbe appena il tempo di invocare aiuto prima di scomparire; in suo aiuto accorse il compagno, ma i suoi sforzi riuscirono vani e anch'egli venne travolto dalle acque. Un altro ragazzo, unico testimonio della scena diede l'allarme, ma quando alcuni animosi riuscirono a pescare i due ragazzi ed a portarli a riva, erano ormai cadaveri.

Un colpo di rivoltella fra cognati

Cuneo, 12 notte.

Fra certo Chiaffredo Rossa fu Chiaffredo, di anni 41, e suo cognato Giovanni Fraire fu Domenico, di 43 anni, entrambi residenti in frazione Assarti di Barge, esistevano rancori per motivi di interesse. Insistendo il Rossa nel voler costruire contro un muro del cognato una capanna, malgrado il suo divieto, il Fraire impugnata una spranga di ferro ha affrontato minacciosamente il Rossa che gli ha sparato contro due colpi di rivoltella, senza fortunatamente colpirlo. Il Rossa è stato denunciato per tentato omicidio.

La sciagura di Pistoia

Anche l'autista è deceduto

Pistoia, 12 notte.

Vi abbiamo informato della tragica sciagura avvenuta ieri sulla strada della Collina, in cui trovavano la morte tre operai e ne rimanevano feriti altri tredici, in seguito al ribaltamento di un autotreno. Alcuni dei feriti vanno ora migliorando. Purtroppo, però, l'autista dell'autotreno, Ennio Frignani, rimasto gravemente ferito, è deceduto stamane all'infermeria del nostro ospedale.

I solenni funerali al cardinale La Fontaine

Venezia, 12 notte.

Stamane nella basilica di San Marco si sono svolti in forma solenne i funerali del Patriarca cardinale La Fontaine ai quali sono intervenuti il Prefetto, il Podestà, il Preside della Provincia, il Segretario Federale di Venezia, il Primo Procuratore di San Marco, senatori e deputati, il Podestà ed il Preside della provincia di Viterbo, i parenti del defunto Cardinale, tutte le alte Gerarchie militari, gli Arcivescovi di Gorizia, Zara, Spoleto e Treviso, i Vescovi di Vicenza, Belluno, Portogruaro, Vittorio Veneto, Chioggia, Verona, Trieste, La Spezia, Fidenza, Padova e Fiume.

La salma, racchiusa in una bara ricoperta di cristallo, contornata da numerosi torcieri, era deposta nel mezzo della navata centrale. Presso il feretro prestavano servizio d'onore carabinieri, valletti e pompieri in alta uniforme. All'ingresso della Basilica era schierata in armi su due file una compagnia d'onore. Oltre al Capitolo dei canonici di S. Marco, erano presenti larghe rappresentanze del clero regolare e secolare del Patriarcato e tutte le associazioni cattoliche e le confraternite religiose. Nelle due crociere della navata e del Santissimo erano schierate coi loro vessilli le rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche e d'arma e delle organizzazioni sindacali. Monsignor Rodolfi, Vescovo di Vicenza, ha officiato un solenne pontificale, mentre la cappella Marciana eseguiva la messa di « requiem » dell'Antonelli. Alla cerimonia le truppe hanno presentato le armi e la banda della Regia Marina, schierata nell'atrio della basilica ha eseguito la « canzone del Piave ». Terminata la Messa, il Vescovo ausiliario Monsignor Jurnevich è salito sull'ambone ed ha pronunciato un commosso elogio funebre del defunto Cardinale, e quindi ha dato lettura del nobilissimo testamento spirituale lasciato dal Patriarca.

Il rito religioso è terminato con le rituali assoluzioni alla salma impartite da altrettanti vescovi. Si è quindi formato un'imponente corteo che era aperto da reparti dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione e della M.V.S.N. con bandiera e compagnia d'onore.

Seguivano il feretro i parenti, le autorità e le innumerevoli associazioni patriottiche combattentistiche e cattoliche col loro vessilli. Al passaggio del corteo le truppe schierate lungo il percorso hanno reso gli onori militari alla salma. Giunto il corteo alla riva del Molo il Podestà di Venezia ha porto l'estremo saluto alla Spoglia dell'Eminente scomparso. Quindi la salma è stata trasportata al Lido dove è stata tumulata nella Cripta del Tempio votivo in mezzo alle salme dei Caduti sul Fiume Sacro. Sul sarcofago è stata incisa la seguente epigrafe dettata dallo stesso Cardinale: « *Tetrus Cardinalis La Fontaine - Venetiarum patriarca - ad pedes domino suae* ».

Undici operaie ferite nello scoppio di una caldaia

Livorno, 12 notte.

Stamane in seguito allo scoppio d'una caldaia nello stabilimento Bedarida per la preparazione e la lavatura delle lane, rimanevano feriti, per fortuna in modo non grave, undici operaie ed un passante colpito da una tegola proiettata dallo scoppio. La formidabile esplosione, che ha gettato l'allarme nel popoloso quartiere di piazza della Vittoria, ha fatto accorrere sul posto centinaia di persone, dopo che il lancio di calcinacci, tegole, pezzi di lamiera e tavole aveva dato luogo ad un fuggi-fuggi generale. Sul posto si sono recate le autorità mentre i pompieri procedevano allo sgombero delle macerie.

Lo scoppio sembra dovuto al fatto che le valvole di sicurezza della caldaia, per le incrostazioni non hanno potuto funzionare sotto la spinta della pressione eccedente il limite massimo di sicurezza.

Ladro sacrilego

Alessandria, 12 notte.

La notte del 2 settembre 1933 il manovale Aurelio Ratti, di 47 anni, residente in Ovada, s'introduceva nel sepolcreto di famiglia dei marchesi Agostino Pinelli a Tiglioletto Belforte. Già il Ratti aveva scassinato la porta d'ingresso e si accingeva a profanare le tombe allorchè, disturbato per l'approssimarsi del custode, abbandonava la sacrilega impresa. Comparso ora davanti al nostro Tribunale, è stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione, 1000 lire di multa e spese di giudizio.

Due bambini annegati

Brescia, 12 notte.

Mentre prendevano il bagno in un canale in comune di Colombano Franciacorte, i coetanei Benlamino Marini e Raffaele Minelli, di 7 anni, si tuffavano imprudentemente in un punto d'acqua profonda. Uno dei due, inesperto al nuoto, fu subito travolto ed ebbe appena il tempo di invocare aiuto prima di scomparire; in suo aiuto accorse il compagno, ma i suoi sforzi riuscirono vani e anch'egli venne travolto dalle acque. Un altro ragazzo, unico testimonio della scena diede l'allarme, ma quando alcuni animosi riuscirono a pescare i due ragazzi ed a portarli a riva, erano ormai cadaveri.

Un colpo di rivoltella fra cognati

Cuneo, 12 notte.

Fra certo Chiaffredo Rossa fu Chiaffredo, di anni 41, e suo cognato Giovanni Fraire fu Domenico, di 43 anni, entrambi residenti in frazione Assarti di Barge, esistevano rancori per motivi di interesse. Insistendo il Rossa nel voler costruire contro un muro del cognato una capanna, malgrado il suo divieto, il Fraire impugnata una spranga di ferro ha affrontato minacciosamente il Rossa che gli ha sparato contro due colpi di rivoltella, senza fortunatamente colpirlo. Il Rossa è stato denunciato per tentato omicidio.

La sciagura di Pistoia

Anche l'autista è deceduto

Pistoia, 12 notte.

Vi abbiamo informato della tragica sciagura avvenuta ieri sulla strada della Collina, in cui trovavano la morte tre operai e ne rimanevano feriti altri tredici, in seguito al ribaltamento di un autotreno. Alcuni dei feriti vanno ora migliorando. Purtroppo, però, l'autista dell'autotreno, Ennio Frignani, rimasto gravemente ferito, è deceduto stamane all'infermeria del nostro ospedale.

I processi

Le competenze dei procuratori per le curatele fallimentari

Roma, 12 notte.

L'avv. Vassu di Torino, dopo avere insinuato nel fallimento della Ditta Buggino un suo credito per spese, competenze ed onorari e dopo essere stato pagato con la percentuale fallimentare, credette di poter pretendere il saldo del residuo dall'on.le grand'uff. Felice Gajo, nella sua veste di garante del concordato e lo convenne dinanzi al Tribunale di Torino.

Tanto il Tribunale che la Corte di Torino respinsero l'eccezione dell'on.le Gajo e lo condannarono. Assistito dagli avvocati Longoni di Milano e Secchi di Roma, l'on. Gajo ha proposto richiesta per Cassazione e la terza sezione civile, con sentenza testè pubblicata, ha accolto il ricorso, rinviando la causa al Tribunale di Milano.

Con questa sentenza il Supremo Collegio ha ribadito la massima che gli avvocati non possono giovarsi della speciale competenza stabilita dall'art. 103 C. P. P. per i procuratori, i periti e le altre persone tassativamente designate, osservando che ciò è a dirsi anche quando l'avvocato in una causa ha rivestito la qualità di procuratore.

Strascico in Cassazione di un mortale incidente stradale

Roma, 12 notte.

Il 31 ottobre 1933, il commerciante milanese Carlo Bellani, si recava a Torino con la sua macchina pilotata dall'autista Raffaele Brogi. La vettura, percorso l'ultimo tratto dell'autostrada Milano-Torino, imboccò il ponte Vercelli di Torino, ma contemporaneamente un autocarro guidato da tale Costanzo Votta, proveniente da corso Giulio Cesare, urtava violentemente la macchina, che rovesciandosi, cagionò la morte del Bellani e procurò gravi lesioni all'autista Brogi. A seguito di istruttoria, vennero rinviati a giudizio tanto il Votta che il Brogi per rispondere di omicidio colposo in danno del Bellani.

Il Tribunale di Torino, con sentenza confermata dalla Corte di Appello, condannava il Votta, ritenuto responsabile dell'accidente, e assolveva il Brogi per insufficienza di prove. Avverso tale sentenza il Votta presentava ricorso in Cassazione, e così pure il Brogi, dolendosi di essere stato assolto per insufficienza di prove, anzichè con formula più ampia. La vedova Bellani, parte civile con il patrocinio dell'avv. Enrico Belloc, ha resistito al ricorso.

La Corte Suprema ha respinto il ricorso del Votta, ed ha accolto quello del Brogi, limitatamente al capo della sentenza che lo condannava al pagamento delle spese in favore dell'erario, in solido con l'altro imputato.

La condanna di un calunniatore

(Tribunale Penale di Torino)

Si è concluso oggi davanti alla IX Sezione del Tribunale penale un grave processo che trasse origine dalla denuncia presentata al Procuratore del Re da certo Gaspare Giuseppe Burzio, assicuratore, residente in Pinerolo, contro il comm. Giuseppe Mensa, industriale pinerolese.

Il Burzio accusava il comm. Mensa di tentata estorsione per avere con gravi minaccie tentato di ottenere una somma di denaro per la rinunzia di esso Mensa alla apertura di un Istituto di Vigilanza notturna in sostituzione o concorrenza con quello in cui era interessato il Burzio. Senonchè alla durante l'istruttoria avviata contro il comm. Mensa sia ai dibattimento numerosi e concordi testimoni hanno assodato che il comportamento del comm. Mensa è stato oltremodo corretto e che il Burzio aveva lanciato le accuse suddette conoscendone la falsità. Di qui il rinvio a giudizio, anzichè del comm. Mensa, del suo accusatore, il quale, nonostante gli sforzi del suo difensore avv. M. Nasi, è stato ritenuto colpevole del reato di calunnia e, come tale condannato a due anni di reclusione, e ai danni liquidati in favore della Parte Civile in lire una, giusta le richieste d'udienza dell'avv. Orazio Quaglia che ha, con lucida arringa, assistito il comm. Mensa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

12 Luglio 1935 - XIII

Località	Max.	Min.	Cielo	Mare
Genova	30	25	sereno	calmo
S. Remo	28	21	»	»
Milano	31	14	½ cop.	—
Venezia	32	21	½ cop.	l. mosso
Trieste	30	23	»	»
Fiume	31	20	sereno	calmo
Trento	31	15	»	—
Bologna	32	18	»	—
Firenze	34	15	»	—
Ancona	28	20	½ cop.	calmo
Rimini	27	19	sereno	»
Roma	30	20	»	»
Napoli	30	18	»	»
Bari	29	21	»	l. mosso
Taranto	30	22	»	mosso
Palermo	27	21	»	l. mosso
Catania	29	18	»	»
Messina	23	21	½ cop.	»
Cagliari	28	19	½ cop.	»
Tripoli	28	23	»	»
Sampierdarena	27	23	½ cop.	l. mosso
Rodi	27	32	sereno	calmo

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica R. Università

Massima + 31,4
Minima + 16,5
Pressione barometrica 743,1
Umidità 55 %

Oss. R. Osservatorio di Pino

Massima + 29,9
Minima + 16,4

Cielo sereno.

##

America primo amore

Accanto al nitido volumetto del nostro Amerigo Ruggiero apparso un anno fa, *L'America al bivio* (Torino, Einaudi) — ricognizione d'un esperto osservatore di fenomeni sociali — viene ora a prender posto nelle biblioteche italiane un volume sull'America d'un tutt'altro carattere, *America primo amore* di Mario Soldati (Firenze, Bemporad). Sulla copertina del libro del Ruggiero (sarà stato il caso, ma mi piace pensare che il suo destino d'americanista fosse deciso dal suo nome, Amerigo) i contorni bluastri delle ali dell'aquila araldica si prolungano in due strade divergenti: il bivio. Ma questo è, credo, l'unico stimolo alla fantasia che si possa ricevere da un libro giustamente prammatico e preciso. Sulla copertina del libro del Soldati un'affascinante diavolessa è adagiata in atteggiamento di riposo (non fosse per quelle gambe che sembrano oscillare a mezz'aria come vesciche piene di vento); al di sopra, una specie di proiezione astrale o metafisica della stessa creatura genera dal suo grembo lo spettrale organo di grattacieli di Manhattan. Non so quanto d'intenzione o di suggestione ci fosse nell'animo del disegnatore di questa copertina. Ma nel leggere le pagine scapigliate del libro, quella diavolessa e quel suo fantasma non cessavano di sforzarsi dalle celle della mia memoria un vago ricordo di lontane letture, che finalmente, associandosi a quel che il Soldati diceva dell'architettura dei grattacieli: «Architettura eroica e religiosa... questa formidabile fioritura d'affari fu religiosa ed eroica: fu l'ultima conquista dello spirito puritano e pioniere» —, finalmente affiorò in piena coscienza. Ed erano i versi del puritano Milton sulla costruzione del Pandaemonium, l'eccelsa reggia di Satana in cui i demoni terranno il concilio: reggia che sorge dal suolo come a un soffio di vento un organo diviene un'immensa mole vocale:

As in an organ, from one blast of wind,
To many a row of pipes the sound-board breathes.
Anon, out of the earth a fabric huge
Rose, like an exhalation, with the sound
Of dulcet symphonies and voices sweet...

A questa citazione miltoniana si saldò come per incanto la ritmica frase di D. H. Lawrence, che il Soldati chiama a ragione un «formidabile epigramma» sull'America:

A vast republic of escaped slaves.

L'accento grave sull'*escaped* ce lo metto io perchè la frase possa allinearsi accanto agli altri versi. L'America è terra di europei fuggiaschi e ribelli. L'Inferno è colonia di angeli fuggiaschi e ribelli: una vasta repubblica di schiavi evasi. Il Pandaemonium è Manhattan. Il puritano Milton finì per identificarsi con Satana, per essere del partito del Demonio senza saperlo, come notò il Blake... Tutto ciò potrà sembrare divagazione; ed è invece un simbolo che mi rende conto in via sia pur fantastica, ma definitiva, del fascino peccaminoso che l'America esercita sull'animo del Soldati, del misto di repulsione e di attrazione che egli prova, dell'essenza tragica che egli avverte anche in fenomeni sui quali un Menken inviterebbe un facile riso e un Huxley una scettica scrollatina di spalle, dell'inumanità che egli, umanissimo come tutti gl'italiani incorreggibili, sente nel puritanismo degli States: «l'abbietto e segreto calore delle pupille azzurre e fredde». E al Pandaemonium mi richiama anche quel che il Soldati dice del riso degli americani: «L'allegria forzata e nervosa che nasconde e combatte intima tristezza; l'allegria isterica dei bambini a sera, che sembrano al colmo della felicità e tutto a un tratto scoppiano a piangere disperati. L'allegria dei selvaggi. L'allegria degli americani».

Hawthorne, Poe, giù giù fino ai moderni, Hemingway, Dos Passos, Faulkner, O' Neill, mi confermano che, mettendo l'accento sulla nota tragica, manichea, della vita americana, Mario Soldati ha visto giusto. Gli americani van sentiti al modo con cui Marcel Schwob sentiva gli elisabettiani: puerili, grotteschi, immensamente tragici. La vita immaginaria di *Cyril Tourneur, poète tragique* potrebbe riscriversi come vita immaginaria di un super-*gangster*. «Il loro tono epico sta appunto nella loro abbiezione.» — scrive il Soldati a proposito dei *gangsters* —. «La loro violenza è soltanto il risultato della loro aridità, della loro impotenza ad essere uomini».

Dagli inferni dei quartieri poveri di New York e di Chicago, dall'incubo della ferrovia sotterranea, si sprigiona pel Soldati un incanto simile a quello che avvinceva uno Schwob a un medioevo barbarico, violento, nomade e semi-umano. E' la diavolessa della copertina, dal cui grembo fiorisce, selva di canne d'organo, Manhattan. Si sorprende, il Soldati, ad apostrofare uno degli *hoboes*, dei lazzaroni vagabondi di cui sono affollate le strade d'America (chi voglia saperne di più sui costumi di questi randagi, legga le pagine a loro dedicate — le migliori — nel libro di William Teeling, *American Stew*, che il Soldati ha recensito in *Pan* di giugno): «Tu mi sorrideresti come allora mi sorridevi, biondo fratello: dal primo momento avevi capito che ero uno come te. Al tuo ricordo crollano gli annosi, faticosi ragionamenti di un buon senso artificiale. Mi vergogno di lavorare, di farmi una posizione, di essere nuovamente creduto dai galantuomini uno di loro. Forse avevamo ragione noi. Forse è ancora un dado che si getta. Tieni duro, caro. Aspettami... Verrà il Messia dei reprobi. Verranno gli angeli della corruzione. E sarà pace sulla terra agli uomini di cattiva volontà».

Satanismo che potrà persuadere o meno. E, a volersi mantenere su codesto livello romantico, forse conveniva addirittura ai Soldati ispirarsi al tono apocalittico di *Moby Dick*. Non l'ha fatto. E accanto alle pagine dove «America primo amore» diventa un motivo quasi metafisico, altre ce ne sono dove si narrano avventure d'amore con un'americana, con una cheerlina, una danza con una matrona negra, ecc., che non si distinguono dal solito tipo di viaggio all'estero descritto da un latino — tipo Bedel, per intenderci. E altre pagine ci sono, di piane esperienze personali, interessantissime quelle sugli incontri con italiani americanizzati, sulla stolta fierezza di Cittadini degli italo-americani di seconda generazione, sulla tristezza, anzi, l'intristimento, dei vecchi emigranti. Impressioni simili ha riportato degli italo-americani un altro giovane scrittore italiano, Arturo Loria. E anche senza essere stati in America, senza essersi spinti al di là di Liverpool e di Manchester, si possono citare casi analoghi di italo-inglesi. In una squallida strada — villini economici, tutti eguali, collo stesso affumicato giardinetto davanti — di una cupa città del nord d'Inghilterra, vive, ad esempio, un vecchio insegnante italiano, da mezzo secolo, credo. La moglie, pure italiana, parla la lingua natale con accento straniero; i figli, educati alle scuole inglesi, son fieri di essere nati nella cupa città senza bellezza e senza storia, e si fan chiamare con un cognome che è un troncamento esotico del cognome paterno. Nel salottino, adorno di vittoriane aspidistrie, c'è un piccolo tricolore di seta in una cornicetta nera, quasi a lutto, una Santa Teresa del Bambino Gesù fatta d'ali di farfalle azzurre, un ritratto del Papa, uno di re Umberto e uno della regina Margherita; e non parlo di vari ninnoli allucinatori. Ma sul marmo del caminetto, il vecchio padre, che ancora parlava un italiano purissimo, e non aveva mai appreso un inglese decente, mi additava il ritratto del figlio maggiore, un tipo biondo di linfatico *clerk*, e commentava: «Bel tipo di commesso viaggiatore!» — senza l'ombra d'ironia, veh! ma con un orgoglio che ricevette luce dalle parole che seguirono: «Macchè professore!» — ghignava scrollando il capo il povero vecchio — «Lui sì che ha trovato la strada giusta!». Il bel tipo di commesso viaggiatore, nutrito degli ideali mercantili della tetra città inglese — il cui mercantilismo ha del resto ricevuto gravi scosse negli ultimi anni — aveva imparato l'italiano per scopi commerciali, ma non lo parlava; parlava lo spagnolo, lingua più utile per gli affari.

Sul progressivo intristimento degli spatriati Arturo Loria immaginava si potesse scrivere un forte romanzo. E, senza note melodrammatiche e retorici contrasti, ma con un'osservazione precisa, documentaria, quasi grigia, c'è da augurarsi che un simile romanzo venga scritto da uno dei nostri giovani che hanno come il Soldati profonda esperienza di italiani d'America.

Mario Praz

I due mondi di Cristobal

Da una parte gli americani del nord con le loro belle villette e le bionde miss, dall'altra gli americani del sud che fumano e dormono accucciati alle baracche nere - Ma quando cala il sole l'allegria fonde tutte le genti - ...e dove ora si balla cinquant'anni fa c'erano la giungla e le belve e la febbre gialla

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

CRISTOBAL (Canal Zone), luglio.

Dalla Giamaica si discende diritti fino a Barranquilla, sulla costa colombiana con un volo di 810 chilometri, tutti di aperto oceano; poi si volta a destra e dopo quattro ore di balio sul tempestoso golfo del Darien, si arriva a Cristobal, sulla soglia del canale di Panama; due tappe sole, ma ce n'è abbastanza per riempire un'intera giornata, con la solita levataccia alle cinque del mattino.

A Barranquilla, dove si arriva verso mezzogiorno, vorrebbero accompagnarmi subito a vedere la meraviglia della città, un nuovissimo albergo che dicono veramente grandioso, costruito apposta qualche anno fa per i turisti nordici che sono di passaggio in questa zona ciclonica sono abbastanza frequenti), ma io preferisco passar la mia ora di attesa fi all'idrovscalo a godermi il gran movimento delle partenze e degli arrivi; perchè Barranquilla è la chiave di tutte le comunicazioni col mare delle Antille e coi vari centri della Colombia.

Una grande stazione aerea

Credo che in pochi posti del Sudamerica si viaggi tanto in aeroplano come qui in Colombia. Distanze enormi, montagne e foreste, scarsezza di linee ferroviarie, difficoltà della navigazione fluviale sul Rio Maddalena, fatto sta che se non ci fossero i servizi aerei, per andare da un punto all'altro del paese si dovrebbe stare in giro delle settimane; quando tutto va bene, una settimana giusta di ferrovia e di battello per andare da Barranquilla, il porto principale, a Bogotà ch'è la capitale. Per questo, quando si cominciò a volare, i Colombiani furono fra i primi a vincer la paura, e ora sono fra i più intrepidi viaggiatori aerei. Si deve andare al mercato a Medellin? Si prende l'aeroplano. Si deve andare a conferire col signor Ministro alla capitale? Aeroplano, se no si arriva lurdi. Si deve andare a Buenaventura, sulla costa del Pacifico? Se non ci si va in volo ci si deve rassegnare a quindici giorni di navigazione, con tutti i fastidi del passaggio del canale di Panama. Qui insomma non c'è da scegliere, e poi che non bastavano i servizi internazionali della Panair nordamericana, i Colombiani hanno istituito già da parecchi anni una loro ottima linea nazionale, la Scadta, che ha partenze giornaliere per tutte le principali città dell'interno.

In poco più di un'ora che sono stato io all'idrovscalo di Barranquilla, ne vidi partire sei aeroplani: un Commodoro per la Giamaica, due piccoli anfibi per Bogotà, uno via Medellin e l'altro via Rio Maddalena, un quarto anfibio per Cartagena e Buenaventura, un quinto per Cartago e Cali; sesto e ultimo il nostro Clipper Sikorsky per Cristobal. Pareva d'essere in una grande stazione nell'ora di maggior traffico; su tutti, uomini e donne, vecchi e bambini, bianchi e neri, come se montassero su una diligenza; montagne di valigie e di fagotti; una donna aveva addirittura due cesti di polli vivi; il pilota era un po' come un capotreno: dava una mano a caricare uomini e merci, chiudeva lo sportello, allontanava la scaletta, saltava ai comandi e via, prima traballando sulle ruote, poi giù per la pista di cemento inclinata e finalmente dentro l'acqua lorda e schiumosa, lustra d'olio e di benzina. Vento? Tempo cattivo? Non ci si bada più; si parte anche con la pioggia e il temporale; e non è mai successo niente, mi dicono; rarissimi gli accidenti, perchè questo cielo, che a vederlo in certi momenti pare il più maledetto del mar delle Antille, è poi quasi sempre navigabile; e anche se scappia qualche bufera improvvisa, la zona temporalesca è generalmente così limitata, che un bravo pilota può sempre girarle attorno e ritrovare il sereno. Tutt'al più qualche ritardo di un giorno o due, quando proprio arriva il ciclone; appunto per questo hanno costruito il bell'albergo che tanto mi hanno decantato.

La città divisa in due

Ultimi a decollare siamo stati noi; il direttissimo degli Americani, come chiamano a Barranquilla l'aeroplano che viene dal nord; e in un cielo tutto a sfari di pioggia, traversati da righe sfolgoranti di arcobaleni, siamo arrivati a Cristobal proprio all'ora che chiudevano il canale.

Questa del resto è l'ora buona per godersi il piccolo paradiso del Canal Zone; l'ora in cui tutti i bazar indiani e giapponesi spalancano le botteghe ed espongono le loro mercanzie; il sole sta per andarsene, si comincia a respirare e le vie si riempiono di folla. Gli abitanti della curiosa città tagliata in due (metà, Cristobal, appartiene agli Stati Uniti, e l'altra metà, Colon, alla Repubblica di Panama) sono ancora quelli che contano meno; il gran movimento è dato dai passeggeri delle navi ancorate nella baia di Limon; quelli che arrivano dall'Atlantico hanno bisogno di ristorarsi dopo dodici o quindici giorni di traversata, e quelli che vengono dal Pacifico e hanno appena passato il canale, non gli par vero di trovare finalmente un po' di mondo dopo il gran deserto delle coste occidentali del Sudamerica.

Come punto strategico, come stazione d'imbarco del turismo internazionale, è il meglio che ci sia al mondo; lo sanno i mercanti ebrei, indiani e giapponesi che, appena aperta il canale una ventina d'anni fa, sono venuti a stabilirsi qui a Cristobal fo a Colon che fo lo stesso; con tutte le loro baracche di orientalismo a buon mercato. Le stesse famiglie, gli stessi brelloni che hanno bottega al Cairo e a Port Said, chi passa il canale di Panama è nelle migliori condizioni affettive per riempire le valigie di ricordi, da portare in famiglia o da distribuire agli amici sedentari; e allora eccoli qua i premurosi fratelli delle grandi ditte indiane o giapponesi, eccoli qua a disposizione delle carovane europee e americane, delle crociere popolari, degli sposi in viaggio di nozze, delle mamme ricche che accompagnano per il mondo le brutte figlie da maritare; eccoli qua con le loro casse piene di pietre preziose, di tappeti, di arazzi coi lustrini, di sete morbide e frusciantì, di pigiami rossi con tutto di draghi dorati, di vestaglie da Mille e una notte, di elefanti d'avorio, di servizi da caffè che brillano come l'oro, di idoletti neri e di mostriciattoli bianchi. Di giorno, fin che son aperte le porte del canale, i negozianti sonnecchiano; fanno vuoto, la città par disabitata, il sole spacca le pietre; ma verso il tramonto, quando calano le prime ombre e i passeggeri dei piroscafi hanno libera uscita, comincia-no gli affari d'oro e la gran cuccagna.

COLON — CASE POPOLARI DEL TEMPO DELLA COLONIA

Viene la notte

Domandate a uno che ha attraversato il canale di Panama che cosa gli è rimasto di più impresso nella memoria, e lui certo vi risponderà i negozi e i tabarini di Colon. Sì, anche il canale è una meraviglia, con tanto macchinismo, con tutte quelle manovre e quei congegni così ben disposti, con quell'ordine perfetto e silenzioso che muove le navi come se un enorme gioco le tirasse giù, adagio adagio, a scivolo su uno strano ponte d'acqua; ma qui a terra c'è più spettacolo, e uno spettacolo più alla mano; un'allegria da gente in vacanza, che per un giorno ultimo non ha scrupoli e non bada a spese, che è felicissima di guardare, di comprare, di farsi imbrogliare, di parlare in tutte le lingue, d'incontrare amici che poi per tutta la vita non vedrà mai più. E poi, anche questa gara per due città, per due mondi, solo passando da un marciapiede all'altro ha un fascino irresistibile, specie per i turisti novizi; là sono gli Americani del nord, con le loro belle villette chiuse da reti metalliche contro maschere, e qua a due passi sono gli Americani del sud, con le loro baracche sudicie e nere, accucciati lungo i marciapiedi, addossati ai muri, che fumano, dormono e si lasciano mangiar dalle mosche; là sono, in bionde mose tutte vestite di bianco che vanno a giocare al tennis nei giardini dell'Y.M.C.A., e qua sono le mulatte pappute che si mettono in vetrina discinte davanti alle porte dei bar, con un fiore all'orecchio e la sigaretta in bocca; là si vive in silenzio, qua si urla, si canta, si suona e si balla tutto il giorno.

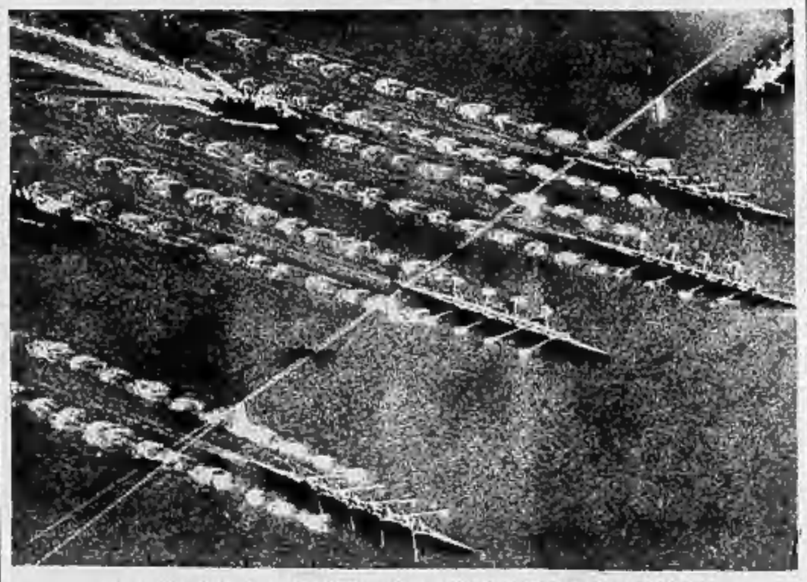
Soltanto alla sera bianchi e neri si mettono d'accordo, quando cala l'ora delle aborate; allora nei tabarini aperti tutta la notte non ci son più distinzioni nè di razza nè di nazionalità; il whisky pareggia tutti; i rossi Americani in smoking bianco cascano sotto i tavoli, i marinai spaccano le bottiglie, i giovanotti panamegni ballano il tango, i negri abattono in rumba; da un involino all'altro passano le taxi-girls e ballano anche certi tipi di ufficialesse dell'esercito della salvezza che, dopo il primo bicchiere di whisky, si rovesciano indietro sulle sedie, ridono e si dimenano come se le avesse morse la tarantola, mostrando il petto grinzo e le scapole ossute.

Passeggiata al centro

E' la seconda volta che capito a Cristobal ed è sempre lo stesso spettacolo. Dopo cena, dal Washington Hôtel, che è un po' fuori mano, partono in fila le carrozzelle dei turisti settembulli e si avviano verso il centro; non c'è bisogno di dir niente ai vetturini; sanno loro dove fermarsi: al Bigray, all'Atlantic, al To the gay caballero, al Nite Club (Nite sarebbe night, ma gli Americani di qui non ci badano all'ortografia); guidano le orchestrine, richiamano le palme e gli aranci in fiore che splendono dietro gli usci sotto festoni di lampadine colorate; anche i viaggiatori più seri vogliono perdere la loro notte di Colon, come se fossero arrivati armai in un mondo senza legge, in un mondo dove tutto è permesso: cuccagna vera, che è anche più suggestiva se si pensa che fino a cinquant'anni fa qui dove si balla il tango c'era la jungla, c'erano le belve, c'era la febbre gialla che ammazzava i bianchi come mosche. Non si è ancora finito di cantar vittoria; la festa continua e sembra una specie di allegra vendetta del bianco invasore sulla natura selvaggia finalmente domata.

Ora la foresta è lontana; ma appena fuori dall'abitato, nel silenzio della notte, par di sentirne ancora il respiro profondo; mi dicono che bisogna montar la guardia tutti i giorni, anche per respingere un'invasione; lavorare con le dragbe e con le mine, costruir trincee e sbarramenti; laggiù dietro le palme, dietro le chiuse, dove ricomincia la jungla, c'è sempre qualche fiera che urla, e i coccodrilli vengon su coi musi lordi di melma dalle acque stagnanti del lago Gatun.

Ettore De Zanni



UNA FOTO ECCEZIONALMENTE INTERESSANTE DELL'ARRIVO DI QUATTRO FUORISCALMO A OTTO REMATORI.

Cronache del teatro e della radio

Una conversazione dell'avv. De Pirro -- Attori, autori e pubblico -- Sessanta novità -- Una scoperta sensazionale: onde che fanno piangere e fanno ridere

Mercoledì sera, l'avv. De Pirro, capo dell'Ispettorato del Teatro, ha iniziato alla Radio un ciclo di conversazioni su argomenti teatrali. L'iniziativa, veramente felice, ha lo scopo di richiamare e rinsaldare al teatro masse di pubblico sempre più varie e vaste. La passione per il teatro non è morta; non morrà, perchè «l'istinto di teatralizzazione», come direbbe Jaurelnou, è connaturato in noi, e la necessità di trasformarsi che ha l'uomo, lo spinge inalterabilmente a vedere e ad amare quegli uomini trasformati che sono gli attori, quei procedimenti di trasformazione psicologica e quelle forme di vita che sono il teatro.

Ecco perchè quando si dice che il teatro è in crisi, si deve intendere che si tratta di crisi salutare, non di crisi fatale. Il contenuto teatrale può cambiare; può cambiare lo stile, in rapporto alle forme e allo spirito del tempo — la crisi avvengano quando la trasformazione è in ritardo sulla sensibilità del pubblico — ma morire il teatro non può. E siccome lo spirito umano è in continuo divenire, ch'è l'unità di apprendere, e quindi di trasformarsi, è inesauribile, la crisi del teatro è una malattia costituzionale, una malattia necessaria, l'unica della quale non si muore, dalla quale anzi il teatro ritrae quella nuova linfa vitale che potenzia le sorte del suo splendore. Così che la crisi del teatro è vecchia, si può dire, quanto il teatro stesso.

Per non risalire troppo indietro, nel 1584, Shakespeare se la ragionare Amleto con i cortigiani, e il comm. De Pirro ha ricordato il Sarcey il quale nella seconda metà dell'800 lamentava che la malattia del teatro era più vecchia di lui, ed accertava di averne trovata la documentazione in una infinità di scritti e di libri del secolo precedente; e sempre con le medesime stucchevoli parole.

La verità è che la crisi, la vera crisi, è spesso dell'organizzazione teatrale che regola e governa la vita del teatro. In Italia, questa era, difatti, in crisi, perchè era viziata, in principio, da considerazioni e da necessità di carattere particolaristico e commerciale, e perciò fatalmente condannata dal naturale contrasto fra l'arte e l'interesse, per cui le ragioni dell'una dovevano fatalmente piegarsi alle necessità dell'altro.

Questa crisi l'Ispettorato del Teatro ha affrontato coraggiosamente. Problemi gravi e opera non facile. Agli uni e all'altra il comm. De Pirro ha sobriamente accennato, e si è detto ottimista. E ha aggiunto: a Bisogna confessare che quelle simpatiche persone che sono gli attori, quando si spengono le luci della ribalta ed essi escono dalla irrealtà della finzione scenica per rientrare nella realtà della vita di tutti i giorni, sono, sia collettivamente che singolarmente, molto difficili a trattare. Altrettanto difficili sono tutti gli altri che vivono del teatro e per il teatro. Su tutti costoro eserciterà l'Ispettorato, attraverso le organizzazioni sindacali, non continua, lenta, progressiva azione di disciplinamento. Il pubblico se ne accorgerà; perchè quando tutto questo mondo, per la nuova disciplina, avrà compreso che se vuol vivere deve cambiar metro, gli effetti cominceranno a vedersi sul palcoscenico ». Parole chiare che debbono essere serenamente comprese e meditate. Chi vuol vedere la cosa soltanto con facile minuccia, non le comprende il senso e lo spirito. L'Ispettore del Teatro intende richiamare tutti coloro che per avventura se ne fossero dimenticati alla loro dignità di artisti, al loro dovere verso l'Arte (con l'A maiuscola). Per gli attori, per i veri attori, il teatro non è un mestiere più o meno redditizio; è una passione e una missione che richiedono intelligenza, studio sacrificio. Non basta sapere la parte e dirla con disinvoltura, bisogna interpretare i personaggi e armonizzarli con quella maturità di espressione che denota lo studio intelligente e la passione inesausta.

E il pubblico ritornerà al teatro. « Andate a teatro » — ha detto il comm. De Pirro ai radioascoltatori — nei fatti difficili, non lesinate gli applausi agli attori e agli autori. Pensate che il teatro è una cosa difficile, che richiede sforzi senza sosta e fatica incessante per dare a voi qualche ora di gioia serena e di emozione sentita ». Parole anche queste molto opportune, perchè nei periodi di crisi, è snob dir male del teatro, degli attori, degli autori: l'entusiasmo si spuma alla fortuna; la comunicazione alla disgrazia. Bisogna invece aver fiducia negli autori e negli attori italiani. Sessanta commedie nuove sono già annunziate per il prossimo anno comico; un fervore nuovo accorre nelle sale del nostro teatro: è necessario che il pubblico sorregga e incoraggi gli sforzi che autori e attori, sorretti dalla decisa e decisiva volontà del Regime, si apprestano a compiere per dare all'Italia fascista un teatro degno del nostro tempo.

Passando a parlare del teatro lirico, il comm. De Pirro ha detto che si tratta di fascistizzarne la vita, parlando a quell'importanza dalla quale si era dimesso sotto i colpi del mediatacato, mettendo a contatto di tutto il pubblico. Uno statuto unico disciplinerà gli Enti lirici, dando molta importanza alle figure dei responsabili e seguendo le gestioni sotto il controllo dello Stato. Provvedimenti saranno emanati per porre sotto una unica guida ed una unica impresa quei teatri importanti che svolgono stagioni regolari, allo scopo evidente di sorvegliare la migliore preparazione degli spettacoli: sarà agevolata la produzione melodrammatica contemporanea sovvenzionando con maggiore larghezza quei teatri che faranno posto alle opere nuove. Nelle principali città d'Italia inoltre saranno agevolate le istituzioni concertistiche, con particolare riferimento a quelle che coltivano la musica da camera. Criteri sani e severi che rispondono alle migliori esigenze dell'Arte e si ispirano al desiderio di far partecipe il popolo italiano di quella cultura che affina il gusto e la sensibilità, e spiana la via a tutte le comprensioni.

In tre mesi l'Ispettorato del Teatro ha affrontato e risolto problemi che sembravano insolubili, altri di maggior mole — primo fra tutti quello del Teatro di Stato — sono allo studio. Possiamo salutare con viva soddisfazione l'opera compiuta e l'opera intrapresa: ormai non si può essere più alcun dubbio sull'avvenire luminoso del teatro italiano; il teatro per il popolo, come il Duce ha comandato che sia.

L. S.

***

Gli autori lavorano... Da notizie pervenute all'Ispettorato del Teatro ben sessanta commedie nuove sarebbero già pronte per il prossimo anno comico, e non è difficile che altre diecine se ne preparino in silenzio.

Di Luigi Pirandello avremo l'attesa prima rappresentazione in Italia di *Non si sa come*, che ebbe meritato battesimo trionfale sulle scene di un teatro straniero, e che verrà recitato in Italia dalla Compagnia di Ruggero Ruggeri. Cesare Giulio Viola scenderà in lizza con tre commedie, *Stratosfera* e *L'albero che si spoglia*, già pronte, e *Re Tabor*, al quale sta ancora lavorando. Con tre commedie si presenterà alla ribalta anche Gherardo Gherardi, e cioè con *Est-Ovest*, *Il re degli stracci* e *Il romanzo di un povero giovane*. Luigi Antonelli ha finito di scrivere *Maurizio* ed un'altra commedia, in collaborazione con Lonzino da Zara, dal titolo *I Cavalieri della Regina*. Luigi Bonelli, di cui è recente il vivo successo de *La bibelota domata in altro modo*, scritta in collaborazione con Aldo De Benedetti, ha sul tavolo due lavori: uno comico, *La ragazza dalle belle ciglia*, e l'altro drammatico, *L'asta Conrad*. Anche Cesare Vico Lodovici si è rimesso con lena al lavoro e sta preparando due commedie drammatiche, di genere assolutamente diverso: *La Santa e il diavolo*, modernissima, e *Fantasia spagnuola*, che sarà una colorita originale rievocazione di Lope de Vega e del suo mondo, con musiche dei giovani maestri Petrassi e Rosati.

LUIGI ANTONELLI

Si annunziano inoltre: *Volo a vela* di Gino Rocca; *Giulio Cesare* di Giovacchino Forzano; *Giovanni dalle Bande Nere* di Sem Benelli; *La fidanzata dell'albero verde* di Rosso di San Secondo, destinata al IV concorso nazionale filodrammatico che si svolgerà in ottobre al Teatro Argentina di Roma; *Senza sonno* di Nino Berrini; *L'oasi* di Enrico Cavacchioli; *La frana allo scalo Nord* e *L'isola meravigliosa* di Ugo Betti; *La Tagliani* di Alessandro De Stefani; *Il momento giusto* di Dino Falconi e Oreste Biancoli; *La tempesta* di Guglielmo Giannini; *Trenta secondi d'amore* di Aldo De Benedetti; *Il volto dell'oceano* e *Vento sulla terra* di Goffredo Giacchetti; *La buona semente* di Giuseppe Lanza; *Verso il sole*, *Un cuore e cento volti* e *Il cantico della vita* di Alberto Vanni; *Essere o non essere* e *Ghibli* di Giuseppe Bevilacqua; *Scarpe cremisi* di Silvio Giovaninetti; *Chi ha ucciso?* di Pio de Flavis; *La commedia di un giovane povero* di Salvator Gotta e Carlo Borghesio; *Il documento smarrito* di Guglielmo Zorzi; *Giorgio Sand* e *Il cuore che batte* di Ferruccio Cerio; *Martino* e *Il futuro degli altri* di Giuseppe Adami; *La conchiglia* e *La città galante* di Sergio Pugliese; *Il capolavoro di Gronski* e *Giallo antico* di Alberto Donnini; *Il bene di ogni giorno* di Arturo Rossato; *La sbarra di* di Vincenzo Tieri; *Paternità*, *L'allegra Corte di Capodimonte*, *La formidabile Signora Axe* e *L'adorabile Signor Lelon* di Lucio d'Ambra; *Lo scorpione* di Edoardo Anton; *Senso* di Domenico Tumiati; *Una donna senza legge* di Marco Reinach e molte altre che verranno in seguito.

Ma quante di queste novità — si chiederà il lettore — arriveranno veramente alla ribalta? Non dubiti, molte...

***

L'iniziativa partita da Rieti di istituire in quella città un teatro lirico sperimentale non ha tardato a passare nel campo della realizzazione. La commissione artistica nominata a tale scopo ha, in questi giorni, dichiarati idonei, per il debutto del Teatro sperimentale di Rieti, i seguenti studenti di canto: Emilia Ancione, Sofia Antonelli, Amalia Facchini, Iris Malpieri, Marcella Magno, Anna Marcangeli, Regina Milena, Adriana Parris, Gina Preziotti, Libero Androsciani, Andrea Benatti, Giovanni Butirroni, Antonio Capuana, Lino d'Angelo, Antonio Marinelli, Ottavio Marini. I prescelti si presenteranno al giudizio del pubblico il 31 luglio nel Teatro Comunale di Rieti e nelle successive audizioni, che si svolgeranno nei martedì sera di ogni settimana in atti delle seguenti opere: *La Traviata*, la *Bohème*, il *Rigoletto*, il *Barbiere di Siviglia* e *Aida*. La bella e geniale iniziativa della città di Rieti, che l'Ispettorato del Teatro ha accolto e segue con viva simpatia e particolare interessamento, sarà imitata da parecchie altre città, sicchè non è da escludere che possa sorgere in Italia un Istituto per il Teatro Lirico sperimentale.

***

Si sono iniziati i lavori di preparazione per introdurre i cori nell'Esercito. A questo scopo è stata costituita, in seno all'Ispettorato del Teatro, una commissione presieduta dall'accademico d'Italia maestro Pietro Mascagni. La commissione elaborerà un canzoniere nazionale destinato ad essere adottato nell'Armata. Verrà anche indetto un concorso tra musicisti italiani per nuove composizioni popolari da includersi in questo canzoniere nazionale.

Le sovvenzioni a Compagnie dell'Ispettorato del Teatro

Roma, 12 notte.

L'Ispettorato del Teatro del Ministero per la Stampa e la Propaganda comunica che le Compagnie drammatiche, sia primarie sia secondarie, le quali abbiano ricevuto dall'Ispettorato una sovvenzione, non potranno ottenerne una seconda nello stesso anno comico, salvo nel caso in cui il Ministro per la Stampa e la Propaganda, sentita l'apposita Commissione, ravvisi l'opportunità di concedere particolari contributi, in vista di messinscena o regie speciali o di spettacoli all'estero.

Altoparlante

Abbiamo sentito, finalmente, trasmessa dalla stazione di Roma, un'operetta interpretata come si deve. Dirigeva Costantino Lombardo che, ai bei tempi, si era conquistato il titolo di «Toscanini dell'operetta». Ecco un uomo al suo posto. Ci auguriamo ora che egli riesca a rinnovare il repertorio: ci sono cinquanta belle operette che da anni attendono il loro turno; operette che, interpretate da Costantino Lombardo, formeranno carne da delizia dei radioascoltatori.

***

Ritornelli di canzonette ascoltate alla Radio:

«Quando la sera scende a Corfù
le donne fan 'naughete, 'naughete 'naughe».

E questo:

«L'amore è come un fiore
che si appende all'occhiello del cuore».

E poche sere fa:

«Che c'è di male
se il corpo è mille
farlo vedere
a questo e a quello?».

Contro il dilagare di queste canzonette cacce che le varie ditte grammofoniche, non si sa perchè, si affrettano a incidere e a trasmettere, la Radio, secondo noi, dovrebbe esercitare un boicottaggio spietato. Contribuirebbe così a sradicare quel cattivo gusto che, purtroppo, domina sovrano in certi ambienti di speculatori i quali prostituiscono l'arte, anche se con la minuscola, incoraggiando versacci analfabeti e pasticcioni di note musicali a solleticare i più bassi e stupidi istinti delle più infime classi sociali. Non si chiede un eccesso di puritanismo; si chiede un minimo di buon gusto. Comincì la Radio, per suo conto, questa importante opera di risanamento: contribuirà efficacemente alla rinascita delle nostre canzoni, così care al cuore delle folle.

***

Il ballo delle ingrate, operaballo di Claudio Monteverdi, nella trascrizione di Alceo Toni, concertata e diretta da Daniele Amfitheatroff, verrà diffusa dalle stazioni del gruppo Nord domenica 14 corrente, alle ore 20,40; e giovedì 18, alla stessa ora, dalle stazioni del gruppo Sud.

Sabato 20, alle 20,40, Roma trasmetterà *Anna Karenina* di Igino Robbiani, concertata e diretta dal maestro Antonicelli, protagonista Florica Cristoforeanu.

Il 14 corrente Torino trasmetterà *Scampolo* di Ezio Camussi, su libretto tratto dalla famosa commedia di Dario Niccodemi.

Il giorno 18 la B. B. C. Military Band, dalla stazione di Londra, trasmetterà un programma speciale dedicato agli ascoltatori italiani.

***

Il professore Harold Burris-Meyer annuncia una scoperta sensazionale, destinata a rivoluzionare l'arte del teatro. Egli sarebbe riuscito a trasmettere delle onde silenziose, che produrrebbero nel pubblico effetti irresistibili: gli spettatori, cioè, sotto l'azione delle onde silenziose, piangerebbero angosciati o riderebbero a crepapelle, a prescindere dal valore degli attori e della commedia. Una bella invenzione davvero!

***

Una statistica scaccia l'altra. Secondo la più recente pubblicata dall'Unione internazionale radiofonica, ci sarebbero nel mondo ben 85 milioni di apparecchi radio in funzione con 200 milioni di ascoltatori in media giornaliera. Una bella cifra; non c'è che dire.

La breve e movimentata tappa del Tour attraverso il Col Bayard

Riscossa dei belgi e vittoria di Aerts a Gap

Ruozzi si riconferma scalatore di classe ed è secondo in volata - Bergamaschi, vittima di una caduta, giunge in leggero ritardo ma conserva il secondo posto in classifica - Morelli sempre terzo, Speicher quarto, Camusso quinto - Oggi si corre la Gap-Digne

L'ARRIVO A GAP: AERTS REGOLA NETTAMENTE RUOZZI IN VOLATA
(Servizio speciale telefotografico de LA STAMPA per il Giro di Francia)

Gap, 12 notte.

La Grenoble-Gap non ha voluto smentire neppure quest'anno la sua fama di tappa a sorpresa o tranello che più ti piacela e, pur nella sua brevità, ha offerto lo spunto ad una lotta accanita da cima a fondo, che, specialmente a noi italiani, ha dato motivo a violente emozioni e, alla fine, ha soddisfatto piuttosto scarsamente per il bilancio della giornata. Essa, infatti, si chiude con una vittoria belga che riavvicina la minaccia di quel tigrotto di Vervaecke, con un leggero vantaggio di Camusso sulla «maglia gialla», la quale, però, si rifà alle spalle di Bergamaschi, mentre Morelli rimane nella sua posizione. Ma si tratta di guadagni e perdite (se si toglie il profitto del vincitore) di non eccessiva importanza.

Camusso forza in salita

Il profilo del percorso vi fa vedere come, dopo 17 chilometri di pianura, si fosse da scalare la salita di Laffrey, una delle non famosissime del «Tour», ma forse una delle più dure come percentuale di dislivello (una media del dieci per cento, ma in alcuni punti perfino del quattordici).

Sul lungo viadotto di Grenoble e risalendo la valle della Romanche fino a Vizille, i francesi, come era prevedibile, fecero il possibile per sorprendere il gruppo, ma non ci riuscirono.

Al passaggio del ponte sulla Romanche cominciò la salita. Pélissier scomparve subito dal comando, inciampando a Lapèbie, il quale, fermatosi a cambiare rapporto, lo passò a Camusso che fa le operazione aveva fatto prima.

Con non poca meraviglia, vedemmo che il trionfatore del Galibier, il quale alla partenza ci parlava un po' preoccupato delle sue cavigliie, ci si metteva d'impegno per mantenersi e consolidarsi al comando e impegnare a fondo la fila che s'andava sgranando alle sue spalle. Non mi pareva che fosse il caso, dopo una giornata come quella di ieri, di cercare la battaglia più dura, anzi di suscitarla, tanto più che egli non aveva vicino a sè dei suoi che Di Paco e non poteva sorridergli l'idea di fare cento chilometri da solo a costo di crollare, come aveva già fatto in questa tappa, mi pare, due anni fa.

Questa errata valutazione della situazione fu quella che, come vedrete, accese furiosa la mischia a tutto vantaggio di Ruozzi, al quale prima dovette rinunciare Sylvere Maes e, poi, Vervaecke, la cui fu poi aggravò l'incidente di cui in seguito fu vittima Bergamaschi. Insomma, invece di cercare una giornata di riposo e di assestamento quale sempre è a tutti occorre dopo una di accanito combattimento, siamo stati proprio noi a stuzzicare gli avversari ed a provocare la reazione. Ma torno alla cronaca.

Ruozzi si fa avanti

Dopo un chilometro di ascesa, Camusso aveva dietro di sè nell'ordine, Di Paco, Vervaecke, Sylvere Maes, Ubaldi, Archambaud, Dignaff, Vietto, Morelli, ai quali rinvenivca fortissimo Ruozzi. Più indietro erano Faure, Giacobbo, Bergamaschi e Romano Maes. Dignaff cedette; Ubaldi, Di Paco e Archambaud si fermarono a cambiare rapporto.

A metà della salita, Ruozzi aveva superato tutti fino a Vervaecke, mentre Sylvere Maes si era unito a Camusso. Il distacco era diventato sensibilissimo. I corridori spingevano ondeggiando da un lato all'altro della strada, cionfolando sui pedali, strappando il manubrio fino a spezzarsi le reni, avanzando a passo d'uomo e, alla fine, superò i due e andò fino in cima da solo. Camusso fu, poi, staccato anche da Sylvere Maes, mentre Bergamaschi, Romano Maes e Hardiquest, lasciati Giacobbo, Faure, Morelli, Dignaff, Vietto, si riavvicinarono a Vervaecke.

In cima alla salita passò primo Ruozzi con 46" su Sylvere Maes; 1'11" su Camusso; 2'8" su Vervaecke; 2'55" su Bergamaschi, Romano Maes e Hardiquest; 2'51" su Giacobbe; 3'10" su Speicher; 3'18" su Aerts, Bernard e Louis; 3'23" su Archambaud; 3'50" su Morelli e Amberg; 4'15" su Vietto; 4'17" su Thierbach; 4'36" su Teani, Lapèbie, Fontenay e Fayolle.

La scalata, dunque, era stata fatta bene dai nostri e la situazione che essa aveva creato non ci destava preoccupazioni, tanto più che sull'ondulato falsopiano, mentre Ruozzi continuava in testa da solo, Sylvere Maes faceva e lasciava il posto a Vervaecke, il quale aveva passato Camusso. Il gruppo di Bergamaschi, Romano Maes, Giacobbe, Camusso, Hardiquest, Sylvere Maes, fu raggiunto da quello di Speicher, Louis, Morelli, Aerts, Bernard, Archambaud; cosicchè fra gli immediati inseguitori nel secondo intatto il nostro trio.

Bergamaschi è caduto!

Un colpo di scena assai brutto per noi si ebbe nella discesa dopo La Mure. A sua volta, Bergamaschi, tradito dal bordo erboso della strada, tagliava stretto, ma non s'avvide che l'erba quasi copriva un murieciuolo contro il quale andò a sbattere. La ruota anteriore si sfasciò; Bergamaschi fece un volo e andò a cadere parecchi metri oltre, battendo con la schiena e la faccia, mentre la un altro urto anche la ruota posteriore rimase inservibile. Il disgraziato si sollevò intontito e sanguinante da un taglio al sopraciglio sinistro e dolorante per la contusione alla schiena. Giacobbe gli diede subito la ruota anteriore e Teani, che sopraggiungeva, gli diede quella posteriore. Prima che Bergamaschi rimontasse, ancora inbarcollato, in macchina, passarono più di due minuti.

L'incidente, si capisce, mise un subbuglio il gruppo. Aerts fu il primo ad accorgersene e partì in quarta. I più solleciti ad inseguirlo furono Camusso, Speicher, Archambaud e Sylvere Maes; poi Morelli, quindi Fontenay, Bertocco, Lapèbie, Thierbach, Louis, Amberg, Thietard e Fayolle. Quindi Vietto e Romano Maes.

Ma tutti costoro, sulla salita verso Aux Terrasses, si riunirono, meno Aerts, che andò a prendere i primi due; naturalmente, fra i francesi e i belgi si strinse un'alleanza contro Bergamaschi. Archambaud e Speicher tentarono una serie furiosa di scatti di quali Camusso e Morelli fecero brillantemente fronte per un pezzo. Finalmente a Speicher riuscì di andarsene solo fino a che andarono a raggiungerlo Louis e Clouerec. Dopo aver cercato di respingere anche questo attacco, Morelli e Camusso dovettero accontentarsi di tenere d'occhio la «maglia gialla». Per rispondere ad un ulteriore attacco di Archambaud, Camusso si portò con sè Fontenay, Pélissier, Bernard e Unbenhauer ai quali più volte venne ad aggiungersi Romano Maes. Ma il gruppo in cui è rimasto Morelli potè riprendere dopo Corps.

Nel frattempo, Bergamaschi inseguiva con Rimaldi, Thietard, Bertocco, Le Greves, Fayolle, Dignaff, Ubaldi. Il distacco a Les Barraques (Km. 88) era disceso a 45" e ciò grazie specialmente al devoto prodigarsi di Rimaldi a favore del compagno, evidentemente in preda a crisi per l'intontimento procuratogli dal colpo alla testa. Era la prima volta, infatti, che vedevamo il volto del mantovano scolorito e segnato da una smorfia di sofferenza e di sforzo. A tratti Bergamaschi non riusciva a tenere la ruota del compagno; poi si riprendeva solo con uno spasimo di volontà e sollevava il fedele gregario dal peso di condurre. Durò, questo dramma, per una ventina di chilometri e potete immaginare con quale ansia noi lo seguissimo. Poi mi parve vedere nell'azione di Bergamaschi qualcosa di più sciolto, di più sicuro, di più energico. La crisi, infatti, stava passando; il distacco, come ho detto, cominciò a diminuire, anche perchè gli altri, una volta che Fontenay ebbe guadagnato quasi mezzo minuto, si erano dati pace. Dopo Les Barraques Rimaldi ebbe la soddisfazione di aver riportato il compagno sulla «maglia gialla» e questo era quello che più ci interessava.

La seconda offensiva

Il periodo, per il momento, era stato scongiurato; ma tornò a profilarsi, sebbene non più con la stessa gravità, sul colle Bayard, cioè sulla dura salita che precedeva l'arrivo. Archambaud partì a fondo con Sylvere Maes e Camusso; lasciò questi due e andò a prendere Clouerec che era stato staccato da Speicher e Louis, superando, nel suo avanzare, Fontenay, passato pure da Camusso, fattosi il più energico inseguitore di Archambaud. Unbenhauer fornì. Al termine della parte più dura della salita, dietro Ruozzi, Vervaecke e Aerts (quest'ultimo più volte staccato sulle salite dagli altri due, ma sempre di nuovo con loro in discesa) passò Archambaud a 3'25"; Camusso e Fontenay a 3'35"; Sylvere Maes a 3'55"; Morelli, Romano Maes, Lapebie, Dignoff, Ubaldi a 4'25"; Gianello, Le Greves, Pélissier, Cognan, Bernard a 4'35"; Bergamaschi e Vietto a 5'50"; Rimoldi e Fayolle a 5'55".

Come vedete, quest'ultima offensiva aveva trovato Bergamaschi già provato dal precedente inseguimento e non nelle migliori condizioni per la caduta. Lo vedemmo farsi staccare da Vietto, che andò a prendere quelli che davanti si erano riuniti, cioè gli uomini da Camusso in poi, e poscia sul falsopiano e sui rettilinei in non forte salita che precedevano la discesa. Finalmente il suo calvario fini affacciandosi alla conca in cui si adagia Gap. Nell'ultimo tratto di salita Camusso lasciò di nuovo gli altri e terminò da solo. L'ordine di arrivo è sufficiente per darvi i piccoli spostamenti che avvennero nella discesa. La perdita di Bergamaschi su Romano Maes si riduce a 1'2"; non è, quindi, questa che ci può dare lo spunto ad amare considerazioni; tanto più che un'ora dopo l'arrivo Bergamaschi, pur risentendo ancora della contusione alla schiena e della scossa nervosa, non era affatto preoccupato. Le conseguenze della caduta sono state per lui più gravi in quanto al momento dell'inseguimento sentì un imbarazzo di stomaco dovuto alla troppa abbondante colazione. E dello stesso disturbo ebbe a soffrire Camusso.

La tappa odierna

La Gap-Digne che si correrà domani è una delle più severe del «Tour» ed ha quasi sempre influito molto sulla classifica generale. La salita del colle di Vars, che parte da 870 a 2115 metri e quella del colle Allos, da 1140 a 2250, costituiscono una doppia barriera attraverso la quale la selezione non può che essere netta. C'è in vista un altro impressionante episodio del duello italo-belga sul quale attualmente è imperniato il «Tour», e meno che Vietto non abbia la sua seconda [illegible] o Ruozzi voglia o possa finalmente giungere ad afferrare quella vittoria di cui si è mostrato degno ma che gli è sempre per poco sfuggita di mano.

Giuseppe Ambrosini

L'ordine d'arrivo

1. AERTS (Belgio), Km. 102 in 3.24'07" alla media di Km. 29,982 orari (abbuono 1'30"; tempo totale con abbuoni 3.22'37");
2. Ruozzi (Fr.) 3.24'7" (abbuono 45" come secondo di tappa, 46" sulla vetta di Laffrey, ossia 1'31"; tempo totale con abb. 3.22'36");
3. Vervaecke (B.) 3.24'15"; 4. Speicher (F.) 3.25'43"; 5. Lowie (B.) 3.25'54"; 6. Cloarec (F.) 3.25' e 18"; 7. Archambaud (F.) id.; 8. Camusso (I.) 3.27'10"; 9. Fontenay (F.), primo degli individuali, 3.28'02"; 10. Vietto (F.) 3.28' e 9"; 11. S. Maes (B.) 3.26'27"; 12. Bernard (F.) id.; 13. Morelli (I.) id.; 14. Le Grevès (F.) id.; 15. R. Maes (B.) id.; 16. Gianello (F.) 3.25'51"; 17. Cognan (F.) id.; 18. Ubaldi (F.) id.; 19. Lapèbie (F.), secondo individuali, 3.29'5"; 20. Pélissier (F.) id.; 21. Thierbach (G.) 3.29'21"; 22. Fayolle (F.) 3.29'29"; 23. Rimoldi (I.) id.; 24. Bergamaschi (I.) id.; 25. Dignaff (B.) id.; 26. Bertocco (F.) 3.30'04"; 27. Unbenhauer (G.) 3.31'28"; 28. Thietard (F.) 3.32'30"; 29. Lachat (F.) 3.33'50"; 30. Hodey (G.) 3.34'14"; 31. Ladron (F.); 32. Di Paco (I.) 3.35'15"; 33. Wechterlin (G.) id.; 34. Hartmann (Sv.) 3.35'45"; 35. Roth (G.) 3.35'59"; 36. Teani (I.) id.; 37. Giacobbe (I.) 3.36'21"; 38. Leducq (F.) 3.36'40"; 39. Meineau (F.) id.; 40. Merviel (F.) id.; 41. Benoit Faure.

Ritirati: Bertoni (I.) che non ha preso la partenza; Debenne (F.); Garnier (B.); Heide (G.) tutti «casi» e Pomarède (t. r.).

BERGAMASCHI, CADUTO NELLA DISCESA DI LAFFREY, RISALE IN MACCHINA
(Servizio speciale telefotografico de LA STAMPA per il Giro di Francia)

Classifica generale

1. R. MAES (Belgio) ore 52, 5'4" (abb. 2'23");
2. Bergamaschi (Italia) 52,18' 11", dist. 13'7";
3. Morelli (Italia) 52,19'23" (abbuono 45"), dist. 14'19";
4. Speicher (Francia) 52,19'34" (abb. 45), dist. 14'50";
5. Camusso (Italia) 52,20'44" (abb. 3'30"), dist. 15'40";
6. Lowie (B.) 52,27'49" (1.o individ.), dist. 17'45";
7. Vervaecke (B.) 52,27'50" (abbuono 37"), dist. 22'46";
8. S. Maes (B.) 52,28'39", dist. 23'55";
9. Bernard (1.o t. r.) 52,30'42", dist. 25'39";
10. Ruozzi (t. r.) 52,32'37" (abb. 3'24"), dist. 27'33"; 11. Vietto (F.) 52,36'38" (abb. 3'34"), dist. 31'34"; 12. Thierbach (G.) 52,43'15", dist. 38'11"; 13. Cognan (t. r.) 52,44' 45"; 14. Cloarec (t. r.) 52,48'45"; 15. Le Grevès (F.) 52,49'4" (abb. 45"); 16. Unbenhauer (G.) 53,50' 48"; 17. Merville (B.) 53,52'52"; 18. Archambaud (F.) 53,53'30" (abb. 2'18"); 19. Pélissier (F.) 52,55'5" (abb. 1'30"); 20. Dignoff (B.) 53,47'7"; 21. Mauclair (t. r.); 22. Benoit Faure (t. r.); 23. Leducq (F.) 53,6'45"; 24. Gianello (t. r.); 25. De Caluwé (B.); 26. Grasier (t. r.); 27. Fayolle (t. r.); 28. Moineau (F.); 29. Giacobbe (I.) 53,28'49", dist. 1,23'41"; 30. Roth (G.); 31. Cardona (Sp.); 32. Rimaldi (I.) 53, 37'44",dist. 1,32' 40"; 33. Hodey (G.); 34. Merviel (F.); 35. Prior (Sp.); 36. Aerts (B.); 37. Alvarez (Sp.); 38. Hartmann (Sp.); 39. Berty (t. r.); 40. Chocque (t. r.); 41. Ubaldi (t. r.); 42. Fontenay (F.); 43. Ickes (G.); 44. Bachero (Sp.); 45. Ladron (t. r.); 46. Lachat (t. r.); 47. Haendel (G.); 48. Thiélard (t. r.); 49. Lapèbie (F.); 50. Stettler (Sv.); 51. Amberg (Sv.); 52. Di Paco (I.) 54,21'30" (abb. 3'2"), dist. 2,16' 26"; 53. Garcia (Sp.); 54. Hardiquest (B.); 55. Stach (G.); 56. Teani 54,28'16", dist. 2,23'12".

Classifica per Nazioni

1. Belgio, ore 156,55,43;
2. Italia, 156,57'18"; dist. 1'35";
3. Francia, 157,45'58"; dist. 49'53";
4. Germania, 159,7'23";
5. Spagna, 161,6'40".

Premio della Montagna

1. Vervaecke (B.), punti 29; 2. S. Maes (B.), p. 25; 3. Ruozzi (t. r.), p. 20; 4. Camusso (I.), p. 19; 5. Lowie (B.), p. 16; 6. a pari merito Morelli (I.) e S. Faure (F.), p. 10.

OGGI E DOMANI ALLO STADIO MUSSOLINI

Tre centurie di atleti

ai campionati di prima categoria

E solo grazie alla passione ed all'entusiasmo dei dirigenti dell'atletica leggera torinese ed agli sforzi dell'ispettore sportivo federale che i campionati italiani di prima categoria, iniziatisi oggi allo Stadio Mussolini, hanno potuto essere assicurati a Torino, dopo che il G.U.F., a cui erano stati affidati, aveva dovuto rinunciare all'onore dell'organizzazione per i gravi oneri che essa comportava. Questa prova di entusiasmo merita di essere segnalata perchè il pubblico torinese sappia che, accorrendo numeroso alle gare di cui oggi e domani sarà teatro lo Stadio, coopererà ad un'opera di propaganda altamente meritoria e continuerà in questo campo le tradizioni sportive mai smentite della folla di Torino.

La manifestazione, del resto, non è certo tale da far dire che ci si va a vedere proprio solo per passione e per aiutare l'atletica... Oltre trecento [illegible] gli atleti provenienti da tutti i centri atletici italiani dove lo sport umilisalma è in fiore e da quelli in cui si notano i primi promettenti germogli. Nessuna gara ha un vincitore in partenza, ma tutte si presentano spettacolose e di risultato quanto mai incerto. Fior di atleti di classe elevata scenderanno in campo, atleti della nuova generazione che già hanno compiuto prove emulanti quelle degli «assi» riconosciuti e patentati. Non mi sarà, quindi, da annotarsi. Spettacolarità di ambiente, fattori coloristici, interesse di gare, possibilità di rivelazioni, risultati tecnici di valore (qualche record italiano subirà rudi assalti), saranno gli elementi di questa manifestazione che è indubbiamente tra le più belle e suggestive che l'atletica leggera possa offrire annualmente agli appassionati italiani dello sport bandiera.

Se questa presentazione generica può servire a chi di atletica non ha troppe conoscenze, meglio varrà, per coloro che sono a conoscenza del nostro movimento atletico, stralciare dall'elenco degli iscritti i nomi dei migliori atleti di ogni gara. Sarà, questa, la migliore delle illustrazioni per le prove che avranno inizio oggi nel primo pomeriggio.

Il breve elenco che qui sotto pubblichiamo darà più di ogni lunga chiacchierata. Eccolo:

Corsa piana m. 100: Bugna, Derosi, Mauri, Motteghi, Ragni, Giovannardi, Di Stefano. Corsa piana m. [illegible]: Cani, Bugna, Kerevanni, Del Sordo, Di Mauro, Motteghi. Corsa piana m. 400: Ridi, Fassina, Vona, Spampani, Vinardi, Perghem, Badini, Martini. Corsa piana m. 800: Bellini, Cascinschi, Bicci, Dotti, Bazzo, Poma, Viale. Corsa piana m. 1500: Capoferri, Fusarpoli, Zugliani, Lazzarini, Vio, Bazzo, Garibaldetti. Corsa piana m. 5000: Balbusso, Padovani, Viale, Fiocchi, Vitale, Pivato. Corsa piana m. 10.000: Balbusso, Padovani, Volpini, De Florentiis, Castiglione. Corsa ostacoli m. 110: Falcione, Francesconi, Zocchi, Verga. Corsa ostacoli m. 400: Ridi, Grunori, Biancheri, Bulli, Valcich. Salto in alto: Marzari, Mercatelli, Borrini, Baggio, Pedarzoli. Salto con l'asta: De Leo, [illegible]meo. Salto in lungo: Riboni, Biagini, Fabbris, Carli, Cuccotti, Bologna, Alba. Salto triplo: Orrù, Da Re, Tassian, Pende, Frasoli. Lancio del disco: Rosati, Profeti, Santunione, Carraro, Orgero, Silviero. Getto del peso: Profeti, Venanzetti, Boglioli, Galassi, Silviero. Lancio del giavellotto: D'Ambrosio, Picco, Deling, Mottino, Previero. Lancio del martello: Ricciteli, Cerutti, Orgero, Sintig. Marcia su strada km. 55: Ravotto, Mazza, Crola, Malaspina.

Questi ed altri sono gli atleti che più daranno vita e movimento alle varie prove. Per gli sportivi torinesi sarà veramente una occasione bellissima per assistere ad una manifestazione dove il fascino della battaglia atletica si unirà a dei risultati tecnici quanto mai pregevoli.

NOTIZIARIO

— *Nella quinta giornata* del torneo internazionale di tennis che si svolge a Noordwyk, De Stefani ha battuto nel singolare l'olandese Loembrugge per 6-0, 6-2, 6-2. Nel doppio [illegible] Bawaroski-Von Metaxa battono De Stefani-Destremau per 6-4, 10-8, 6-2.

— *Nelle partite della quinta giornata* del torneo internazionale di tennis di Trieste hanno acquisito il diritto alle semifinali del singolare: Palmieri e Valerio, Kuhlmann (Germania), Szigeti (Ungheria). Nella categoria signore sono ammesse alle semifinali: Manzutto, Facchinetti, Deutsch e Zehden.

La Coppa Europa

La «Juventus» parte oggi per Praga

Ieri pomeriggio la Juventus ha compiuto l'ultimo leggero allenamento atletico ed oggi, alle ore 15, parte per Praga, via Tarvisio, per recarsi ad incontrare, il giorno 16, in quella città, lo Sparta nella prima semifinale della Coppa Europa. L'undici del «bianco-neri» giocherà nella stessa formazione dell'incontro con l'Hungaria, ad eccezione di Diena, che sarà sostituito con il nuovo acquisto Prendato, proveniente dalla Fiorentina.

Società e calciatori

Ci risulta che la Lazio avrebbe offerto all'Ambrosiana il giocatore De Maria per ottenere in cambio il giocatore omonimo che milita nelle file della società nero azzurra. Qualora questo scambio si dovesse verificare la Lazio rinuncierebbe a ogni pretesa sul giocatore Ferrari della Juventus, che verrebbe così ingaggiato dalla Società milanese. Non si conoscono ancora le decisioni dell'Ambrosiana in merito all'offerta laziale.

Si assicura che la Lazio è già da tempo in trattative con il Bologna per l'ingaggio del giocatore Feduli, il cui arrivo in Italia è prossimo. Il Feduli è stato richiesto, come è noto, anche dalla Roma.

Colla motonave «Neptunia» sono partiti da Napoli i calciatori Fantoni, De Maria, Serafini e Filò; quest'ultimo ritornerà il primo settembre in Italia perchè ha rinnovato il contratto con la Lazio. Anche Serafini e Fantoni ritorneranno presto per giocare nel Pisa, mentre De Maria non farà ritorno non avendo concluso contratti con società italiane.

I campionati piemontesi di lotta

Stasera alle ore 21, nella palestra del corso Parigi 68, avranno luogo, organizzati dalla Polisportiva Mario Gioda, i campionati piemontesi seniori di lotta. Il peso avrà luogo alle ore 20 e fra gli altri premi verrà assegnata alla Società meglio classificata, la Coppa Rivella.

Eliminatoria piemontese

per i campionati italiani di nuoto

Sabato e domenica, organizzati dal direttorio I Zona della F.I.N., avrà luogo, nella piscina coperta dello Stadio Mussolini, l'eliminatoria piemontese dei Campionati italiani di nuoto e tuffi.

L'ANEMIA
la grande nemica delle fanciulle
Scacciatela con una cura di Pillole Pink.

Non vi è arma migliore, contro l'anemia, delle Pillole Pink. I sali di ferro che contengono, migliorano rapidamente la composizione del sangue di cui aumentano i globuli rossi, e perciò il decorso dell'anemia viene ad essere arrestato e l'organismo riprende la sua vitalità.

Grazie al sangue vivificato dalle Pillole Pink, la fanciulla che ha seguito tale cura si sente piena di lena, vibrante di giovinezza e di salute.

Perchè no? Le Pillole Pink hanno compiuto questo felice risultato per milioni di persone. Perchè non lo farebbero anche per voi?

In tutte le farmacie: L. 5 la scatola. Decreto Prefettura di Milano n° 9135 — 1929

Nessuna calma con Emorroidi

Le emorroidi vi rubano la calma e col tempo possono divenire tali da dover subire un'operazione. Evitate questo rischio e ottenete sollievo coll'applicazione dell'Unguento Foster. La prima applicazione generalmente ferma il prurito e poi svanisce il dolore cocente. Ovunque: L. 7.—, Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).
(Aut. Pref. Milano, N. 49719/1933)

I DOLORI DOPO I PASTI

Se subito dopo i vostri pasti, e quasi certo che soffrite d'indigestione ovvero d'un acre gastrico proprio acido. Questa sgradevole acidità provoca la fermentazione degli alimenti, che rimangono come del piombo nello stomaco e producono quei dolori terribilmente intensi. Si può allora ottenere un rapido sollievo prendendo una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua, dopo i pasti ed allontanando i dolori si fanno sentire. La Magnesia Bisurata neutralizza quasi istantaneamente la sgradevole acidità, evitando la nascosa fermentazione e quindi la pesantezza di stomaco. I crampi, i rimorsi acidi, la pesantezza e tutti i sintomi sgradevoli di una acidità abbondante. La Magnesia Bisurata, oltre a liberarvi è facile da prendere, vi permette di mangiare quel che volete senza paura di dolori stomacali. Essa si trova in vendita in tutte le Farmacie al nuovo prezzo ridotto di L. 4,95 il flacone normale, oppure il flacone grande più economico L. 8,10. (Aut. Pref. Firenze n. 7827, 3-3-28-VI)

Ist. Ortopedico «A. ZECCHI» - Torino
Via Lagrange, 43 piano 2.o via Battezzi 6
L'Apparecchio «ZECCHI» immobilizza
L'ERNIA
I nostri beneficati
Spertino Giovanni, Via P. Corci 3, Nizza Monferrato
Vescovo Pietro, Cascina Campoleone, Novi Ligure
Continuano le attestazioni degli afflitti da ernia rimasti a nuova vita dagli speciali apparecchi Zecchi, i quali vengono provati alla Sede di Torino, ogni giorno dalle ore 8 alle 19; festa ore 9-12, oppure a:
NOVARA: lunedì e giovedì, Alb. Italia.
CASALE: ogni mart., Alb. Luna d'Oro.
BIELLA: 29 luglio, Albergo Centrale.
VERCELLI: 30 luglio, Alb. Rocca d'Oro.
BOLOGNA: 31 luglio, Albergo Roma.
ALBA: 3 agosto, Albergo Real Basil.
DOMODOSSOLA: 3 agosto, Alb. Corona.
ALESSANDRIA: 5 agosto, Alb. Falcone.
ASTI: 7 agosto, Albergo Nazionale.
SALUZZO: 10 agosto, Albergo Corona.
NOVI LIG.: 22 agosto, Albergo Reale.
Prezzi nuovi alla portata di tutti

SUPER MIRA 5
DIONDA C. G. E.
SUPERETERODINA A 5 VALVOLE
ONDE CORTE E MEDIE
CGE
L. 1050
VENDITA ANCHE A RATE
PRODOTTO ITALIANO
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO
Ufficio Regionale di Torino: Corso Vitt. Eman., 44 - Telef. 45-063

Grand Hôtel Milano - Riccione
Al mare - Fronte... distinta. La ottima. Spiaggia riservata. Rinomato per la sua squisita cucina. Prezzi modici. Propr.: Cav. P. Tonfini. (3881

In molte MALATTIE DELLE DONNE nelle STASI SANGUIGNE, l'Acqua purgativa naturale
Hunyadi János
vien usata con eccellenti risultati. Esperimenti clinici hanno provato che la pronta azione di quest'Acqua toglie subitamente le congestioni cerebrali, vertigini, attacchi nervosi, ecc. Da chiedersi nelle farmacie e drogherie. (93

CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA CORPORATIVA di MILANO

Avviso

La Società Silurificio Whitehead di Fiume, anonima con sede in Fiume, costituita il 24 Gennaio 1924, avente un capitale di lire 45.000.000 interamente versato, ha chiesto la quotazione ufficiale nella locale Borsa Valori delle proprie azioni, del valore nominale di lire 100 e vendute di lire 110 ciascuna.

Milano, 10 luglio 1935-XIII E. F.
p. il Presidente F.to DONZELLI,
Il Segretario Generale
F.to BONINSEGNA.

Appendice de *LA STAMPA* (29

L'amante della morte

Romanzo di CARLO COMELLI

E rinunciava a comprendere.

La sua vita sentimentale, di lui, Deffoux, era sempre stata assai poco complicata. Aveva amata la signora Deffoux. L'aveva sposata. Aveva sempre rimpianto di non aver figlioli. Lui aveva tutte le cure di sua moglie. La sua casa era tenuta a meraviglia. Quando rientrava, le sue pantofole erano pronte ad attenderlo.

Come doveva essere differente la vita di Saint-Clair! E come la immaginazione del poliziotto vi si perdeva a concepirla!

Alle cinque, il film terminò. I due giovani uscirono. Delfina aveva le labbra più rosse, certamente per i molti baci ricevuti.

Saint-Clair aveva gli occhi brillanti.

Sul boulevarda esitarono. La terrazza di un caffè li invitava al riposo. Preferirono chiamare un taxi e Saint-Clair ordinò:

— Albergo Beauséjour, 21, boulevard delle Battignole...

E Deffoux dietro. Non poteva far nell'altro. Vide gli amanti entrare nell'albergo come familiari del luogo.

Li vide staccare la loro chiave dal quadro appeso nel corridoio e salire le scale. Erano in casa loro. Si capiva. E sembrava che essi avessero fretta di trovarsi soli.

Deffoux scapirò e si mise a passeggiare sul boulevard.

Un quarto d'ora più tardi fu egli stesso stupito di constatare che non aveva pensato neppur un minuto alla banda di Amburgo.

Non aveva pensato che a quella giovane donna vestita di nero, alla sua persona voluttuosa, alle labbra tentatrici.

Capitolo IX

MOKOWSKY

L'agente, che Deffoux aveva incaricato di seguire il russo, era un giovanotto intelligente, di venticinque anni al massimo, che aveva il solo desiderio di compiere qualche atto, che lo mettesse in valore.

Entrato da due anni nella Polizia, ne trovava l'esistenza tanto più monotona, per quanto ancora non gli era mai stata affidata alcuna inchiesta importante.

Questa volta lo avevano messo al corrente dell'affare, con poche parole. Anzi gli avevano detto soltanto che l'uomo da pedinare faceva parte della famosa banda di Amburgo e che di conseguenza era un pericoloso malfattore. Tanto bastava, perchè lui fosse pronto a qualunque cosa, pur di avere il diritto di arrestarlo. La consegna, però, si limitava a seguirlo e ad osservare ogni sua mossa.

L'agente si chiamava Armando Belfair. Nel taxi, che seguiva rusta a ruota la vettura turchina, egli si sentiva in preda a un delizioso turbamento e faceva sogni fantastici.

Dove mai l'avrebbe condotto quell'inseguimento? Di quali avventure rocambolesche sarebbe stato il prologo?

Con ogni evidenza, invece, Mokowsky non pensava che a ritornare tranquillamente a casa. Andava, senza neppur tentare di far della velocità e si fermava tranquillamente davanti ai bastoni bianchi degli agenti piantati in mezzo al crocevia. Poi con la medesima tranquillità il rimetteva in moto, dopo aver approfittato di quelle soste per accendere sigarette.

Aveva tutta l'apparenza di chi non dubita affatto d'esser seguito. Armando Belfair aveva scelto un taxi qualsiasi, come ve ne sono, sei o settemila a Parigi, e il russo non poteva trovar strano di vedersene continuamente uno di dietro.

Mokowsky si diresse verso il Bosco di Vincennes, ch'egli attraversò in tutta la sua larghezza e, a Joinville-le-Pont, voltò a sinistra lungo la Marna.

Arrivò ad un luogo dove le ville cominciano a diradarsi e si fermò davanti ad una di esse, abbastanza vasta, circondata da un giardino incolto.

Entrò nel giardino con la vettura, che mise in un garage aperto a pianterreno, alla sinistra dell'edificio.

E finalmente scomparve nella casa.

***

L'agente Belfair si sentiva sbalordito, sbalordito e infelice. Si era fermato lungo la Marna, con il suo taxi, il tassametro segnava già quasi 40 franchi e non sapeva che fare.

Era tutta l'avventura sognata? Evidentemente il russo era adesso a casa sua. Forse, non ne sarebbe uscito fino all'indomani e tutto il rapporto, che poteva fare l'agente, non sarebbe consistito che in queste due righe:

«Seguito Mokowsky fino a Joinville-le-Pont, dove è entrato in una villa, che ha apparenza di essere il suo domicilio e dalla quale non si è mosso».

No! Questo mai! Era la prima volta che gli affidavano un affare serio e lui voleva trarne tutto il partito possibile. Si sarebbe segnalato ad ogni costo. Avrebbe fatto qualcosa di straordinario. I giornali dovevano pubblicare il suo nome e, quando la banda di Amburgo fosse stata tradotta alle Assise, la sua deposizione avrebbe fatto impressione, come la più interessante.

Armando Belair si vedeva già alle Assise, seduto al posto dei testimoni, giurare di dire la verità, tutta la verità, null'altro che la verità. Poi, voltatosi verso gli accusati, avrebbe esordito con modestia:

— Signori giurati, il mio capo mi aveva comandato di seguire quest'uomo, che avete davanti a voi... *(silenzio, movimento d'attesa febbrile nella sala)*... Giunto davanti al suo rifugio esitai un istante, combattuto fra la coscienza professionale e l'istinto di conservazione... Ma l'esitazione fu breve... Cinque minuti dopo, penetravo furtivamente nel giardino e da lì dentro la casa... *(fremiti e brividi dalla bella dama di prima fila)*... Signori giurati, essi erano cinque...

Ma Armando Belair [illegible] di sognare, perchè l'autista lo richiamò alla realtà.

— Non mi tenete? Allora, dovete pagare il ritorno fino alla porta... Cinquantotto franchi in tutto...

E lui pagò.

Il tempo era delizioso. Due canotti scivolavano a fior d'acqua e in uno di essi una giovane donna si riparava sotto un ombrello dai vivaci colori.

Belair correva, dunque, realmente un pericolo? Non era, forse, tutto pacifico, ordinato, serenamente normale attorno a lui?

(Continua).

Battisti giornalista e alpinista

commemorato nel 19° anniversario del martirio

(DAL NOSTRO INVIATO)

Trento, 12 notte.

La ricorrenza del diciannovesimo anniversario del martirio di Cesare Battisti è stata commemorata a Trento con un fervore tanto più raccolto e commosso, senza solennità o cerimonie ufficiali, senza apparati vistosi, in un'austerità e semplicità perfettamente degne del grande Eroe, della sua figura intellettuale e morale, e del suo carattere.

Particolarmente, quest'anno, si è voluto rievocare il Battisti alpinista e studioso appassionato di questa sua terra trentina, di quasi tutti i suoi monti, e il Battisti giornalista. Insieme con la sua azione patriottica, che doveva culminare sublime fino all'olocausto, insieme con la sua azione sociale e politica, egli dedicò principalmente la sua attività agli studi geografici e all'esercizio alpinistico, e al giornalismo. E come primeggiò in queste attività, sicchè meriterebbe di essere ricordato e celebrato anche soltanto per esse, così di queste attività egli si valse nella pertinace e formidabile lotta che sostenne, in pace e in guerra, per la italianità del Trentino, per la riunione del Trentino alla Madre Patria. Il suo apostolato si fonde, si può dire, nel sasso di queste sue montagne, e indi prese le mosse; e la parola scritta, la parola divulgata col giornale, fu la sua più fiera e valida arma di combattimento.

Alla Paganella

Così, per onorare la memoria di Battisti giornalista, sono convenuti oggi a Trento gli inviati speciali di numerosi quotidiani italiani; e per rendere omaggio a Battisti alpinista e topografo e geografo, siamo saliti su quella ardua Paganella, che eleva la vetta a 2125 metri, dominando fra la Valle dell'Adige, sopra Trento, e la Valle di Non, o che fu delle montagne più care al Martire, e da lui meglio illustrata. Il convegno giornalistico era stato promosso dal Comitato per il Settembre Trentino, presieduto dall'on. Bruno Mendini, e organizzato dalla Sezione di Trento del Sindacato Fascista Giornalisti, il cui è fiduciario il collega dott. Aldo Nicolao. Avevano telegrafato la loro adesione il Ministero della Stampa e Propaganda, e con parole di fervido consenso l'on. Guglielmotti, Segretario del Sindacato Nazionale dei Giornalisti.

La carovana dei giornalisti, di cui faceva parte anche l'on. Calore, era accompagnata dall'onorevole Mendini, dal vice-Podestà di Trento cav. uff. Farina, dal segretario della Sezione trentina del Club Alpino Italiano dott. Strobele, dal segretario del Guf dott. Menestrini, che rappresentava il Segretario Federale, dal prof. Ezio Mosna, in rappresentanza della Legione trentina dei volontari e degli alpinisti trentini, a partita stamane di buon'ora da Trento, ed ha raggiunto in autobus il paese di Zambana.

Ripartivamo da Zambana verso le 8 e mezzo; e il primo gruppo della carovana toccava la cima della Paganella mezz'ora e mezzo dopo, verso le 10. Il che costituirebbe una impresa più che memoranda, eccezionale, inverosimile, nei fasti dell'alpinismo. Che si scherza? Un dislivello di quasi duemila metri superato in 90 minuti!

Gia. Battisti scalava a piedi, a passo a passo, la Paganella; e si metteva le regolari cinque o sei ore, almeno. Altri affronta la cosi detta «direttissima», la tremenda parete sud-ovest, che è delle più rudi crode alpinistiche, classificata, nella graduazione della difficoltà, tra il quinto e il sesto grado, cioè già verso il limite estremo delle umane possibilità; e anche da questa parte ci vuole il suo tempo, ragionevolmente.

Un panorama

Ma a noi si è offerto un tanto più agevole e rapido mezzo di salita: l'ardita e bellissima teleferica, lanciata per un primo tratto su per Val Manara, dal Tambosa al ridente altipiano di Fai, sempre riserbato al soggiorno estivo, altrettanto che per gli sport invernali; e poi lanciata ancora, per due successivi tratti, da Fai al Dosso Larici. Così, in poco più di mezz'ora, si perviene comodi comodi all'altitudine di 1800 metri. E di qua, con una passeggiata di tre quarti d'ora, un'ora al massimo, tra boscaglie di pini mughi e cespugli di rododendri, si arriva sulla cima della Paganella. Una delizia.

Veramente di straordinaria imponenza, meravigliosa, la vista che si gode dall'alto della Paganella. L'occhio spazia per 360 gradi di orizzonte, senza per il giro completo dell'orizzonte. E si contempla di qua la Val d'Adige, con le valli affluenti; e laggiù i gruppi dell'Ortles e del Cevedale, col loro ghiacciai; e più oltre, l'intera catena centrale delle Alpi, dal passo di Resia alla punta dei Tre Signori. E si scorge la Marmolada e le Pale di San Martino, e Cima d'Asta; poi il gruppo di Cima Dodici, che segna il bordo settentrionale dell'altipiano d'Asiago. Da quest'altra parte, scendendo con l'occhio per la valle del Sarca, si vede fino al lago di Garda, nei giorni chiari fino alla sponda meridionale del lago, a Peschiera, Sirmione, Desenzano; e nelle notti serene si può scoprire il faro dell'Ossario di San Martino della Battaglia.

Continuando poi il giro dell'orizzonte, da quest'altra parte ancora, oltre la vasta valle di Non, si fronteggia lo spettacoloso massiccio dolomitico del gruppo di Brenta, coi suoi bastioni titanici, le sue cupole, le sue torri vertiginose, i suoi campanili, le sue guglie, i suoi pinnacoli: tutta una fantastica e magica costruzione che dà l'assalto al cielo; e una palestra alpinistica, di virtuosismo alpinistico, delle più rare e più suggestive. La maestà della montagna qui si fa prestigioso incanto e suggestione patetica.

Il faro

Si capisce perchè Battisti amasse tanto questa sua Paganella, questo incomparabile belvedere; e perchè essa, così di frequente, costituisse meta delle sue gite, o motivo dei suoi studi. E fu lui che, tanti anni sono, promosse la costruzione di un rifugio, quassù. Ora, il vecchio rifugio, già guasto e inadeguato alle esigenze dei turisti, è stato demolito; e in suo luogo è stata elevata una torretta di cemento armato, su cui presto verrà inaugurato un faro: il faro «Cesare Battisti»: e si vedrà per tutta l'immensa estensione di monti e di valli, cui accennavo. Il nuovo rifugio-albergo, anch'esso intitolato a Battisti, è stato costruito poco più basso della cima, e provvisto dei moderni conforti, pur serbando una simpatica impronta di sobrietà architettonica, in uno stile rustico, convenientemente adattato e abilmente abbellito.

Sulla cima della Paganella, esaltando la vita e l'opera del Martire, e dichiarando il profondo e durevole significato della commemorazione odierna, hanno parlato l'on. Mendini, l'on. Calore, l'inviato speciale del *Popolo d'Italia* generale Fottarappa Sandri, il dottor Menestrini e il prof. Mosna.

Ridiscesa a Trento, nel tardo pomeriggio, la comitiva dei giornalisti si è recata a deporre una corona di palme e d'alloro, legata con nastro dai colori nazionali, nella cripta del monumento del Martire, sul Dosso di Trento. E i convenuti sono stati un minuto in devoto raccoglimento, davanti al sarcofago che chiude i resti mortali di Cesare Battisti.

Alle diciannove, l'ora che si compì il martirio, là dove esso si compì, nella fossa del castello del Buon Consiglio, si sono radunate le autorità cittadine, tra cui il Prefetto, S. E. Piva, il Segretario Federale dott. Lesti, il generale Manzoni, comandante la Divisione motorizzata. Il rito fascista, con l'appello per mezzo del Segretario Federale, ha richiamato dal regno delle ombre l'Eroe e Martire, lo ha fatto vivo e presente, tra la commozione unanime, vivo presente immortale nella nostra riconoscenza e nella gloria della Patria.

Mario Bassi

La Principessa Maria di Piemonte

tornata da Bruxelles

Genova, 12 notte.

Proveniente da Bruxelles è giunta oggi alle 16 nella nostra città la Principessa Maria di Piemonte, accompagnata da una dama e da un gentiluomo di Corte e da alcune persone del seguito. La Principessa, che viaggiava in forma privatissima, appena scesa alla stazione Principe si è recata in automobile a Nervi, nella villa Luxoro, dove già soggiornò per qualche periodo estivo negli anni scorsi. La Principessa, riconosciuta, è stata vivamente acclamata. In serata è ripartita alla volta di San Rossore.

Il Littorio in Colonia

Ripresa nel Fezzan

del movimento carovaniero

Tripoli, 12 notte.

(G. M. O.). Le notizie che giungono dall'interno della Colonia segnalano la ripresa sia pure lenta e di proporzioni limitate del movimento carovaniero fra il Fezzan e le regioni di oltre confine. Sono naturalmente ben lontani dal fiorente traffico di un tempo, alla cui floridezza contribuiva notevolmente la tratta degli schiavi, cessata da molti anni; però si può pensare a un ritorno dell'intenso movimento di allora, poichè la costruzione della ferrovia Kano-Lagos e le vicende della guerra e della ribellione deviarono il traffico dalla parte del golfo di Guinea e verso altri sbocchi nord-africani.

Tuttavia questa modesta ripresa, affermatasi ormai con sicura continuità, tende ad un progressivo incremento, determinata dal graduale aumento di produzione delle oasi fezzanesi e dal migliorato tenore di vita della popolazione. Il movimento si svolge fra le varie località del Fezzan e il Tibesti, il Sudan, l'Algeria, la Tunisia. Nel mese di giugno arrivarono a Murzuk tredici carovane da Tebbu recando ovini e varia mercanzia; una dalla Tunisia, importando zucchero, mentre a Ghat e nei paesi dello Uadi el Agial sono giunte quattro carovane con prodotti vari, e per acquistare datteri. Nello stesso mese sono partite da Brach per la Tunisia due carovane composte da centoquaranta cammelli, e da Ghat sono partite due carovane per il Sudan e due per l'Algeria, importando generi alimentari, manufatti, datteri e merci varie.

Anche i nostri sudditi incominciano a recarsi qualche volta, con i loro cammelli, oltre confine, rientrando dopo aver scambiato prodotti.

In tutta la vastissima regione proseguono poi i lavori di vario genere per migliorare l'attrezzatura di quei paesi che si trovavano in pieno squallore all'epoca della nostra rioccupazione. Opere idriche particolarmente per quelle zone, lavori stradali, bonifiche, opere edilizie, sono in corso ovunque, mentre nuove scuole e moschee testimoniano la cura del Governo nell'assistere anche spiritualmente le popolazioni indigene, alle quali cinque anni di behetica dominazione italiana hanno fatto veramente rinascere a nuova vita.

Scoperte archeologiche

sul Monte Saraceno

Agrigento, 12 notte.

Giunge notizia di importanti scoperte archeologiche sul monte Saraceno. Tra l'altro sarebbero state messe in luce due opere di grande valore storico e archeologico: un tempio di fattura greca e le mura orientali di una città. Il tempio, che ha una superficie di 45 metri quadrati è di forma rettangolare e da certe statuette trovate sul posto si desume che esso doveva essere in origine dedicato a Persefone, dea dell'abbondanza.

Il più grosso scandalo dell'U.R.S.S.

Diciassette funzionari

hanno sottratto 45 milioni

Riga, 12 notte.

Le Isvestia pubblicano che il tribunale superiore di Mosca è stato chiamato a giudicare quello che, negli ambienti sovietici, viene definito «il più grosso scandalo dell'U.R.S.S.».

Ben diciassette alti funzionari sovietici, fra cui il noto comunista Kosiukhov, sono accusati di avere sottratto allo Stato, in varie riprese, somme per il totale di 45 milioni di lire.

Si ritiene che, dopo un sommario dibattimento, i diciassette imputati verranno fucilati, come è norma abituale da qualche tempo nell'U.R.S.S.

Due piloti precipitano

con l'apparecchio in fiamme

Riga, 12 notte.

In Estonia, all'aerodromo militare di Jogala è precipitato al suolo un aeroplano da osservazione che si era levato in volo. I due piloti sono rimasti carbonizzati dalle fiamme, che hanno distrutto l'apparecchio.

Un profeta dei terremoti

matematico astronomo e marinaio

New York, 12 notte.

Anche in America esiste un profeta dei terremoti; si chiama Reuben Greenspan ed è matematico, astronomo, marinaio e naturalmente sismologo. Egli ha dedicato anni e anni allo studio dei movimenti dei pianeti del sistema solare ed ai movimenti delle masse ed ha concluso che, ad un certo momento, la crosta terrestre subisce attrazioni così forti che, nei punti più deboli, si screpola, causando i terremoti. La teoria non è completamente nuova, ma il Greenspan ha avuto il merito di trarne conseguenze e applicazioni pratiche veramente notevoli.

Lo studioso ha compilato delle tabelle che ora gli basta di consultare per predire quando avverrà un movimento sismico, e dove. Egli ha preannunziato quello di ieri, al Giappone, e persino la recente eruzione del vulcano Kralatoa.

Per oggi egli annuncia un terremoto nel bacino del Mar [illegible] e per domani un altro lungo la costa occidentale dell'America del Sud.

Sgravio d'imposta celibi

per i richiamati e volontari

Nel nostro numero di ieri, commentando la circolare emanata dal Ministero delle Finanze sui criteri da seguire per la determinazione dei minimi imponibili agli effetti della tassazione delle mercedi operaie, annunziavamo che lo stesso Ministero aveva disposto lo sgravio dell'imposta celibi a favore dei richiamati alle armi o dei mobilitati per arruolamento volontario.

Il provvedimento, la cui vasta e significativa portata è di tutta evidenza, non richiede speciali chiarimenti. Basterà quindi farne una breve illustrazione, anche per soddisfare le richieste di maggiori precisazioni rivoltici da numerosi lettori.

A seguito dei richiami alle armi e degli arruolamenti volontari originati dalle esigenze militari in Africa, il Ministero delle Finanze, con circolare 22 marzo c. a., n. 2900, ebbe ad impartire chiare e tassative istruzioni agli Uffici delle Imposte per la più sollecita e benevola trattazione delle denunzie di cessazione e di rettifica prodotte, agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile e dell'imposta complementare, dai contribuenti richiamati alle armi ed arruolatisi volontariamente.

In detta Circolare si disponeva opportunamente di provvedere prontamente, promuovendone anche del caso anche d'ufficio la relativa procedura, alla liquidazione degli sgravi d'imposta dovuti in dipendenza della cessazione di redditi derivanti da attività personali interrotte a causa del richiamo o dell'arruolamento; di sorpassare su ogni eccezione d'intempestività circa la presentazione delle domande di rettifica avanzate pei redditi non totalmente cessati; di considerare valide anche agli effetti dell'imposta complementare le denunzie di cessazione o di rettifica inoltrate per l'imposta di ricchezza mobile; di evitare, con tempestivi ordini di sospensione della riscossione dei carichi d'imposta relativi a redditi cessati, che i contribuenti richiamati alle armi avessero a subire disturbo per ratei d'imposta riferentisi a periodo posteriore alla loro chiamata alle armi.

Tali direttive, ispirate ad evidenti ragioni di opportunità e di equità, parevano tuttavia che non potessero trovare applicazione in tema di imposta sui celibi, ed anzi, in un primo tempo, la Direzione Generale delle Imposte Dirette, all'uopo interpellata, dichiarò formalmente che la riscossione di detta imposta doveva essere mantenuta, malgrado il richiamo alle armi o l'arruolamento volontario del celibe, poichè le disposizioni legislative che regolano questo speciale tributo, e la sua stessa complessa natura non consentivano l'esonero se non in favore degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa vincolati a ferme speciali o pei quali il matrimonio sia subordinato a condizioni od a limitazioni.

Ma la materia è stata recentemente oggetto di nuovo esame da parte del Ministero il quale, in accoglimento dei voti da più parti espressigli, ha ritenuto di poter estendere all'imposta celibi le norme emanate, per le imposte di ricchezza mobile e complementare, con la rammentata Circolare del 22 marzo c. a. E' testè pervenuta infatti agli Uffici delle Imposte una Circolare in data 26 giugno u. s., nella quale il Ministero delle Finanze dispone che «gli Uffici delle Imposte, non appena vengano a conoscenza che un celibe sia stato richiamato alle armi o si sia arruolato volontariamente nei reparti coloniali, dovranno senz'altro concedere, di propria iniziativa, ed in ogni caso provvedere immediatamente su domanda degli interessati, senza fare questioni di termini, allo sgravio del tributo a decorrere dalla rata successiva al giorno dell'avvenuto richiamo o dell'arruolamento, così per la quota fissa, come per quella integrativa». Aggiunge la Circolare che i datori di lavoro, tenuti per legge a corrispondere, salvo rivalsa, la quota fissa dell'imposta per conto degli operai celibi da essi dipendenti, non avranno obbligo di effettuare alcun versamento per gli operai richiamati o arruolatisi volontariamente, qualora all'epoca fissata per tale versamento (31 gennaio e 31 luglio) si sia verificato il richiamo o l'arruolamento volontario.

Il provvedimento, al quale il Ministero desidera giustamente che venga data la massima diffusione ed al quale non si può che plaudire, verrà certamente accolto col maggiore compiacimento da parte delle tante migliaia di contribuenti interessati e delle loro famiglie, che sarebbero rimasti altrimenti esposti agli atti esecutivi degli esattori, e sarà interpretato come un ulteriore segno della volontà del Governo di non turbare in alcun modo l'entusiasmo e la serenità di quanti sono chiamati ed accorrono spontaneamente alla difesa degli interessi coloniali e dell'onore della Nazione.

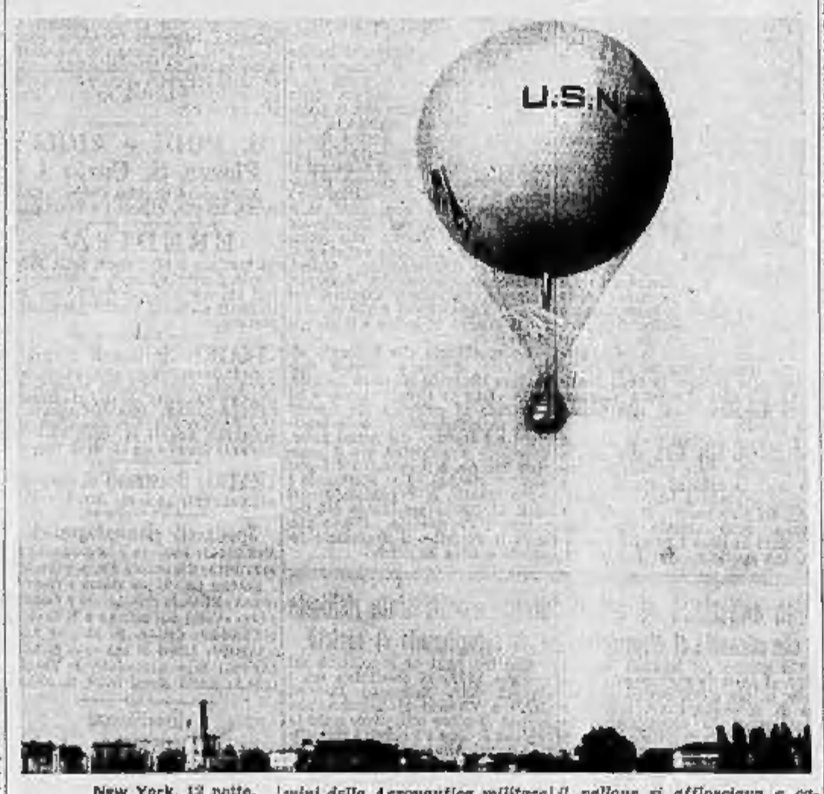
RADIO CORPORATION OF AMERICA — RCA MAGNETI MARELLI — FABBRICA ITALIANA MAGNETI MARELLI

DUE CASE MONDIALI

IN DUE OPPOSTI EMISFERI
ACCOMUNATE NEI DOMINÎ DELLA SCIENZA
PER L'INCREMENTO DELLA RADIO
IN ITALIA

Il più grosso stratosferico

scoppia mentre viene gonfiato



New York, 12 notte.

Oggi doveva essere compiuta la più sensazionale ascensione stratosferica a bordo del più gigantesco pallone costruito finora al mondo. Tutto era pronto e a Rapid City, nello Stato di South Dakota, era già incominciato il gonfiamento dell'aerostato con l'elio. I due piloti, il comandante Orville Anderson e Alberto Stevens, rimasti miracolosamente incolumi l'anno scorso quando il loro stratosferico precipitò in vicinanza di Chicago, sopraintendevano ai lavori.

Attorno all'involucro, che cresceva piano piano di volume e sul quale si leggeva il nome di «Explorer II», centinaia di uomini della Aeronautica militare americana erano affaccendati. L'aerostato era ormeggiato a terra con centoventi cavi, ciascuno dei quali faceva capo ad un blocco di cemento infitto nel suolo. Per eseguire le precauzioni, un gruppo di soldati sorvegliava l'attacco di ciascun cavo, per afferrarlo nel caso che l'ormeggio cedesse per qualsiasi causa. Si riteneva che la partenza sarebbe stata data alle quattro del mattino. Senonchè, al momento in cui la navicella veniva attaccata al pallone, un sibilo acuto si fece udire improvvisamente: verso la metà dell'involucro si vide aprirsi uno squarcio che si allargava rapidamente. In men che non si dica il pallone si afflosciava e cadeva coprendo cinquanta uomini al lavoro. Fortunatamente tutti sono rimasti incolumi.

Nessuno riesce a dare una spiegazione di questa catastrofe ed i due stratonauti, disperati, dichiarano di voler esaminare palmo per palmo l'involucro per stabilire la causa del disastro. Essi speravano di salire ad almeno trentamila metri conquistandosi così un ambito primato di altezza.

(Il pallone di cui pubblichiamo la fotografia è gemello dello «Explorer II», c'era una sola differenza: l'aerostato scoppiato apparteneva all'Esercito, quello nella fotografia è invece in stazione alla Marina americana).

Nuovo primato aviatorio

battuto da una ex-attrice americana

New York, 12 notte.

L'America ha un'aviatrice che ha superato Amelia Erahrd. Essa è miss Ingalls, la quale abbandonò il palcoscenico a trent'anni per conquistare le glorie dell'aviazione. Ieri è partita dall'aeroporto di New York con un piccolo apparecchio sovraccarico di carburante, incontrando per questo enormi difficoltà nel decollo; essa ha attraversato il continente nord-americano volando controvento ed è atterrata infine a Burbank, in California, dopo diciotto ore e ventidue minuti. Si tratta di un primato e si tratta del primo volo transcontinentale da est ad ovest compiuto da una donna. Quello in senso inverso è stato compiuto dalla Erahrd.

Appena arrivata, miss. Ingalls ha dato ordine ai meccanici di ispezionare l'apparecchio, di rifornire i serbatoi ed ha dichiarato di voler partire sollecitamente per tentare di battere il primato della Erahrd da ovest ad est.

Una questione elegante

Di chi è l'uovo?

Vienna, 12 notte.

Nell'attesa di risolvere il quesito se sia nato prima l'uovo o la gallina, eccoci di fronte a quesito analogo d'importanza non minore, se l'uovo fatto mentre la gallina viene venduta appartenga al venditore o al compratore.

Il caso si è verificato al mercato di Parkany, nella Cecoslovacchia, e la pollivendola sostiene che l'uovo spetta a lei in quanto la gallina ancora non era passata in possesso del compratore; viceversa il compratore obbietta, che quando l'uovo è stato fatto, il contratto era già perfetto.

Siccome non c'è stato verso di mettere d'accordo le due parti, la soluzione della vertenza è affidata a due avvocati e al pretore. Che tesi di felicità Parkany!

GIOIE E NOIE di una vittoria. Miss Spagna, prescelta per il titolo di Miss Europa, ha dichiarato di dover sorridere a tutti i fotografi che le chiedono la continuazione di posare e sorridere, sorridere e posare.

Un dramma al microfono

Come è morto uno scrittore russo

dopo aver parlato alla radio

Riga, 12 notte.

Vivissima impressione ha suscitato negli ambienti intellettuali sovietici la drammatica fine del noto scrittore Alessandro Virken, uccisosi al microfono della radio. Data la sua popolarità fra le masse sovietiche, egli era stato invitato a tenere una radioconferenza. Ieri sera, il Virken teneva l'annunciata conferenza senonchè, ad un certo punto, lo si udiva pronunciare queste parole: «Io ho parlato per te, per te che mi hai tradito e che in questo momento mi ascolti davanti al tuo apparecchio. Ma è l'ultima volta che ascolti la mia voce».

I tecnici della stazione radio, supponendo trattarsi di un'originale trovata dello scrittore per attirare vieppiù l'attenzione dei radio-ascoltatori si misero ad ascoltare, ma ecco rimbombare un colpo di rivoltella. Sospesa la trasmissione, il personale della stazione accorreva in soccorso dello scrittore, ma invano, perchè il Virken era a terra cadavere.

Sembra che la causa del dramma sia dovuta al fatto che il Virken aveva saputo, in questi giorni, di essere tradito dalla propria moglie.

Il mistero di un impiccato

Vienna, 12 notte.

In una foresta nei dintorni di Cassovia, nella Slovacchia, quattro anni fa fu trovato appeso ad un albero un corpo umano in stato di avanzata decomposizione: varie testimonianze autorizzarono a credere si trattasse del vetturale Giovanni Solar, tanto più che nelle tasche del vestito si era rinvenuto un coltello appartenuto al Solar.

Ma giorni or sono, dopo un'assenza di quattro anni, il Solar è ricomparso al paese natio e ha detto ad amici e parenti di aver fatto un lungo viaggio a piedi: morto, perciò, non era di sicuro. Il coltello lo ha riconosciuto come suo, aggiungendo che glie lo avevano rubato. Chi sarà mai l'impiccato del '31?

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Torino, Milano, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 17,30 e 20,35: notizie sul Giro di Francia.

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 7,35, 12,40, 18,35: 20,30: 23: Giornale radio — 11,30: Orario Consiglio — 13,5-14,15: Tele Chesi e dischi.

Ore 16,45: Conferenza del fanciullo — 16,55: Ritratto della signora — 17,5: Estrazi. R. Lotto — 17,10: Musica brillante — 17,35-18,10: Conv. Uff. presso — Not. agricole e bollettino orto-frutticolo — 18,45: Cronache del lavoro - Conv. del Dopolavoro — 19-20,15: Not. estere — 20,30: Cronache dello sport — 20,40: Varietà — 21,20: Libri nuovi — 21,50: Trasm. dalla Radio di Monaco: Concerto sinfonico diretto dal M.o Willy Feerer — Nell'intervallo: Notiziario.

Roma, Napoli, Bari, Torino 3, Milano 3

Ore 19,15-20,15: Musica varia — 20,40-23: Dischi di notiziari — **Palermo**: 20,30: «Resanì», dramma di V. Bugo.

Vienna: 23,10: Concerto orchestrale — **Bruxelles** (I 21): Closky «Settimana inglese», comm. in un atto — **Bruxelles** (II 21): «Il ponte dell'amore», operetta di Vanucci — **Copenaghen**: 21,20: Concerto vocale e canti popolari — **Grenoble**: 20,30: Musica brillante — **Radio Parigi**: 20,45: «Falstaff», opera in 4 atti di Verdi — **Amburgo**: 20,15: «Fatinitza», operetta in 3 atti di Suppè — **Francoforte**: 20,10: Varietà — **Koenigswusterhausen**: 20,10: Fantasie allegre — **Stoccarda**: 24: Concerto variato — **Breslavia**: 20: Musica brillante e da ballo — **Londra R.**: 20: Concerto d'organo — **Belgrado**: 20,30: «Addio Mimì», operetta di Benatzky — **Oslo**: 20: Concerto variato — **Hilversum**: 21,10: Musica brillante — **Monaco**: 20,40: Fanfare militari — **Barcellona**: 23,45: Danze ungheresi.

CRONACA CITTADINA

Il Federale tra le popolazioni rurali

intente alla feconda fatica della trebbiatura

Coi Bersaglieri del 4° in fervida fraternità di spirito

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha voluto ieri trascorrere una fervida ora tra le popolazioni rurali della nostra terra, cogliendole appunto nel loro momento più significativo e fecondo: il momento della trebbiatura, che conclude ogni anno lo sforzo tenace della gente dei campi. Il Capo del Fascismo torinese dedicava la sua prima visita alla sua colonica del camerata Mecca, la cui azienda agricola prospera nella zona di Cirié. Il bravo agricoltore, vecchio fascista e pioniere della Battaglia del Grano (il Mecca partecipò infatti al primo concorso indetto da *Il Popolo d'Italia* nel 1923) è padre di otto figli ed ha al suo attivo mirabili risultati nella coltivazione intensiva del grano. Sulle soglie della sua colonica erano a ricevere il Federale il Segretario del Fascio di Cirié, geometra Filosi, il Podestà senatore Lubiani, il ten. col. Borelli comandante il II Centro esperienze d'Artiglieria, il presidente della commissione granaria provinciale comm. Zavattaro, il segretario generale dell'Unione lavoratori dell'Agricoltura dott. Balsardi, l'avv. Castellari direttore della Fed. Agricoltori, il presidente della Cattedra ambulante di Agricoltura comm. Chiei Gamacchio, il prof. Caldano vice-direttore della Cattedra, il Pretore conte Cibrario, l'ing. Arcozzi Masino, presidente del Sindacato conduttori, numerose altre personalità e una folla di agricoltori. Piero Gazzotti si rallegrava vivamente col Mecca e con un suo figlio, a sua volta padre di 10 figli, e quindi visitava i vari reparti della cascina. Dopo avere ammirato i numerosi diplomi del Mecca, presenziava alla trebbiatura.

81 quintali per ettaro

Il Federale accetta con vivo gradimento dal bravo agricoltore un dono significativo, un cesto di grano rigoglioso.

Il Mecca lo offriva acciocchè il Gerarca sorbasse peranza ricordo di ciò che la terra produce di più prezioso, quando viene lavorata con amore, con passione, con fede.

La macchina era stata ornata per l'occasione con fronde verdi e fiori di campo, e circondata da una grande fascia con la scritta: « Coloni il Regime dura e cammina ». Un fischio acuto della motrice e il complesso ingranaggio si metteva in moto per ingoiare covoni su covoni. Prima di allontanarsi il Federale si intratteneva, vivamente complimentandosi, con numerosi coloni distintisi nella Battaglia del grano, tra i quali l'agricoltore Luigi Fornero di Nole Canavese, stella al merito rurale, il quale ha raggiunto quest'anno la più alta quota di produzione di grano della Provincia: 81 quintali per ettaro.

Piero Gazzotti prima di recarsi a visitare un altro podere, seguito da tutte le Autorità e personalità di Cirié, faceva una visita alla Colonia Elioterapica che ospita attualmente 80 ragazzi. I Balilla, che indossavano i loro costumi da sole, accoglievano entusiasticamente il Federale, acclamando al Duce. Il Gerarca rivolgeva ai Balilla numerose domande e in seguito accompagnato dalla direttrice, maestra Venata Accatino, e dal direttore ginnico Ottavio Marangoni, visitava le cucine, i refettori, il dormitorio e gli altri locali della Colonia, vivamente compiacendosi per l'ordine e la pulizia. La partenza del Gerarca era salutata con l'Inno dei Balilla moschettieri.

Un campo sperimentale

Piero Gazzotti riserbava poi la sua terza visita alla Cascina Viranda, in frazione San Carlo, di proprietà dell'ex-combattente Luigi Olivero, che ha saputo quadruplicare la produzione del grano in terreni considerati tra i più difficili della Provincia. Alternando opportunamente prati e campi, ha fatto sorgere un'asi di verde dove prima non era che brughiera, tanto che ora il podere è sede di campo sperimentale della Cattedra Ambulante. Un simbolico Fascio Littorio di spighe di grano fu offerto al Federale il quale vivamente compiacivasi per la calorosa accoglienza fattagli dai rurali e dai Balilla della frazione, ha espresso all'Olivero il suo alto elogio per la bella opera compiuta a favore della battaglia, voluta dal Duce.

Un magnifico spettacolo di forza e di passione si presentava poi agli occhi di Piero Gazzotti, al suo ingresso nel campo sportivo di Cirié dove è accampato il 4.o Reggimento Bersaglieri. Accolto dal comandante col. Miani, dal ten. col. Roveda e da tutti gli ufficiali del Reggimento, il Federale vedeva sorgere dai limiti del campo ad uno squillo di tromba e come per incanto tutti i bersaglieri. A torso nudo, abbronzate dal sole le Fiamme cremisi schieratesi di fronte alle autorità rispondevano col loro fresco entusiasmo e con tutto il loro cuore al « saluto al Re » e al « saluto al Duce ». Dopo il vibrante saluto della truppa il col. Miani, porgeva al Federale, a nome di tutto il Reggimento, il suo saluto, ringraziandolo per la gradita ed ambita visita. Parlava quindi Piero Gazzotti, il quale con fervide parole si rivolgeva ai bersaglieri portando loro il fraterno saluto delle Camicie Nere.

I fanti piumati si producevano in seguito in un riuscitissimo carosello: quindi tra un crepitare di mitraglia appariva agli astanti la riproduzione vivente dell'eroico gesto di Enrico Toti. Ancora una squilli al « Primo Bersagliere d'Italia » e poi Piero Gazzotti, dopo essersi vivamente complimentato col col. Miani per la magnifica disciplina e l'ottimo comportamento del 4.o Bersaglieri e dopo aver cordialmente salutato il gr. uff. Bossi, richiamato alle armi e destinato al 4.o, faceva ritorno in città.

Il nuovo segretario del Gul

Su mia proposta, S. E. il Segretario del Partito ha nominato in data odierna Segretario del G.U.F. di Torino il camerata prof. Pino Stampini, della classe 1905, iscritto al Partito dal 12 Dicembre 1919, in possesso del Brevetto della Marcia su Roma, Capo Manipolo della M.V.S.N.

Domani alle 17,30 alla sede del G.U.F. in via Bernardino Galliari, avrà luogo il passaggio delle consegne tra il camerata Cavallari Murat che reggeva interinalmente il G.U.F. dalla partenza del dott. Ernesto Ponte di Pino ed il camerata Pino Stampini.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Questa sera alle ore 17,30 avrà luogo alla presenza del Segretario Federale Piero Gazzotti il passaggio delle consegne tra il reggente del G. U. F. camerata Augusto Cavallari Murat ed il nuovo Segretario camerata Pino Stampini. Tutti i componenti dei Direttori del G. U. F. i Fiduciari di Facoltà ed i camerati iscritti al G. U. F. sono invitati a presenziare.

Il ritiro della tessera a due speculatori sul prezzo

Valendomi delle facoltà concessami dall'articolo 18 dello Statuto del P. N. F. ho colpito con il provvedimento del « ritiro tessera » i fascisti:

Solavaggione Gabriele fu Guglielmo (commerciante) iscritto al Fascio di Carmagnola dal 26 Agosto 1932 X;

Feyles Francesco fu Giacomo (industriale) iscritto al Fascio di Torino dal 29 Ottobre 1932 XI, perchè, rispettivamente venditore ed acquirente di grano nazionale, non rispettavano i prezzi stabiliti dal Comitato Intersindacale e confermati dalla Commissione per il listino ufficiale dei cereali di Torino, dimostrando di non possedere i requisiti che costituiscono lo spirito tradizionalmente fascista.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI

Fuori dalle file i traditori. E tradire vuol dire venir meno al giuramento prestato; ma vuol anche dire violare le leggi dello Stato, trasgredire alle norme del Partito, porsi, ostacolando, sul cammino della Rivoluzione. I due signori che oggi la Segreteria Federale bandisce dalle file littorie hanno tradito la Causa poichè han tradito il popolo, speculando sul pane che del popolo è il primo sacro alimento. E' giusta manu con mettere alla gogna, subito, senza tentennamenti, questi speculatori. Il nostro è un futuro di battaglia: bisogna che su tutto il fronte sia una sola fedeltà, un solo cuore, una sola inflessibile volontà di vittoria.

Il sacrificio di Cesare Battisti

rievocato nel recinto della Cittadella

La vibrante orazione dell'on. Giorgio Bardanzellu

Il diciannovesimo anniversario del sacrificio di Cesare Battisti è stato commemorato ieri sera con una spontanea manifestazione di popolo, che nel ricordo del Martire glorioso, ha fatto vibrare nell'animo dei convenuti i più schietti sentimenti di patriottismo.

L'adunata è avvenuta alle 20,30 in piazza Castello, sotto la storica loggia del Palazzo Reale dalla quale Carlo Alberto nel 1848 promulgò lo Statuto. Mezz'ora dopo si è formato un corteo che, lungo via Pietro Micca e via Cernaia, si è diretto al Mastio della Cittadella, nel cui recinto elevato e disposto ad aiuole, su un blocco di roccia del Monte Corno sorge, come'è noto, il busto in bronzo del grande trentino, donato alla scultore Canevotto. Precedeva da un picchetto di agenti municipali, il corteo era aperto dalla Musica dell'Associazione Combattenti; seguiva una corona d'alloro con bacche dorate e nastro verde dell'Associazione Alpini, promotrice della manifestazione, e una cui folta rappresentanza capeggiava i gruppi d'Arma e i volontari di guerra intervenuti con bandiere e gagliardetti. Gli inni di guerra eseguiti dalla Musica hanno fatto affluire verso il corteo numerosi cittadini, si che quando esso giunse all'imbocco di Corso Galileo Ferraris attraendo nel vasto del Mastio, era divenuto una vera folla.

Presso il busto, investito dalla luce abbagliante di un riflettore, attendevano il vice-Podestà dott. Gloria per il Podestà, i rappresentanti del Prefetto e del Segretario Federale, il generale Avogadro per il Nastro Azzurro, l'on. Bisi per gli Alpini, l'avv. Maccario e il generale D'Aloia per l'Associazione del Fante, il Procuratore generale del Re S. E. Muggia, il presidente del Tribunale comm. Gamnino, il grand'uff. avv. Motta, e molte altre personalità. La musica ha intonato la Marcia Reale, « Giovinezza » e l'Inno al Piave; quindi mentre le bandiere si disponevano in semicerchio davanti al busto, a uno squillo di tromba il dottor Lanfranco, ufficiale del 3° Alpini, il Reggimento di Battisti, a voce alta e chiara ha fatto l'appello del Martire. In coro, la folla ha risposto: presente!

Subito dopo, da una pedana, nel fantastico scenario del giardino ricoperto di vecchi alberi e gremito dalla moltitudine, l'on. avv. Giorgio Bardanzellu ha improvvisato una delle sue più smaglianti orazioni commemorative. Egli ha detto che Torino, più d'ogni altra città, ha motivi di ricordare Cesare Battisti, che è un po' anche suo perchè qui, dopo essersi preparato agli studi, ritemprò la sua anima, tornandovi nel '14 araldo di quella guerra cui doveva partecipare con entusiasmo, rappresentando così l'ultimo atto di tutto l'azione della sua vita. Egli era andato verso la gente del lavoro col suo giornale Il Popolo, nel quale doveva incontrarsi con l'Uomo che avrebbe salvato la Nazione dallo sfacelo, avviandola verso il suo fatidico destino. E dopo avere con maschia e travolgente parola descritto la battaglia in cui Battisti venne catturato e le ore terribili della fine nel Castello del Buon Consiglio in Trento, l'on. Bardanzellu ha concluso il suo magnifico discorso ponendo in rilievo la continuità dell'idea di Roma attraverso il Risorgimento, l'ultima grande guerra e la Rivoluzione fascista per dedurne il buon diritto dell'Italia a procedere per la sua strada senza tutele nel nome dei suoi interessi e della civiltà.

Vibranti acclamazioni hanno salutato l'oratore e la celebrazione ha così avuto termine.

Rapporto di Fiduciari

presieduto dal Federale

Ha avuto luogo ieri a Casa Littoria il rapporto dei Fiduciari dei Gruppi Rionali della città e delle Associazioni dipendenti dal Partito. Dopo l'esame dei diversi problemi in corso di soluzione e dell'attività svolta nell'ultimo periodo, il Segretario Federale ha impartito varie disposizioni di carattere interno e generale insistendo in modo particolare sulla oculata ed assidua vigilanza che gli organi periferici del Partito debbono svolgere circa la questione dei prezzi e la osservanza delle disposizioni del Comitato Intersindacale Provinciale. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Gruppo Bazzani

PARTENZA DEI BIMBI PER LE COLONIE. — Ieri mattina, alla presenza delle Autorità scolastiche locali, del Presidente della Scuola Silvio Pellico, del prof. Cramarossa, e del Fiduciario del Gruppo Bazzani, sono partiti i bimbi, inviati dal Patronato della Scuola S. Pellico, per la Colonia di Via.

RIUNIONE PATRONATO SCOLASTICO. - Nella sede del Gruppo Bazzani, si è riunito il Patronato delle Scuole Medico-pedagogiche per gli anormali psichici. Nella riunione si sono discussi, in ossequio alle nuove disposizioni dell'O.N.B., il bilancio preventivo e consuntivo, nonchè le spese inerenti per la Colonia montana di Cumdove. E' stato inviato a S. E. la contessa Calvi di Bergolo, presidentessa delle Dame Patronesse, un devoto messaggio di riconoscenza per l'opera altamente umanitaria che la contessa Calvi di Bergolo, svolge in favore dei piccoli ricoverati.

Portafoglio contenente L. 200 e lettere tratte ed altri importanti documenti, è stato smarrito ieri dall'operaio Michele Antonio Pascale, abitante in via Scarnafi 38, nei pressi di piazza Cavour e via Po.

Nobile gesto di un gollardo

volontario per l'Africa Orientale

All'Ospedale Mauriziano è stato sottoposto ad intervento chirurgico la Camicia Nera Giovanni Gurgo della 1.a Legione Universitaria «Principe di Piemonte», studente in medicina, il quale aspirante all'arruolamento volontario per l'Africa Orientale, non era stato giudicato idoneo al servizio coloniale. L'ottima riuscita dell'operazione ha consentito alla giovane Camicia Nera di veder accolta la sua aspirazione ed ha potuto raggiungere i camerati al campo di S. Severino Rota.

I prezzi degli ortaggi e delle frutta

Com'è noto, per gli ortaggi e la frutta di più largo consumo il C.I.P. compila un listino trisettimanale (martedì, giovedì e sabato) dei prezzi in grosso ed a minuto. Esso impegna i venditori all'osservanza della disciplina corporativa in vigore per i prezzi del C.I.P.

Ecco i prezzi fissati per i giorni 13, 14 e 15:

ORTAGGI. — Pomidori quarantini all'ingrosso q.le L. 34-45, al minuto Kg. L. 0,70-1,— Pomidori francesi id. id. L. 75-85, id. id. L. 1,20-1,40 — Fagioli freschi Saluggia 1.a id. L. 120-130, id. id. L. 1,50-1,90 — Fagioli freschi Regina id. id. L. 150-160, id. id. L. 2,10-2,30 — Zucchini id. alla dozzina L. 1-1,30, id. alla dozzina L. 1,30-1,80 — Insalata lattuga id. dozz. di teste L. 1-1,25, id. alla testa L. 0,15 — Insalata indivia id. id. L. 1,50-1,75, id. id. L. 0,20 — Sedani id. id. L. 1-1,50, id. id. L. 0,20.

FRUTTA. — Albicocche Riviera corrente all'ingr. q.le L. 110-120, al minuto kg. L. 1,70-2 — Pesche rosse correnti id. id. lire 100-120, id. id. L. 1,60-1,80 — Prugne fresche gialle correnti id. id. L. 100-120, id. id. L. 1,60-1,80 — Prugne fresche rosse id. id. L. 130-150, id. id. L. 2,20-2,50.

Tutti i prezzi sono fatti per prodotti di consumo corrente.

LE INIZIATIVE DEL DOPOLAVORO

Le danze popolari italiane

al giardino della Cittadella

Successo più grandioso non poteva ottenere la manifestazione popolaresca organizzata dal Dopolavoro Provinciale, che si è svolta ieri sera alle 21 al Giardino della Cittadella. Davanti a un pubblico notevole, sul palco eretto nella parte centrale del giardino, riccamente infiorato e con a lato due grandi fasci littori, sono sfilati i gruppi regionali di Roma, Napoli, Forlì, Udine e Torino che, prossimamente, si recheranno a Bruxelles e a Londra per partecipare a quei festeggiamenti.

Il Dopolavoro che, nella vasta e complessa attività del Regime, compie un ruolo di prim'ordine, e che ha lo scopo preciso, oltre che risolvere il problema del riposo dal lavoro, di penetrare nelle masse per elevarle fisicamente e intellettualmente, ispirandosi principalmente alle bellezze delle nostre regioni, ha posto in primo piano, favorendole con manifestazioni di ogni genere, le belle tradizioni popolari che sono l'espressione genuina della vita intima del popolo.

I gruppi regionali che si sono avvicendati ieri sera alla ribalta del Giardino della Cittadella, hanno cantato canzoni nostalgiche e hanno danzato i balli caratteristici dei loro paesi. Il canto e la danza sono schiette espressioni popolari in tutti i paesi del mondo, ma specialmente nel nostro, dove il popolo sano e attivo è uso celebrare in letizia ogni manifestazione.

I gruppi popolareschi hanno abilmente rievocato le danze e i canti della mietitura, della vendemmia, di calendimaggio, della festa di San Giovanni ecc. Il gruppo Fenestrelle ha eseguito la danza della sciabola, antica danza che si ispira al desiderio del popolo nel Medio Evo, di allenarsi al combattimento. Il gruppo romagnolo ha eseguito il « Saltarello » particolarmente applauditi sono stati il gruppo del Dopolavoro Provinciale di Torino che comprende i costumi delle vallate piemontesi: Bardonecchia, Chieri, Cressoney, Monferrato, Novalesa, Valsusa, Valpellice, Valdieri, Val Sonna, Valle di Viù e Val di Lanzo; il gruppo di Udine e il gruppo di Napoli.

Lo spettacolo che è durato oltre due ore, era diretto dall'attore Umberto Morosso il quale, nella veste di « annunziatore » ha illustrato il pubblico le finalità della manifestazione e le tradizioni e i costumi dei nostri paesi. Direttore d'orchestra era il maestro Ticone, e il maestro dei cori signor Neghel. Lo spettacolo è stato curato e organizzato dal dott. Stefanelli presidente del Dopolavoro Provinciale. Erano presenti il Prefetto, il Segretario federale e altre autorità.

Una collezione di quadri

che minaccia di disperdersi

Un giorno del lontano inverno 1930, si parlò da Firenze alla volta della nostra città, col cuore gonfio di speranze, l'avv. Domenico Tempestini: lo accompagnavano un numero interminabile di casse e cassette. Era tutta una collezione di quadri che con rara pazienza e pari competenza, il legale aveva raccolto qua e là e che ora intendeva porre in vendita. A Torino egli si rivolse alla Sala d'Arte Guglielmi perchè ne curasse la vendita. La collezione fu attentamente esaminata con occhio commerciale dal titolare della Sala di Arte e trovata interessante: vi figuravano il Michetti, il Mancini, il Monticelli, il Morelli, il Nomellini, il Carnevali, il Sernesi, il Fattori, il Rossy nonchè qualche menzione macchiaiuolo toscano.

Si stabilì di fare un'asta di vendita al pubblico e dell'asta si stabilirono le modalità, oltre le percentuali d'uso a favore della Sala d'Arte. Ma l'avvocato, quando ebbe ben convinto il titolare della Sala d'Arte dell'importanza dei tesori di cui aveva onorato la nostra città, facendovili emigrare dalla città del giglio, chiese che alle condizioni, corse sopra stipulate, una se ne aggiungesse e cioè una grossa anticipazione da parte della Sala d'Arte sul ricavo della vendita. Anche questa proposta fu, fra le parti, meditata, studiata e valutata: in conclusione la Sala d'Arte versò al Tempestini, che aspettava così egregiamente unire alle Pandette una carezza d'arte, la bella somma di L. 60.000!

L'asta fu esperita: molti quadri andarono venduti, ma parecchi restarono al palo. La Sala d'Arte presentò i conti spese, interessi e percentuali da cui risultava che essa restava creditrice di qualche migliaio di lire. Il Tempestini ebbe qualche cosa da eccepire in proposito: egli trovò che il pagare interessi per anticipazioni su opere d'arte, non era dignitoso e corretto, dei pari non gli pareva che fosse il caso di insistere sul residuo capitale dovuto dappoichè i quadri invenduti erano ancora presso la Sala d'Arte. Ma questa, che nel frattempo si era posta in liquidazione e voleva chiudere la partita, trovò una procedura spiccia, ma legale, per ottenere il dovuto. Fece una nota del residuo capitale, spese e interessi e la fece notificare all'avv. Tempestini, ingiungendo al debitore di pagare entro tre giorni, con diffida che, in difetto di pagamento, avrebbe venduto ai migliori offerenti le opere delle quali tuttora era depositaria.

L'avv. Tempestini, mettendo da parte l'arte, vestì la toga per sostener l'illegalità della procedura e il difetto del credito. Di qui nacque una serie di sentenze ammissive e della prova dedotta dal Tempestini diretta a stabilire che in simili operazioni non sono dovuti interessi, perchè le anticipazioni sono di solito fatte di buon grado. Le prove furono esperite a Torino. La Sala d'Arte Guglielmi presentò i suoi testi che deposero non esistere una cosa angelica consuetudine di ottenere anticipazioni gratuite, dalla casa di vendita. Finita l'audizione dei propri testi, chiese la chiusura delle prove perchè l'avv. Tempestini non aveva, tempestivamente comunicato il nome dei propri testi. Ne sorse un incidente che il pretore delegato a fare le prove rissolse favorevolmente alla Sala d'Arte. Il Tempestini impugnò questa decisione: ma il vice-Pretore onorario avvocato G. Rox, con sentenza particolarmente diligente e dottrinaria, respinse l'opposizione. Il Tempestini non si acquetò: impugnò anche questa decisione. Ma la fortuna non gli arrise: chè il Tribunale respinse anche questo appello liquidando a favore della Sala d'Arte difesa dall'avv. Giovanni Marchisio di Torino, le spese di tutti i precorsi giudizi.

Strana e contrastata richiesta

di scioglimento di società

Quattro anni or sono, cioè nel maggio 1931, si costituiva fra i signori dott. Ermanno Decker, Carlo e Vittorio Manassero, una società in nome collettivo, sotto la ragione sociale « Fabbrica piemontese colori Alman Felice » con sede in Moncalieri, ed avente per oggetto la confezione e la vendita di colori, di vernici ed affini. La durata della società era stabilita in dieci anni — cioè fino al 1941 — ed il capitale fissato in lire quarantamila, di cui ventimila lire dovevano essere versate dal dott. Decker e le rimanenti ventimila dai fratelli Manassero.

Nell'agosto scorso il dott. Decker, avendo riscontrato nella gestione dell'azienda delle irregolarità, presentava una particolareggiata denuncia al Procuratore del Re contro i fratelli Manassero: quindi, nel maggio successivo, sostenendo che i suoi soci erano incorsi in gravi responsabilità per avere commesso fatti che non solo erano puniti dalla legge penale, ma che costituivano motivo per escluderli dalla società, si rivolgeva al Tribunale per ottenere sia il risarcimento dei danni patiti per colpa dei fratelli Manassero, sia il loro allontanamento dall'azienda. Per sua tranquillità il Decker chiedeva, inoltre, il sequestro giudiziale dell'azienda, che veniva accordato dal Presidente del Tribunale.

A spiegazione della sua richiesta il dott. Decker presentava copia delle denuncie presentate alla autorità giudiziaria: aggiungeva che dopo l'accertamento dei fatti che avevano formato oggetto delle esposto al Procuratore del Re, egli aveva offerto ai fratelli Manassero di addivenire amichevolmente alla liquidazione della loro posizione nell'azienda; i due suoi soci avevano riconosciuto inevitabile, dopo quando era accaduto, questa soluzione, ma avevano avanzate pretese come ed inaccettabili; anzi, a mezzo del loro legale, avevano dichiarato che avrebbero ripreso il loro posto nell'azienda.

I fratelli Manassero rispondevano alla citazione del dott. Decker con un'istanza per la revoca del sequestro giudiziale: inoltre insistevano per la dichiarazione di scioglimento della società pur prospettando l'incompetenza dell'autorità giudiziaria a giudicare della controversia in virtù della clausola arbitrale contenuta nel contratto di società.

Il Tribunale, con sua sentenza di ieri, ha mantenuto fermo il sequestro giudiziale, sospendendo ogni suo giudizio sulla contesa fino all'esito del procedimento penale in corso contro i fratelli Manassero.

NOTIZIA DI UN TRAGICO INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO pervenuta telegraficamente dal Trauvese, alla famiglia Ravera, abitante nella nostra città in corso Ferruccio 40. Il telegramma comunicava che una automobile guidata dal loro parente Mario Ravera e sulla quale era la moglie Matilde Boggio, il figlio Vittorio e Mario Burgio, nei pressi di Pretoria, ad un passaggio a livello era stata investita da un treno. Il conduttore e i familiari erano deceduti. Il Ravera e la famiglia erano in procinto di ritornare in Italia.

Accantonamento della Fiat a S. Candido Val Pusteria

Presso la sede del Dopolavoro Fiat, in corso Moncalieri 18, sono tuttora aperte le iscrizioni all'**Accantonamento Fiat**, che si svolgerà dall'11 al 25 agosto prossimo, a S. Candido, Val Pusteria, Dolomiti, alla quota di L. 12 e 16 giornaliere. La segreteria si possono ritirare i programmi ed i modelli d'iscrizione.

Dopolavoro Fiat. — Il Coro maschile della Fiat terrà questa sera alle ore 21, un concerto pubblico in piazza Lagrange.

Saggio di salita sui colli di Casalborgone. — Domenica, alle ore 10, alla sede della Colonia climatica dell'Associazione ferrieri « Pietro Micca » sui colli di Casalborgone, avrà luogo l'annuale saggio sciatorio dei coloni. Precederà una funzione religiosa.

Oratorio Edelweiss S. Paolo. — Questa sera ore 21, assemblea mensile.

COLOMBINO

vende nei suoi 13 negozi in Torino, calzature estive di ottime qualità a prezzi bassissimi.

Oltre al vasto assortimento di calzature in nabuc bianco e vitelli vellutati, sabbia, grigio e marrone, sono in vendita scarpe da uomo e da signora, tipo estivo, in tessuto di lino con riporti di pelle a L. 19-24-29. Sandalini in pelle per signora, convenientissimi a L. 7-9-11 e sandalini e scarpette tennis per bambini a L. 4-5-6.

Ricordate i 13 negozi Colombino.

OCCASIONI per MONTI e SPIAGGE

Occasioni di moda estiva! Dove trovarle se non da *Tortonese* (già La Merveilleuse) via Cavour 15, dove quest'anno la liquidazione stagionale ata battendo tutti i *records* per l'abbondanza dei modelli e la tenuità dei prezzi?

da BIANCHI

VALIGERIA D'OGNI GENERE ai prezzi minori

Ombrelloni da giardino e spiaggia, amache, sedie di ferro, pieghevoli, a sdraio (da L. 12 a L. 38), *regali, piccoli, carrozzine per bambini*. Chiacchiale modernissime. Via Viotti, fronte Torre Littoria.

SUPERLIDO MEIRANO SOLARIUM

Luogo incantevole; giova canoscerlo, goderne l'unica splendida spiaggia, bagnarsi in acqua corrente radioattiva nel Po. Accessi: Auto da strada Moncalieri-Lingotto, bivio Meirano, oppure Tramvia Moncalieri, biglietto speciale. Festivo L. 4,50.

O. RODI e FIGLI

Piazza S. Carlo 1

Abiti sport, Giubbe, Calzoni, Camicie, Maglie, Pijamas e Vestaglie

EREDITA'

da lasciare è l'indirizzo della Primaria Sartoria Bosso, v. Stampatori 31, ove con sole L. 250 confezionansi eleganti vestiti garantiti, perfetti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Ore 21: Rivista Imperial
NAVE VITTORIA: Ore 18, 21,30, L. 3.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze.
PAGODA-DANZE: « Cocktail Club ».
GAY DANZE: Estivo, v. Moncalieri 82.
BIRRERIA BOSIO: 21: Gran Varietà.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22 Gran Varietà.

TEATRI: Spettacoli di domani

MICHELOTTI: 16 e 21: Riv. Imperiali

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Tarzan e la compagna ».
VITTORIA: Carambola d'amore (Buster Keaton) in via per Torino e Varietà.
IDEAL: Miracolo dott. Lamar e Varietà.
ALPI: « Occhi dell'anima » e B. Keaton.
SPLENDOR: Catene, N. Shearer 1,05
MASSIMO: Amori di una spia, L. 1,05
SAVOIA: Eros sconosciuto, A. Nagie
ITALIA: Addio giovani felici, R. Helm.

I divertimenti

MATA HARI: GRETA GARBO
al Corso (temperat. ideale). L. 2.

NAZIONALE: Ingresso 1,05
La tabaccheria della Generalessa.

Bollettino Demografico

12 Luglio 1935-XIII

Nati vivi	10
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	12
Matrimoni trascritti	8

STATO CIVILE

Rovero Ugo di Michele, di mesi 8, di Torino, via Nizza, 356.
Reghetti Luigi fu Giovanni, d'anni 82, di Torino, guardiaboschi, corso Moncalieri 149.
Lepore Maria ved. **Sammicheo**, d'anni 74, di Cerignano, casalinga, via Verres, N. 27.
Calfetti Maria m. **Palestro**, d'anni 53, di Castagnole Piemonte, sarta, via Belfiore, 6.
Marchetto Marianna v. **Marchetto**, di anni 87, di Castelnuovo Canavese, casalinga, via Candia 8.
Tersino Maria v. **Paissa**, d'anni 80, di Torino, agiata, via Alfieri 4.
Castelli Lucia v. **Bels**, d'anni 84, di Marcello, agiata, corso Sperla 32.
Manire Alessandrina m. **Gerione**, d'anni 25, di Vergiasco, casalinga.
De Filippi Lucia m. **Peratio**, d'anni 39, di Torino, casalinga.
Paini Marcellina v. **Felisse**, d'anni 75, di Parona, casalinga.
Cornelio Giorgia di Tommaso, d'anni 51, di Savona, nubile.
Surano Vincenza di Enrico, di giorni 8, di Torino.

1.a Legione Milizia CICAT. — Domenica le seguenti adunate per istruzione: 2.o Gruppo c. a. 4.a 5.a e 7.a batteria e tutte le coorti telemetristi ore 7,30 a Porta Nuova di dove vestire trasferimento in pullman e personale a Mirafiori. 334.a batteria c. a. ore 8,30, adunata tutti i dipendenti graduati e CC. NN. alla caserma Cavalieri per controlli matricolari e rapporto del comandante.

282.a Legione Avanguardisti. 2.a Coorte. — Adunata della 4.a 5.a e 6.a centuria questa sera ore 21,30 al Valentino davanti al monumento all'Artiglieri. Uniforme ordinaria con giubba.

Coorte marinara « Duca di Genova ». — Domattina adunata della 1.a 2.a e 3.a centuria ore 8,30 in piazza Bernini per partecipare gare provinciali di nuoto, di alla riviera della Coorte. Alla mattina.

Legione Avanguardie « Corridoni ». La Coorte, 1.a e 3.a centuria adunata ore a luogo stabilito. 2.a Coorte, 4.a centuria, ora stabilita in piazza Carrara 4.a centuria, ora stabilita presso scuola Tommaseo. 3.a Coorte compl. MICAT. 7.a 8.a 9.a e 10.a centuria, adunata ore e luogo stabiliti. Per tutte le Coorti alla mattonne.

14.a Legione Milizia CICAT. — Tutti i dipendenti della 12.a batteria c. a. questa sera ore 18 alla caserma Cavalieri per istruzioni. - Tutti i dipendenti della batteria 10.a e 11.a domani mattina ore 7,30 alla stazione di Porta Nuova.

285.a Legione Milizia Avanguardia. — La Centuria la marcia notturna di questa sera è stata rinviata. Adunata domattina ore 10 alla Scuola Piana.

BORSE ITALIANE

TORINO, 12. — Un maggior impulso alle disposizioni favorevoli del mercato viene fornito dal Redimibile che al termine la apertura a 70,20 con rialzo di punto di vantaggio dai minimi del giorno prima. La quotazione viene mantenuta agevolmente in chiusura dopo oscillazioni contenute in ambito limitato. Migliori pure la Rendita e i Buoni del Tesoro. Intensa attività nei comparti azionari dove tutti i valori al seguito dei massimi toccati di Stato ripresero sensibilmente terreno. Più sensibili i in vantaggio maggiore in Bertollmali, B.A.I., S.C.I., Montecatini, Viscosa, Nebiolo, Bargo.

MILANO, 12. — La settimana chiude con una seduta notevolmente attiva ed improntata a decisa fermezza in tutti i comparti. Fino dall'apertura il Redimibile segna più di mezzo punto di miglioramento sulla chiusura di ieri e mantiene il suo brillante contegno per chiudere al massimo di 70,25. I realizzi molto attivi con le Cotese, Lisidelo, Marmondi, Cisercati e Viscosa. Largamente acquistate le Montecatini e le Fiat. Gli elettrici migliori senza grandi spostamenti. Negli altri comparti molto attive le due Pirelli, Bicocca e le Borgo.

Banca d'Italia 1420; Assicurazioni Gen. 41,50; Centrale 681; Medit. 460; Meridl. 894; Veneta Cente 226; Bonifiche 195; Cantoni 1750; Forte 54; Olcese 78; Serravezza 4,50; Ticino 96; Olcese 309; Stamp. 648; Conte 353; Linif. 410; Bocconi 408,50; Rot. di 255; Tosi 30,75; Cot. Meric. 19,20; Un. Manif. 295 ½; Gavarini 980; Rossi 3315; Tarenti 102; Casarati 495; Bertuzzi, 61; Safa 598; Parchetti 70,50; Ansaldo 58,25; Ilva 199; Metalli Ital. 243; Ansaldo 40,50; Montevetri 182; Dalmine 237; Breda 180,50; Bianchi 87,50; Isotta 37 7/8; Fiat 396; Necchine 44 1/2; Adriatico 165; Pirelli 186; Cirli 34,50; Dinamo 295; Brec. 266,50; Valdarno 180,25; Alfa Italia 130; Emili. 402; Terme d'A. 372; Cimbalina priv. 135,50; ord. 75; Sesa 79,25; Edison 784,50; Piobesi 595; Sip 82,25; Tre 86,75; Vizzola 593,50; Ilvid. 61 502; Terni 257; Cuss 11,70; Unicalce 92,50; Tvenosa 56,50; Italili 164; Krid 404,50; Zuech. 1325; Rotta 490; Italgas 14,75 / Lanza 109; Petroli 10; Andre 88; Fond. Reg. 0,90, id. 7 % 17; F. Rost. 82; B. Rish. 210; Saturnia 26; Barzoni 15; Alberali 42,25; Talmo 492,50; Cisalpina Cons. 6 % 506 %; Cisalpina 1934 6 % 485,50; Rese 6 % 447,50; Id. 6 % 484; Merid. Elettrica 6 % 493,50; Stipel 6 % 505; Unes 6 % 481; Cons. Prov. Lecc. 4,80 % 460; La Centrale 5 % 483; La Rinascente 5 % 466; Ital. Comm. Nav. 5 % 463,50.

GENOVA, 12. — Civil. Richiesta. 4 % 417; N. Paolo 4 % 468; D. Italia 1422; Saturnia 26; Medit. 865; Medit. 968; Rubatt. 190,50; Lloyd Sab. 12,60; Alta 14, 106; Polsere 15; Conse. Meridl. 13,50; Sisa 208,50; Monter. 182,50; Ansaldo 58; Ilva 198,50; Ansaldo 54,50; Metalli. 1. 236; S. Giorgio 229; Fiat 397; Unes 11,40; Sip 52,50; Terni 240; Erisania 406; Zuccheri 1515; Raffineria 449; Distillerie 191; Molini 282,50; Aedes 83; Beni Stabili 215.

TRIESTE, 12. — Adria 24; Cantieri 18; Libera Triestina 40,75; Lloyd 76; Premuda 220; Ass. Gen. 4140.

CONSOLIDATI (12 luglio 1935)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	72,50	72 875	72 25	72 50
Red. 3,50	70 25	70 90	70 95	70 90
B.N. 1940	99 20	99 50	99 40	99 20
» 1941	98 75	98 50	98 90	98 60
Torino 4,50	101 —	101 —	101 —	101 —
Id. 5%	107 —	107 —	107 —	107 —
S.Paolo 4 %	102 50	102 50	102 50	102 50
Id. 3,50%	85 —	85 —	85 —	85 —
Ferrov. 3 %	70 50	70 50	70 50	70 50
Id. 4,50

Autotreni della strada

Bebé.
Giselle
Cardellino
Ciao Pais
Vado e torno
Non ti curar di me...

Con i nomignoli più curiosi e nostalgici, che ricordano il passo lento l'amorosa amicizia, i «Natia», questi giganti dell'autotrasporto, divorano notte e giorno le strade, carichi e tonnellate. Colossali e potenti, ma sicuri e docili. La loro docilità e sicurezza dipende anche dalla lubrificazione, ed ecco perchè gli autisti dei «Natia» usano Lubrificanti Fiat

LUBRIFICANTI FIAT

L'ERNIA

"OTOPLASTICO MAZERON" trattato ermeticamente e solidamente senza che il sofferente interrompa il suo quotidiano lavoro. Serio, economico e sicuro. Il più antico del genere. Premiato esposizioni mediche. Prezzi modici. Attualmente unica sede MAZERON Via XX Settembre 36 Torino. Visite private dalle 9 alle 18 Festivi 9-12. Trattati per corrispondenza. Francobollo risposta.

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BARRAGONI, Ricciacciechi modernissimo acciaio vendo prezzi occasione. Biscaini, Belfiore, 23. 70075

CINQUANTAMILA cuscinetti reggispinta sfere rulli liquida Casa cuscinetti, corso Vittorio, 39. 19021

DINAMO 120 Volt 750 Amper, motori trasformatori, interruttori, carri, elettropompe. Ingg. Panizza Agliotta, Cigna, cinque. 4219

MACCHINE elettriche, costruzioni speciali, riparazioni, compra vendita macchine d'occasione. Omega, Massena, 13.

FOLLICOLTURA offresi bellissimo inedito adatto condizioni eccezionali. Richiesta cassetta 324 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70142

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ADATTISSIMO signora cedo 27.000, centralissima confetteria, 350 giornaliere, permuto eventu. alloggio. Emporio, Albertina, 37. 19465

A. Rilevasi licenza trasferibile commestibili e drogheria. Perbone, Corte Appello, 2. 19436

AZIENDA metallurgica articolo forte consumo cerca collaboratori, capitalisti maggior sviluppo affari. Scrivere cassetta 327 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70151

CAUSA richiamo cedo bottiglieria centrale, prezzo mite. Po. 24, Pacta.

CAUSE famigliari Caffè Ristorante, 14 alloggio, località invidiabile privilegiata, tutto nuovo, media 800, cedo, assenza ottime condizioni, Florian, via Palazzo Città, 5. 19398

CEDESI avviato cartoleria e tipografia. Via Sonna, 9, presso Accavato. Affrone. 70041

CONTIGUI commestibili, pasta fresca e macina economica, vitate, gelati, cedonsi blocco, separatamente. Albertina, 27. Emporio. 19466

NEGOZIO articoli sport, avviato, centralissimo, cedesi buone condizioni. Telefonare 42-648. 70162

PASTARIO caffè bottiglieria. Rollilla, nuovi mezzali, ordine, cambiasi con caso. Telefono 45-080. 19402

RIMETTESI alimentario buona posizione su corso causa partenza. Garibaldi, Stupinigi, 125. 19570

RITIRO commercio cedesi avviato negozio mercerie stoffe manufatti alloggio. Via Nizza, 6a. 70160

RIVIERA Ponente. Causa cambio residenza rimettesi vantaggiose condizioni bar caffè pasticceria incantevole. Rivolgersi Vincentino, Cerialo (Savona).

SAVIGLIANO. Cedo 35.000 panetteria, pasticceria, forno, due quintali. Emporio, Albertina, 27. 19497

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
4) *L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

CERDANI piazzisti anche soli già visitanti famiglie per apparecchi acqua seltz. Ricolgersi Sant'Agostino, 3.

DITTA seria cerca rappresentante pratico vendita Intra-Napoli, Cassetta 6 P. Unione Pubblicità Italiana, Genova.

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCASI fattorino ventenne, ottime referenze. Rivolgersi portineria P. Madonna degli Angeli, 2. 70073

CERCASI laureato scienze economiche sue lingue conoscenza lingue per lavori statistici mercantili pubblicazioni ed corrispondenza concetto. Scrivere indicando referenze e pretese cassetta 201 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI operaio meccanico. Presentarsi via Lauro Rossi, 29. 70109

GIOVANE licenziato scuole secondarie cercasi per lavori ufficio. Inviare stu. studi, referenze, cassetta 226 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70130

GUADAGNO giornaliero realizzerà chiunque ovunque, dedicandosi gentilissimo lavoro specialità proprio domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando certo costo campione rimettere lire due Manti, Roma. 5398

MAGLIERIA, Palermo, 140 (tram 16, 18), cerca abili macchiniste rettilinee.

OPERAIO provetto tornitore aggiustatore meccanico fine cercasi, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 238 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STENODATTILOGRAFA corrispondenza italiano, tradizioni tedesco inglese francese, pratica lavori ufficio, cercasi. Scrivere cassetta 228 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70150

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ADEMPIUTO obblighi leva, contabile, ragioniere, Aiuto direttore, altre mansioni analoghe, offresi 300 mensili. Scrivere cassetta 216 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

INCOERENTE lunga pratica organizzazione controllo produzione, analisi tempi, cerca migliorare. Scrivere cassetta 139 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69896

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA II grado, meccanico elettricista, ottimo, distinto offresi ovunque, case signorili o Ditta, referenze, pretese minime. Scrivere cassetta 212 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MURATORE 44enne, frequentato scuole carpentiere, carpenterebbesi presso (stabilimento, qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 103 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19435

PETTINATRICE ondulazione ferro mezzana offresi subito. Orau, corso Spezia, 15. 70070

10) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AMMOBILIATA, acqua corrente, terzo, doccia, offresi mensili, volendo due letti. Valeggio, 3. 70040

11) **ANNUNZI VARI**
L. 1,20 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. A. Argento, oro 115 grammi, gioielli, paga superiore tutti. Gemma, Vittoi, 2. 70177

AMBIATE ufficiosissime informazioni riguardanti fidanzamento, accertamenti infedeltà coniugale, Pettenati Clemente, Carlo Alberto 33 bis, Torino; telefono 47-372. 69972

AFFARONE, ritiro commercio vendo eleganti mobili armadiovetri, drogheria, macinacaffè, torrefattore, San Bernardino, 18. 19384

ALBERGO Nord, via Roma, liquidasi tutto l'arredamento camere, pianoforte, specchi, rame, materassi, mensalina, impianto completo termosifone.

A vuoto macchine cucire nuove, occasione, riparazioni, cambi. Lotti, Barolo, 41. 70135

ANTIOCCASIONE. Scrivanie, Matrimoniali, Pranzo, Studi, Cucine, Entrate, Liquidatore, Vinaccia, sinapsi.

ARCIOCCASIONISSIMA: Pranzo quattrocentesco millequattrocentocinquanta, matrimoniale, studio, lampadari, Monte Piatà, 11. 19189

DIVANI poltrone pelle prezzi fabbrica, Tallano, corso Re Umberto, 17 (cortile). 19422

MATRIMONIALI (recenti novecentoventi lussuose 1930, pranzo 500. Lagrange, 29 (cortile). 18903

MATRIMONIALI tre corpi 1900, pranzo quattrocentocinquanta, camere complete, mobili isolati, tutto prezzi disastrosi. Augusta mobili, Vanchiglia, 11.

MOBILI grandi, vera liquidazione causa sgombro. Cantiere completo, salotti, mobili separati. F.lli Minotti, Francesco Paolo, 40. 19474

MOBILI, Vastissimo assortimento lussuosi pezzi costruzioni eccezionali. Foglia, Mazzini, 34. 19469

POLTRONA Sarti, saloni, sofà trasformabili, S. Anselmo, 38; telefono 82-326. 4054

TAPPEZZERIE carta, liquidansi partite, prezzi inferiori concorrenza. Barucchello, Lagrange, 2. 19475

10) **ANNUNZI MATRIMONIALI**
Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,20 per parola - Minimo L. 15

DISTINTO quindicenne sesso matrimonio signorina anche provincia. Scrivere cassetta 196 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70015

12) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa centrale, lussuosa, 30 ambienti, 4 appartamenti, reddito 44.000, eccezionale, vendo 650.000. Occasione! Gilette, Cavallo Alberto, 40. 70044

ACQUISTO direttamente casa signorile, centrale circa 1.000.000-1.500.000. Pregasi dettagliare cassetta 147 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70047

ADIACENZE nuovo moderno ferrovia eccezionale terreno fruttato vendo vera occasione. Agliotti, Frabosa, 23.

AFFITTASI cascina, orto, giardino, pollaio coperto, comodità trasporto. Bellezza, Rocca, 21. 70056

A. Palazzina 8 ambienti, giardino, garage. 65.000. Tosco, Lagrange, 29.

CASA reddito netto 15.000, 45 ambienti vendo 190.000. Telefonare 47-337. 70046

CASA, riemissa Torino, vendesi, perfetta per parte negozio, Crocetta, Bertola, 15. 19461

CASA 10 grandi camere, negozio, centro piazza ultimissimo Torino, occasionissima. Pretti, Sarchi, 3. 70118

CASA 30 ambienti, signorile, negozi, 18.000 reddito, vendo 200.000. Tosco, Lagrange, 29. 70155

LOTTI terreno fabbricabili vendonsi Corso Rassina Angolo Corso Bramante. 70105

PALAZZINA grande, otto camere, accessori, giardino, sito signorile, vicinanze corso Francia, vendesi, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 105 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PALAZZINA nuova costruzione, quattro camere, due ammobiliate, Cuneo, Pretti, Sarchi, 3. 70119

PALAZZINA nuova costruzione recente Cremo Progetto altitudine 830 metri vedi acqua, luce, vendesi. Ristorante Mezzaselva. 70087

TERRENI centralissimi, nuovo quartiere Porta Palazzo, vendonsi ultimi lotti. Rivolgersi XX Settembre angolo corso Savona. 19441

TERRENO attiguità Re Umberto, fronte 23, vendo 135.000. Scrivere cassetta 179 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70138

VALLI Lanzo. Villetta con cascina, posizione incantevole, vendesi. Telefono 44-729. 70149

VENDO cascina e 2000 metri terreno coltivato orto e frutteto irriguo 5 minuti tram 5. Rivolgersi Bertone, via Belvo, 15. 19376

VENDO palazzina rialzabile centralissima, garage, mobilissima, numerosi, affitto, rappresentanza, deposito, Belfiore, corso Sant'Agostino, 29. 19367

60.000 commerciale mercio fondiario 54.000 vendo stabile recente vani 20 largo Saluzzo, forte reddito. Amministrazione, Giulio Cesare, 20. 70060

13) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI subito lussuosi alloggi due, tre camere, accessori, comodità moderne, Corso Umberto, 125. 19141

AFFITTANSI subito una due camere, comodità, primo piano, Gioberti, 74.

AFFITTASI alloggetto disimpegnato 3 camere e cucina, Borgaro, via Biella 41.

POLTRONE DIVANI - SALOTTI 900 Prezzi incredibili GAIDANO CORSO VITT. EMAN. 32 TORINO

Prima di partire per la villeggiatura

NON DIMENTICATE DI FORNIRVI DI MAGNESIA S. PELLEGRINO
TIPO NORMALE E TIPO EFFERVESCENTE
LATTE DI MAGNESIA S. PELLEGRINO
IL PURGANTE CHE PIACE AI VOSTRI BAMBINI
CITRATO ESPRESSO S. PELLEGRINO
IL DELIZIOSO PURGANTE CHE SI SCALDA DA SE E CHE SOSTITUISCE LA LIMONATA ROGÉ

Aut. Pref. N. 40315 - 10 luglio 1935 - Milano

SALOTTI 900 trasformabili a studio e camere letto SOFA' LETTO DIVANI TURCHI POLTRONE Massima garanzia Facilitazioni VIA CIBRARIO, 74 interno GIOVANONE

AFFITTASI, Giardino Reale, alloggio 6 camere, comodità. Via Santa Giulia 7.

ALLOGGIO signorile quattro camere più servizio, quarto piano, ascensore, impianti moderni, prospiciente corso Massimo d'Azeglio, affittasi via Silvio Pellico, 31. 19358

ALLOGGIO tre camere, cucina, entrata, termosifone, via Pisani, 2, 4.o piano, libero subito, visibile 17 alle 19. Telefonare 63-108. 19463

ANZIANA cerca camera quota paragli San Massimo. Indirizzare Nizzina, via Mille, 28. 70091

CAPOLINEA 6, unico alloggio in palazzina, soleggiatissimo, tre vani, dispensa, comodità moderne, affittasi subito. Brunelleschi, 10. 70111

CAUSA partenza affittasi 3 camere e vendesi mobiglio. Garibaldi, 19, Rivolgersi Portineria. 19408

LOCALE industriale, coperti 1200 circa, industria rumorosa, preferibilmente zona Barriera Nizza e Barriera Francia, cercasi. Scrivere cassetta 102 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

LOCALE 300 mq. cortile coperto indipendente affittasi. Mercia, Lavagna 37.

SALONE 400 mq. Adattissimo laboratorio confezioni affittasi. Scrivere cassetta 213 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70073

19) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
L. 1,20 per parola - Minimo L. 18

CHIAVARI, Pensione Lamolfina, famigliare, comodità moderne. Luglio 18; agosto 20. 3670

FINALMARINA, Pensione Giuliana, famigliare, prezzi onestissimi. Rovere, Accinelli, 14, Torino. 19451

ISEHE Stresemann, Albergo Isolino. Acqua corrente calda, fredda. Tennis, Giardini. Prezzi modici. Propr. Jane.

SANREMO, Pensione Villa Minerva. Comforts. Vento giornaliero, completo servizio pensione. 4206

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AUGUSTA Attesa se nuovissima coupé-cav. Scrivere cassetta 99 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19374

BALILLA berlina, spyder, sitting, 514 berlina, spyder, camioncino, 503 torpedo commerciale, 509 diversi tipi, prezzi ribassati, 521 L berlina, 501 camioncino, ecc. Rateazioni, cambi. Di Majo, Nizza, 45. 19470

FODERE interno, tappeti cocco, qualsiasi automobile. Fabbrica. Principe Eugenio sette. 68090

FODERE, tappeti cocco, prezzi fabbrica. Gallo, Via Nizza 96, Torino.

LANCIA stiava Coupé Royal Faetan verniciata nuovo bollata privato vende. Garage Ezeo, via Nizza. 19371

NOLEGGIO con senza autista, Balilla aerodinamiche, Garage Sabolino. Telefono 32-406. 19471

OCCASIONE, partenza Africa, spyder 8 cilindri Itala 41 eccezionale, migliore offerente. Ponchielli, Bidone, 23.

OCCASIONE vendo Jap sidecar 750. Via Napione, 8. 70049

SPYDER Balilla, Lancia ottava lamera, Balilla, 509 litro millecinquecento. Autogenesia Savoia, Tiziano, 21, angolo Nizza. 70163

STRAOCCASIONE. Astura ultimissimo tipo. Dinamica come nuova, quattro posti vendo privato 35.000. Fiaschi, corso Vittorio, 76. 70068

VENDO 509, Berlina, ultima. Ottimo stato. Bolani, corso Giulio Cesare 44.

Ulceri, Scolo, Cascolite Filamenti, Perdite D.r CHIAVARINO Via Saluzzo 5 SIFILIDE Ore 10-16 e 18-20 ridot. per operai

ISTITUTO Dermosifilopatico PIEMONTESE VENEREE PELLE, URINARIE Corso Regina Margherita, 1 - Ore 9-11 - 16-20 Sale separate - Dir. Dr. GELPIANO - Specialista Per 13 anni medico dell'Ospedale San Lazzaro LABORATORIO D'ANALISI - Tariffe minime

Prof. MARZOCCHI MALATTIE PELLE VENEREE GENITO-URINARIE Via Accademia Alberina 21 Ore 8.30-9.30; 13.30-15.30; 18-20

Dr. ADLER Specialista Diplomato Pelle Veneree Sifilide Apparecchiature Elettriche ore 9-13; 15-20; fest. 9-12 Piazza Castello 26 entr. cancello Via C. Alberto, 1

Malattie Veneree - Pelle - Sifilide RESTRINGIMENTI, PERDITE Dr. Maschiavello, via Nizza 17 Ore 11-12 14-20

LEVATRICE BELTRAME Pensione Partorienti - v. Po 42, Torino

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino

con Decreto 31-5-1935

(217) **ha condannato**

Malrone Maddalena fu Bartolomeo, esercente in Torino, strada della Pronda 15, a L. 300 ammenda, per avere nel proprio esercizio detenuto per la vendita vino difettoso di grado alcolico ed alterato per acrescenza. (4215

P.E.C. - Torino, 12-7-1935-XIII.

Il Cancelliere: NICOTRA NICOLA.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino

con Decreto 20-5-1935

(218) **ha condannato**

Viola Carlo di Luigi, esercente in Torino, corso Vittorio Emanuele n. 102, a L. 850 multa, per avere nel proprio esercizio posto in vendita olio d'oliva adulterato con il 20 % di olio di arachide. (4218

P.E.C. - Torino, 12-7-1935-XIII.

Il Cancelliere: NICOTRA NICOLA.

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino

con Decreto 12-4-1935

(219) **ha condannato**

Salvino Michele fu Pietro, esercente in Torino, via San Secondo n. 24, a L. 400 ammenda, per avere nel proprio esercizio posto in vendita olio di semi senza la prescritta denuncia e senza l'indicazione dei recipienti. (4217

P.E.C. - Torino, 12-7-1935-XIII.

Il Cancelliere: NICOTRA NICOLA.

LA CASA della MAMMA PENSIONE PARTORIENTI 69 via Cassini - TORINO -

Anno 69 - Num. 167 TORINO - Sabato 13 Luglio 1935 - Anno XIII Seconda Edizione

Una grossolana illusione

Qualora si credesse di limitare la nostra libertà di azione in Africa sotto il pretesto della risurrezione del fronte di Stresa, l'illusione grossolana è destinata a cadere. Lo sappiano a Londra e lo sappiano anche a Parigi.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Stravaganze di miliardari

Domani, in terza pagina, Ernesto Quadrone inizierà una serie di brillanti corrispondenze ispirate alle ricchezze che gli uomini crearono nell'illusione e abbandonarono nella dura realtà dei tempi che corrono.

L'invito di Hoare ad Hitler
sgradito alla stampa tedesca

Berlino, 12 notte.

Il viso che la stampa tedesca fa alle dichiarazioni del Ministro degli Esteri britannico è certamente, alla fine, cortese, come si conviene a cose dette con un simile tono di intima amicizia e di lusinghiera deferenza, condita per giunta da un obbligante appello; ma sostanzialmente è un viso contratto all'estremo e che a malapena riesce a nascondere, tra le espressioni di convenienza, un'intima dispetto.

Contribute o contributo

Vi è una parte, diciamo subito, del discorso di Hoare che suscita l'approvazione totale e incondizionata della opinione tedesca, ed è la difesa dal Ministro degli Esteri fatta o da Eden completata del patto navale dalle critiche mossegli dagli avversari di dentro e di fuori. Ma si sa che, dopo quel patto, la stampa tedesca era [illegible] in quarta velocità verso altre negoziazioni, come quella aerea, di cui proclamava già che l'accordo concluso era capace non soltanto di aprire la via, ma anche di segnare in qualche modo la falsariga; ed è su questa via che il discorso del Ministro inglese è qui sentito come un arresto, con la subordinazione che prospetta del negoziato aereo a un «reale contributo» che il Cancelliere Hitler è gentilmente invitato a fornire alla pace, e pre[illegible] sulle due zone dei patti orientale e danubiano. Un reale contributo? si domandano questi giornali. Certo! Ma la Germania credeva veramente di averlo già dato. Non è appunto — argomentano tutti — l'accordo che Hoare ed Eden tanto bene hanno difeso un contributo alla pace e al disarmo [illegible] nessuna Potenza finora aveva dato, tranne la Germania, e, in grazia sua, l'Inghilterra?

«Quasi quasi — esclama il *Börsen Zeitung* — con questo invito diretto a noi di fornire un contributo concreto alla pace, si ha la impressione che l'accordo navale e la disposizione di cui la Germania ha dato così splendida prova vengano quasi abbassati di valore».

Tutta la stampa nota come principale preoccupazione di Hoare sia stata di dare parecchi colpi di cazzuola alla piuttosto malconcia facciata di Stresa; e i giornali attestano di comprendere benissimo questa esigenza e di ossersela anche sapettata; tuttavia li mette di malumore il vedere risparire il fantasma della «indivisibilità della pace».

«Per esperienza e per ragionamento — scrive ancora il *Boersen Zeitung*, tentando di ridurre tutto a una semplice questione di tattica inglese di cui fa intante una pittoresca descrizione — noi abbiamo comprensione per questa tattica dell'Inghilterra di mantenere una rotta media, col sistema di navigare oggi a destra, per il solo fatto che ieri ha navigato a sinistra. Ma la comprensione finisce a quel punto dove le tendenze fondamentali non urtino, addirittura della Germania, contro la esperienza e la realtà della più recente storia».

Problemi vecchi situazioni nuove

E queste realtà, contro cui cozzerebbe la tendenza di Hoare di attendersi dalla Germania un avvicinamento per quanto riguarda il patto orientale e quello danubiano, stanno per questa stampa nel fatto che [illegible] e due questi problemi [illegible] nel frattempo stati [illegible] da fattori nuovi i quali «sono [illegible] che ingrandiscono enormemente la distanza che li separa dall'interesse tedesco»; e cioè, per quanto riguarda il patto orientale, ci sono stati i patti militari conclusi dalla Francia e dalla Cecoslovacchia con la Russia sovietica i quali rendono incomprensibile l'invito di Hoare fatto proprio a coloro che [illegible] i minacciati; e per quanto riguarda il patto danubiano, giornali domandano a Hoare se per caso gli siano sfuggite le vicende di queste ultime settimane manifestatesi intorno alla questione asburgica le quali invece che avvicinare a una soluzione hanno ingarbugliato sempre di più per la Germania la questione della «indipendenza» austriaca.

Vi è in tutto ciò un rigetto dell'appello di Hoare? Questo sarebbe eccessivo dedurlo da queste critiche, le quali appaiono piuttosto come un prudente e magari diffidente segnare del passo in attesa di una definitiva presa di posizione ufficiale la quale finora manca. La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, per esempio, [illegible] del *Boersen Zeitung* e si limita a dire che l'invito di Hoare alla Germania «è un punto [illegible] del tutto chiaro» del discorso. E indicando la buona disposizione di massima già manifestata da Hitler per tutti e due i problemi, invita il ministro inglese a precisare la sua intenzione, avendo così l'aria di lanciare un amo. Anche il *Berliner Tageblatt* è interrogativo e si limita a domandare se questa battuta da Hoare sia veramente la giusta via. Vero è peraltro che vi sono giornali come la *Germania* e la *Kreuz Zeitung* — che non per nulla scegliamo in due campi così diversi — i quali nettamente respingono l'appello britannico: il primo di questi giornali si sorprende come manchi nel discorso inglese un appello alla Francia che è la sola Potenza che finora non abbia fatto dei passi sulla via della pace, e il secondo definisce il discorso uno dei soliti tentativi di rigettare preventivamente sulle spalle della Germania la responsabilità di un fallimento.

Anche la parte del discorso del Ministro britannico che riguarda l'Abissinia è oggetto di qualche commento; la *Deutsche Allgemeine Zeitung* esprime il parere che le trattative che per questo riguardo forse corrono in questo momento sono evidentemente di natura così delicata che Hoare non ha voluto eventualmente disturbarle con comunicazioni qualunque; e il giornale è d'opinione infine che in ogni modo [illegible] sterzamento della attitudine inglese nel senso di avvicinarsi al punto di vista dell'Italia non sia possibile disconoscerlo nelle dichiarazioni del ministro britannico.

G. P.

VENEZIA — I FUNERALI DEL CARD. LA FONTAINE IN PIAZZA S. MARCO

La *civiltà* dell'Abissinia

Come si fa giustizia
colla «afarsatà»

Asmara, 12 notte.

Il *Quotidiano Eritreo* reca alcune interessanti notizie intorno a quello speciale procedimento giudiziario abissino che si chiama «afarsatà» e che costituisce [illegible] dei tanti elementi rivelatori del grado di «civiltà» esistente nello Stato d'Etiopia, membro della Società delle Nazioni.

Secondo le notizie del giornale eritreo, l'assenza, o quasi, di un servizio di polizia in Abissinia rende frequenti i casi di procedimenti contro ignoti. Può darsi [illegible] i colpiti o danneggiati sappiano di qualcuno, ma poichè l'autorità giudicante non accetta accuse non precisabili a mezzo di prove, e il formulario su semplici indizi potrebbe esporre il reclamante a rappresaglie gravi da parte degli indiziati, senza raggiungere alcun risultato, così avviene quasi sempre che la parte lesa rinunci all'accusa.

Agli abitanti è così lasciata la scelta di denunziare in via anonima i colpevoli, o di corrispondere i dovuti compensi. Questo procedimento «afarsatà» non può essere autorizzato che dal capo di una grande regione, e cui la parte interessata deve rivolgersi presentando conveniente regalo per sollecitarne l'interessamento. La procedura generalmente è [illegible] lunga e si svolge attraverso un certo numero di sedute tenute da una commissione di anziani, presieduta dal delegato del capo della regione.

Nella fase conclusiva, la commissione si apparta in luogo sufficientemente distante da quello dove è riunito il popolo che assiste al processo, affinchè nessuno possa [illegible] le deposizioni che i singoli faranno dinanzi ad essa. Questi vengono chiamati isolatamente, e dopongono senza declinare le loro generalità e con la facoltà di rimanere con la faccia semicoperta per non [illegible] riconosciuti. Nei casi più gravi, per assicurare maggiormente il segreto, questi interrogatori vengono eseguiti di notte, in modo che i membri della commissione stessa non possano identificare la persona che depone.

In base alle risultanze di siffatti interrogatori, il presidente della commissione, per mezzo della scorta armata, dispone perchè vengano immediatamente arrestati coloro che vengono denunziati, i quali rispondono solo civilmente del reato loro attribuito, a meno che non si tratti di accusa di omicidio, nel qual caso il colpevole viene condannato alla impiccagione dal tribunale imperiale.

Qualora l'«afarsatà» non identifichi i colpevoli, l'intera collettività del luogo ove il reato avvenne dovrà compensare la parte lesa a versare all'erario, cioè al capo della regione, l'altra maggiore somma che sarà stata preventivamente indicata nel bando di convocazione della «afarsatà», a titolo di multa.

Questo procedimento, che ha tutti gli inconvenienti e gli errori delle denunzie anonime, è largamente applicato in tutta l'Abissinia, con il risultato di assicurare assai spesso l'impunità ai veri colpevoli, i quali per salvare se stessi e fuorviare la giustizia, direttamente o per mezzo di favoreggiatori, si fanno parte diligente per far denunziare o condannare, attraverso l'«afarsatà», qualche particolare nemico.

I volontari ungheresi
ammontano a settemila

Budapest, 12 notte.

Gli ungheresi che hanno offerto i loro servigi all'Italia contro l'Abissinia, ammontano a circa 7000: molti di essi — si potrebbe dire la grande maggioranza — parlano bene l'italiano, avendo frequentato i corsi locali e ottenuto il relativo diploma.

Per il disbrigo delle pratiche per l'arruolamento, questi entusiastici amici dell'Italia hanno oggi inviato una delegazione dal sindaco di Budapest per pregarlo d'incaricarsi lui della cosa. Il sindaco si è però detto dell'avviso che l'iniziativa non rientra nelle sue funzioni, e ha declinato l'incarico.

Una fanciulla rapita
in una strada del Palatinato

Berlino, 12 notte.

Un drammatico ratto viene segnalato dal Palatinato superiore. Sulla strada fra Bobdenwöhr e Bruck, una fanciulla sedicenne, Margherita Wiandl, insieme con la madre, si recava a raccogliere dell'erba; un'automobile è sopraggiunta e si è fermata all'improvviso di fianco ad essa e prima che la madre potesse rendersi conto di quanto accadeva, la fanciulla era fatta salire a bordo e portata via. Dai rapitori nessuna traccia.

Il protagonista di uno scandalo

La morte di Alfredo Dreyfus

Parigi, 12 notte.

E' morto oggi a Parigi all'età di 75 anni Alfredo Dreyfus, ex-capitano, protagonista del famoso «affaire Dreyfus».

L'ex-capitano era nato a Mulhouse nel 1859. Capitano d'artiglieria e addetto agli uffici dello Stato Maggiore, venne sospettato di essere l'autore di una lettera non firmata, e senza data pervenuta al Ministero della Guerra nel settembre 1894 annunciante ad un agente straniero l'invio di quattro note e, condizionalmente, del progetto di manuale di tiro di campagna del 14 marzo 1894. Arrestato, fu giudicato a porte chiuse (18-22 dicembre) da un Consiglio di guerra che, all'unanimità, lo condannò alla deportazione in fortezza e alla degradazione. Dopo il rigetto d'un ricorso per la revisione, Dreyfus subì la degradazione e venne inviato alle isole della Salute e internato nell'isola del Diavolo dove egli non cessò dal proclamare la sua innocenza e dal reclamare la revisione del processo.

L'intervento pubblico in suo favore nel 1897 del senatore Scheurer-Kestner che era venuto a conoscenza della convinzione cui era giunto il colonnello Picquart (allora capo del servizio d'informazione) che il traditore era il comandante di fanteria Walsin Esterazy e la denuncia di questo ultimo fatta da Matteo Dreyfus fratello del condannato, furono il punto di partenza di un'ardente campagna revisionista che per poco non scatenò la guerra civile in Francia, e che ebbe profonde conseguenze sullo sviluppo dei partiti e della politica interna della Terza Repubblica. L'epilogo giudiziario della vicenda lo si ebbe nel 1899 con la riunione di un Consiglio di guerra a Rennes che concluse con una sentenza incoerente condannando l'ufficiale a dieci anni di detenzione, computato il sofferto. Pochi giorni dopo però, a placare momentaneamente gli spiriti esasperati, il Presidente Loubert accoglieva il ricorso di grazia.

Finalmente, nel 1902, si giunse il 12 luglio alla definitiva sentenza di Cassazione che annullava il giudizio di Rennes e condannava il maggiore Esterazy quale autore del *bordereau* interno al quale, s'era combattuta con lunga e aspra battaglia nelle aule giudiziarie e sulle piazze.

Alfredo Dreyfus, reintegrato nel suo grado nell'esercito e durante la guerra aveva comandato col grado di colonnello il forte Mont Valerien nei sobborghi di Parigi.

Il consolato francese di Basilea
saccheggiato 2 volte in 3 settimane

Ginevra, 12 notte.

Per la seconda volta nello spazio di tre settimane gli uffici del Consolato di Francia a Basilea sono stati saccheggiati dai ladri. La prima volta i delinquenti avevano rubato un mezzo migliaio di franchi e diverse carte; nella notte scorsa i malandrini si sono impadroniti di circa 1500 franchi e di varie carte. Si suppone che i ladri intendessero impadronirsi di documenti.

Documenti di esploratori artici
rinvenuti nei pressi di Arcangelo

Riga, 12 notte.

I giornali pubblicano che nelle vicinanze di Arcangelo sono stati rinvenuti dei documenti importanti di esploratori artici. Una lettera è scritta dal pilota Nagurski, il quale nel 1914 effettuava il volo Krestovaia-Guba-Arcangelo. Il Nagurski è considerato il pioniere dell'aviazione artica.

Un'altra lettera rinvenuta appartiene al marinaio Abziascitof, il quale comunica che nell'agosto 1914 rinveniva un biglietto di Siedof, nel quale informava che continuava nell'agosto 1913 verso l'Artico. Questa lettera è stata rinvenuta nella cosidetta cassetta svedese nell'isola Zaiaci.

I documenti sono stati consegnati al Museo dell'istituto artico.

Una decapitazione a Kassel

Berlino, 12 notte.

A Kassel è stato oggi decapitato certo Giovanni Becker, un comunista che, nel '31, durante una manifestazione politica, aveva ucciso un poliziotto.

LE TROVATE DELL'ALTRO MONDO: Una Compagnia ferroviaria americana ha escogitato un mezzo eccezionale per [illegible] delle locomotive di modello antiquato e ci guadagna sopra: si sa cioè lo spettacolo di uno scontro fra locomotive lanciate una verso l'altra a tutta forza: l'incontro avviene in un tratto di campagna affittata per l'occasione e cintato in modo che sia possibile far pagare agli spettatori il biglietto per lo spettacolo. Questo è ritratto nelle due fotografie qui sopra e prese ad un intervallo di mezzo secondo l'una dall'altra.

L'interessamento del Duce
per la famiglia di un operaio in Africa Orientale

Roma, 12 notte.

Viene segnalato un significativo episodio che ancora una volta dimostra con quanta attenzione il Duce segue la sorte dei lavoratori italiani. In occasione della visita fatta in colonia da S. E. Lessona, tale Guzzardi Antonio, di Salvatore, di Siracusa, operaio della S.I.C.E.L.P. addetto al cantiere di Embatkalla, presentò una supplica al Sottosegretario di Stato affinchè fossero assistiti i suoi parenti, la moglie e i figli bisognosi di particolari cure. Da un telegramma di S. E. Lessona pervenuto a S. E. l'Alto Commissario si apprende che il Duce, venuto a conoscenza del caso prospettato dal Guzzardi, ha ordinato che i bambini dell'operaio fossero senz'altro ricoverati in un tubercolosario e sua moglie ricevesse provvisoriamente tutte le cure del caso presso il dispensario antitubercolare comunale, in attesa di essere ricoverata in una casa di cura.

La decisione del Duce, comunicata dai dirigenti della Ditta S.I.C.E.L.P., è stata accolta con lacrime di gioia dall'interessato e ha dato luogo a una manifestazione, da parte di tutti gli operai del cantiere, all'indirizzo del Capo del Governo. I figli e la moglie del Guzzardi, oggi ricoverati e amorevolmente assistiti, sono al sicuro e la loro salute indubbiamente ne risentirà un grande vantaggio.

Il Direttorio del Fascio di Viareggio
chiede di partire per l'A. O.

Viareggio, 12 notte.

Il Direttorio del Fascio, nella sua odierna riunione ha deliberato di inviare al Segretario Federale il seguente telegramma:

«Seguito odierna riunione, Direttorio, capi e vicecapi settori espressione vecchio e glorioso squadrismo viareggino, chiedono interporre tutti buoni uffici presso Autorità competenti perchè sia loro concesso l'alto onore di raggiungere sollecitamente camerati Africa Orientale».

Il Segretario Federale ha risposto con il seguente telegramma: «Vivamente plaudo vostro spirito fascista che segnalo immediatamente Comando Legione e Fascisti provincia, che certamente seguiranno vostro nobilissimo esempio. — *Federale Puccetti*».

Partenze per l'Africa

Milano, 12 notte.

Stamane dalla stazione centrale, tra il più schietto entusiasmo, è partito per Messina, ove si imbarcherà per l'Africa Orientale, un contingente di soldati del 27.o artiglieria. Sono convenuti alla stazione, per recare un affettuoso saluto ai partenti, il generale Roux, comandante del reggimento, nonchè numerosi ufficiali e commilitoni. Il generale Roux ha porto ai giovani artiglieri il suo saluto ed incitamento tra continue acclamazioni al Re e al Duce.

Tortona, 12 notte.

Con la partecipazione delle autorità locali e di diverse migliaia di cittadini, con bandiere e gagliardetti, e con un imponente corteo, sfilante per la città imbandierata, è stato accompagnato alla stazione ferroviaria il terzo scaglione di circa 200 Camicie Nere della 6.a Legione «Valle Scrivia» partente per l'Africa. Le acclamazioni al Duce sono state incessanti.

Le nozze di S. E. Giuliano

Venezia, 12 notte.

Questa mattina, nell'artistica chiesa dei Miracoli, si sono celebrate le nozze fra S. E. il senatore Balbino Giuliano, ex-Ministro dell'Educazione Nazionale e la baronessa nobildonna Silvia Marincola di S. Floro, vedova del principe Borcolani. Erano testimoni per lo sposo S. E. il Presidente del Senato, on. Federzoni e il sen. Visconti di Modrone e per la sposa lo zio barone generale Ferruccio Marincola di S. Floro e il cugino dottor Franco Olivetti. La cerimonia svoltasi in forma intima è stata officiata da padre Taurosano, dei domenicani di Roma.

Il fratello del sen. Bocchini
deceduto in una clinica

Roma, 12 notte.

In una clinica romana è deceduto il dott. Orsolo Bocchini, fratello del sen. Arturo, Direttore generale della P. S.

I funerali hanno avuto luogo nel pomeriggio di oggi. La salma ha proseguito per S. Giorgio del Sannio, paese natale dell'estinto.

Un fiduciario bolognese perito
in un incidente d'auto

Bologna, 12 notte.

Il camerata ing. Giovanni Tellarini, fiduciario del Gruppo Rionale «Tinti» è perito in un incidente automobilistico, mentre tornava dall'ispezionare la colonia del ferrovieri a Cà di Landino. La macchina, che era condotta dallo stesso Tellarini, a bordo della quale si trovava anche il signor Alfredo Zuffi, cercava di sorpassare in curva un autotreno, ma per un errore di manovra precipitava nel Fiumenta, da un'altezza di circa trenta metri.

L'ing. Tellarini decedeva poco dopo sul posto, mentre lo Zuffi veniva condotto all'ospedale in grave stato.

Mentre i due corpi degli infortunati venivano trasportati a braccia, sulla stradale passava S. E. Ceboli Gigli diretto a sua volta alle colonie di Cà di Landino. Il Sottosegretario alle Comunicazioni si fermò immediatamente interessandosi perchè la salma del Tellarini fosse custodita e non ha abbandonato il luogo finchè non furono esperite tutte le pratiche col comune di Firenze per la traslazione della salma stessa a Bologna.

Incidente fra sportivi
risolto pacificamente

Milano, 12 notte.

Davanti la Pretura penale di Milano, avrebbe dovuto svolgersi oggi un processo a sfondo sportivo. Si [illegible] il doloroso episodio verificatosi durante l'incontro di calcio Ambrosiana-Juventus all'Arena di Milano, il 10 settembre dello scorso anno. Il cav. Lorenzo Bona, di Carignano, nella confusione determinatasi in seguito ad un'animata discussione, veniva colpito al capo con un colpo di bastone che gli procurava una lesione di una certa gravità.

A seguito dell'amichevole intervento di note personalità sportive, invece del processo che doveva svolgersi, come abbiamo detto, oggi, si è avuto una franca riconciliazione tra le parti. Il dott. Luigi Maiocchi e il signor Francesco Aletti hanno fatto dichiarazioni di ampia stima, ricambiate cavallerescamente dal cav. Bona. Il Maiocchi e l'Aletti hanno, anzi, messo a disposizione una somma da devolversi in parti uguali agli Enti Opere Assistenziali di Carignano e di Milano, affinchè la cordiale e sincera definizione sia coronata da un'opera buona.

Cade illeso dal 4.o piano
finendo su un mucchio di sabbia

Milano, 12 notte.

Il diciassettenne Artemide Tassi, garzone idraulico, può chiamarsi veramente fortunato. Nel pomeriggio di oggi, mentre lavorava in una casa in costruzione in via Palestina, essendosi sporto da un balaitoio situato al quarto piano e ancora privo della ringhiera di protezione, precipitava nel vuoto. Egli andava ad abbattersi su un alto cumulo di sabbia e rimaneva illeso. Per precauzione il Tassi è stato trasportato all'ospedale.

Si rompe la testa in fondo al pozzo

Parma, 12 notte.

Il contadino Berardo Bricoli di Banfiglio, di anni 23, da Neviano, nell'attingere acqua da un pozzo, a causa di uno scivolone perdeva l'equilibrio e vi precipitava dentro. A causa della profondità e della poca acqua il Bricoli riportava la frattura del cranio, per avere battuto contro il pietrame del fondo. I suoi fratelli, che avevano udito il tonfo, si calavano nel pozzo e trasportavano il contuso agonizzante in casa, ove poco dopo è morto.

La Società tranviaria di Valenza
posta in liquidazione

Valenza, 12 notte.

Per difficoltà di carattere finanziario, la Società Tranviaria Valenzana, che da vent'anni esercisce la linea elettrica Valenza città e Valenza stazione ferroviaria, ha deciso di sospendere il funzionamento dal 1° agosto p. v. ponendo in liquidazione l'azienda. Il problema delle comunicazioni fra la città e la ferrovia verrà prossimamente risolto per interessamento delle autorità locali.

La tragica fine di un ciclista

Novara, 12 notte.

L'operaio Mario Bosio, di 23 anni, percorreva stamane in bicicletta lo stradale da Lazzago verso Novara, quando, per sfuggire all'investimento di un'automobile, andava a finire sotto un pesante carro, rimanendo schiacciato. L'autista dell'autocarro si è allontanato rapidamente.

Gli industriali di Cuorgnè
per i volontari d'Africa

Cuorgnè, 12 notte.

Gli industriali di Cuorgnè, in occasione della prossima partenza di 50 volontari corgnatesi per l'Africa Orientale, hanno deliberato di corrispondere un sussidio mensile di 50 lire alle famiglie dei volontari per tutto il periodo di loro permanenza in colonia. L'atto patriottico e significativo è stato favorevolmente appreso dalle autorità e dalla cittadinanza.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BOLOGNA.

A Forrello, in località Casa Moretti, il ventiquattrenne Emilio Barbetti, trasportato dal rimorchio di un autocarro, riportava gravi ferite venendo subito all'ospedale, in seguito alle gravi ferite riportate.

DA GENOVA.

Travolto e ucciso da un'automobile è rimasto a Cornigliano un uomo del l'età di circa 40 anni, che, essendo privo di documenti, non è stato possibile identificare.

I figli degli italiani residenti in Svizzera sono qui giunti, diretti alla colonia di via Montecuccoli, fabbricati di poter soggiornare qualche tempo in Italia.

DA GORIZIA.

Nelle acque dell'Isonzo, presso Piedimonte, mentre prendeva un bagno il soldato Panzera Arturo, appartenente all'Autocentro Udine, veniva travolto dai gorghi e annegava miseramente dopo aver invano lottato con tutte le sue energie.

DA VARALLO

Presso Balmuccia di Cravagliana, mentre stava cacciando, il macellaio Pietro Orsolani fu Giovanni, di 56 anni, fu colpito accidentalmente precipitato nel fiume Mastallone, annegandovi.

SPORT

Sono arrivati a Genova
i calciatori sudamericani

Genova, 12 notte.

I cinque giuocatori italo-argentini i quali, ingaggiati da Barcellona hanno lasciato il Sud America quindici giorni or sono diretti in Italia, sono sbarcati oggi alle 14.

Non appena l'*Augustus* ha attraccato, siamo subito saliti a bordo, ove abbiamo potuto avere subito qualche notizia sui nuovi arrivati.

Il Genova disporrà della quasi totalità di questi uomini. Per la società genovese giuocherebbero infatti: il portiere Angelo Capuano, già della nazionale argentina, un venticinquenne i cui genitori sono oriundi di Livorno e che difendeva a Buenos-Ayres i colori degli *Estudiantes de la Plata*. Viene poi il centro mediano Emanuele Figliola, di anni 21, appartenente al *Racing* di Montura della clavicola sinistra.

DOMENICO SCAGLIA
destinato alla «Juventus»

tavideo. Anch'egli ha fatto parte della squadra nazionale del paese di provenienza, l'Uruguay. Il terzo è Mario Evaristo, già noto per essere venuto in Italia tre anni or sono allo scopo di giocare per la Roma, ma senza trovare l'accordo con la società romana. L'Evaristo, che si occupare indifferentemente i due ruoli di ala e quello di centro attacco, è venuto in Italia sotto condizione. Infatti egli dovrà prima subire un periodo di prova, superato il quale il Genova lo ingaggerà.

Il quarto giuocatore è stato da Carcano scoperto a Rosario e subito accaparrato per la Juventus. Si tratta del diciottenne Domenico Scaglia, i cui genitori sono di Canale d'Asti.

Completa il gruppo degli arrivati l'ex genoano Orlandini.

Da Carcano abbiamo appreso come, salvo i due uruguayani in viaggio con altra nave destinati al Bologna nessun'altro giuocatore sud americano è attualmente in trattative per venire in Italia.

Cecoslovacchia e Germania
alla pari nella Coppa Davis

Praga, 12 notte.

Dopo il torneo di Wimbledon, che ha già visto di fronte i giuocatori odierni, la Cecoslovacchia e la Germania si sono oggi incontrate a Praga per la finale della Zona europea della Coppa Davis.

La giornata odierna si è conclusa con una vittoria per parte. Solamente domani nel doppio si potrà delineare la situazione.

Ecco i risultati: Menzel (C.) b. Henkel (G.) 7-5, 6-1, 4-6, 3-6, 6-4; Von Cramm b. Taska 6-2, 6-4, 6-2.

Oggi si inizia a Tolosa
il «Criterium di Midi»

Tolosa, 12 notte.

(*R.*) Il Circuito ciclistico del Mezzogiorno, organizzato dal confratello *La Depêche*, vedrà domattina alla partenza 174 concorrenti: 74 aggruppati e 100 individuali.

La squadra italiana è giunta a Tolosa oggi alle 13 e comprende: Bini, Bartali, Puppo, Bailo, Firpo, Scorticati, Zucchini, Molinar, Gotti, Negrini, Como, Balli, Francaroli, Barral.

Le condizioni di Vignoli e Copeda
feriti nella Aix-Grenoble

Grenoble, 12 notte.

Vignoli, le cui condizioni ieri sera apparivano piuttosto preoccupanti poichè si temeva la commozione cerebrale, è apparso, invece, oggi notevolmente migliorato. Superato, infatti, il primo periodo di intontimento, si è potuto accertare che il corridore italiano aveva subito nella paurosa caduta della tappa di ieri soltanto la frattura della clavicola.

Più gravi assai sono, invece, state le conseguenze della caduta del giovane spagnolo Copeda il quale ha riportato la frattura della base del cranio. Stamane è stato necessario sottoporlo alla trapanazione del cranio. L'operazione è riuscita perfettamente e, benchè le condizioni dello spagnuolo permangano gravi, i medici hanno buone speranze in una completa guarigione, sempre che, naturalmente, non intervengano imprevedibili complicazioni.

TEATRI

AL MICHELOTTI stasera e domani ultime repliche di «Mettiamo le cose a posto»; lunedì sera la Compagnia «Imperiali» metterà in scena la più recente novità di Ripp, «Abbasso gli uomini!» (I soliti in varianza), rivista satirica di attualità in due parti e venti quadri, per la quale sono stati ideati oppositi scenari e fantasiosi costumi.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 12. — Sono mancate notizie stimolanti, ma pur tuttavia il fondo della tendenza è stato più sostenuto. Alla fine il rialzo si è esteso a tutta la quota e la chiusura è stata [illegible]. Ferma i valori dell'aviazione. Gli speculatori sui valori ferroviari seguono attentamente la conferenza sulla riorganizzazione ferroviaria per avere qualche indicazione se il Governo ha intenzione di aiutare alcune compagnie in condizioni disastrate. Nel frattempo il sentimento si fa alquanto più brillante in seguito alla voce che la amministrazione possa rinunciare al inaugurare anche il programma delle nuove tasse venga approvato nella prossima sessione del congresso. Mercato delle obbligazioni calmo.

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	—	25 ½
Pirelli (azioni)	—	21 —
Pirel. It. (obbl.) 7	71 ¼	—
Pubblica Utilità 7	60	—
Pr. Città Milano 6½	62 —	62 ½
Id. id. Roma 6½	63 ½	64 —
Op. Pubbl. Serie A 7	82 3/8	87 7/8
Id. id. Serie B 7	68 —	72 —
Adr. Elettr. 4. warr.	66 3/8	71 1/8
Unes senza warr. 7	—	55 —
Montecatini s. w. 7	83 3/8	87 7/8
Vizzola s. warr. 7	50 —	59 3/8
Fisi senza warr. 7	—	85 —
Ipelia, Fensch. (obbl.)	70 —	84 —
Idroelettr. Isarco 7	53 ⅝	56 ½
Meridion. Elettric. 7	84 —	89 —
Terni 6.50	52 ⅝	53 ½
Sip 6.50	48 ⅝	48 7/8
Adamello 7	65 —	64 ⅜
Edison 8½	68 —	68 ⅝
Edison 7	70 —	72 —
Int. Cc. F. Venezia 7	—	90 —
Italian Superpower	91 ⅜	93 ½
Marelli 6½	—	89 ½
Breda 7	—	78 7/8
Edison (azioni)	—	57 7/8

TITOLI

Allied Chem. 137; American Can 139 Am. Radiator Stand. San 14 7/8; Am. Teleph. Telegr. 125; Am. Tobacco 95 ½ Anaconda Copper 12 7/8; Baldwin Locomotive 8 3/8; Bethlehem Steel 30 3/8 Canadian Pacific 10; Chase National Bank 28 ½; Chrysler Corporat. 52 ½; Consolid. Gas 25 ½; Eastman Kodak 148 ½; General Electric 33 ½; General Motors 36 ½; Intern. Harvester 47; Intern. Teleph. Telegr. 9 5/8; Kennecott Copper 17 7/8; Montgomery Ward 29 1/8; National Biscuit 31 1/8; National City Bank 26 ½; New York Central 17; North American Co. 17 ½; Procter Gamble Co. 31; Radio Corporation 6 ½; Royal Dutch Petroleum Co. 42 ½; Standard Brands Inc. 16 5/8; Standard Oil of N. Jersey 48; Texas Gulf Sulphur 34 5/8; Union Carbon a Carbide Co. 64; United Aircraft 16 ⅛ United Corporation 3 3/8; U. S. Rubber 13; U. Steel Corporation 36 5/8; Westinghouse Electric Comm. 68 1/8; Woolworth Co. 62 1/8; Italian Superpower 9 7/8-; John Manville 85 3/8.

Cambi: Roma 8,2225; Londra 4,9578; Berlino 40,37; Madrid 13,72; Amsterdam 58,16; Parigi 6,6162; Bruxelles 16,91; Berna 32,745; Stoccolma 25,375; Oslo 24,9250; Copenaghen 22,15; Vienna 18,93; Praga 9,1775; Budapest 20,75; Bucarest 100,50; Belgrado 230,5; Atene 94,62; Buenos Aires, peso carta 33,04; Rio Janeiro 8,56; Londra 60 g. bankers bills 4,9475; Id. 60 g. commercial bills 4,9487; Montreal su Londra 4,9612.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Chiusura cotoni. Dispon. tend. sostenuta; Middling 12.36. Futuri: tendenza apertura sostenuta; tendenza chiusura sostenuta:

	11	12		11	12
Luglio	12 05	12 09	Gen.36	11 67	11 73
Agosto	11 93	11 98	Febbr.	11 66	11 74
Settem	11 81	11 88	Marzo	11 69	11 75
Ottob.	11 70	11 75	Aprile	11 71	11 78
Novem.	11 69	11 75	Maggio	11 74	11 83
Dicem.	11 66	11 74	Giugno	—	—

N. Orleans, 12. - Disp. Middling 12.45:

	11	12		11	12
Luglio	12 —	12 03	Gen.36	11 64	11 68
Ottob.	11 68	11 70	Marzo	11 67	11 70
Dicem.	11 64	11 66	Maggio	11 71	11 76

Liverpool, 12. — Chiusura cotoni uff. Futuri americani, lenta, sostenuta: luglio 6,58; agosto 6,48; settembre 6,36; ottobre 6,26; novembre 6,19; dicembre 6,17; gennaio '36 6,16; febbraio 6,15; marzo 6,14; aprile 6,15; maggio 6,13; giugno 6,12; luglio 6,09; ottobre 5,98; dicembre 5,95; gennaio '37 5,95. - Futuri egiziani e indiani, lenta, sostenuta: Sakel Fully Good Fair: luglio '35 7,80; ottobre 7,75; novembre 7,75; gennaio '36 7,73; marzo 7,71; maggio 7,70; luglio 7,72. Upper F. G. F.: luglio '35 7,44; ottobre 7,08; novembre 7; gennaio '36 7,01; marzo 7,03; maggio 7; luglio 7. Ext Indian: luglio '35 6,02; ottobre 5,98; gennaio '36 5,95; marzo 5,90; maggio 5,90.

FILATI DI COTONE

Milano, 12. — Prezzi minimi offerti dagatori dei filati di cotone per il 13 luglio 1935 - Subei pettinato, base 40 al kg. L. 11,10; alto Egitto pettinato base 40 L. 10,30; id. cardato base 40 L. 9,60; America base 20 L. 7,50; Mista 1.a base 20 L. 7,35. Mista 2.a base 20 L. 7,25; India 1.a base 12 L. 6,80; India 2.a base 12 L. 6,95.

METALLI

Londra, 12 luglio 1935 (chiusura).

Oro s.	140,11	Stagno Str.	247,10
Argento c.	21 1/8	Piombo in c.	14,1,5
Id. term.	21 5/16	» 3 m. mese	14,3,9
Platino oz.	140	Zinco in c.	13,18,3
Rame B. Sel.	33,6	» 3 m. mesi	13,18,9
» massimo	34,10	Alluminio	100
Standard c.	31,3,6	Antimonio min.	74
» tre mesi	31,11,3	» massimo	78
Stagno cont.	231,5	Nichelio min.	200
» tre mesi	224,10	» massimo	205

LE QUOTAZIONI DEI CEREALI

LIVERPOOL, 12. — Frumenti futuri (prezzi per 100 libbre): ottobre 4,9 7/8; dicembre 4,10; marzo 4,10 ½.

CHICAGO, 12. — Frumento Hard Winter n. 2 disp. c. 92 ½. Futuri: luglio 81 3/8; settembre 83 ½. 82 1/8; dicembre 83 5/8, 83 ½.

WINNIPEG, 12. — Frumento: luglio 80, agosto 80 3/8.

BUENOS AIRES, 12. — Frumento: agosto p. 6,35, settembre 6,27, ottobre 6,36.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale